

Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 29 maggio 1968

Anno LXXXVII L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6639 nuova serie Fondazione: 1881

INSEZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Pressi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 250 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 275 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 800) - Avvisi collettivi: premi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. - ABBONAMENTI (C/O Postale 11/5396): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col. Piccolo del lunedì: 18.150, 8.450, 4.900) - ESTERO: annuo L. 28.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col. Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio.

RIUNIONI PREPARATORIE DELLE DIREZIONI DELLA DEMOCRAZIA CRISTIANA E DEL PSU

LA D.C. AL CENTRO-SINISTRA I SOCIALISTI SI MOSTRANO CONTRARI

Soltanto Nenni, sostenuto da un gruppo di minoranza, insiste per un'immediata partecipazione al Governo - Il Partito repubblicano si dichiara disponibile per un Ministero «bicolore»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 28. I socialisti decideranno domani o forse, sempre domani, invieranno ogni decisione al Comitato centrale. La loro direzione ha iniziato oggi la discussione sulla base di tre relazioni, e cioè di Nenni, De Martino e Tanassi. Il primo, tenendo conto del cauto riserbo dei giorni scorsi, si è pronunciato a favore della permanenza del PSU al Governo; il secondo si è pronunciato per il disimpegno dal governo; il terzo ha auspicato un discorso duramente polemico. La decisa presa di posizione filo-governativa assunta da Nenni ha trovato una immediata eco nei ranghi di quei componenti della direzione che sono ecobolavanzisti e cioè Mancini, Ferri e Preti.

Costoro hanno chiesto infatti che la decisione venga rinviata al Comitato centrale del partito, presumendo di trovare nuovi proseliti guadagnando tempo. Nenni, pur facendo parte della fazione democristiana e di sinistra, si sono schierati sulle posizioni del filo-governativo. Dal tanto suo la direzione democristiana ha suscitato la riacquisizione del transitorio di centro-sinistra e, infine, la Malfa ha fatto capire che i repubblicani parteciperebbero ad un governo a due, tra D.C. e P.R.I., in attesa del congresso socialista.

Ecco, in sintesi, la giornata. Diciamo subito che nella sua relazione di apertura del dibattito nella direzione socialista, Nenni ha detto che se il congresso rappresenta per il PSU una improrogabile esigenza interna di partito perché deve completare l'unificazione delle correnti e delle varie componenti, ciò però non può essere il PSU dalle responsabilità di oggi. «Non possiamo — ha detto Nenni — subordinare al congresso le decisioni che gli organi direttivi del partito devono prendere; non possiamo perdere di vista il governo e il suo futuro. Il problema è dunque semplice: fermo restando che non esistono le condizioni per una nostra partecipazione al governo, ma ciò che è da escludere è la possibilità di tenere un congresso in cui il partito si divida perché noi dobbiamo tenere un congresso».

E' seguito De Martino. Non è dubbio, a suo dire, che lo scacco elettorale del PSU è il disastro del centro-sinistra. De Martino ha detto che il centro-sinistra è nato come sfida ideologica e come ardita concezione di rinnovamento, si è venuto trasformando in centro-sinistra moderato. Era naturale che ad essere colpito fosse proprio il partito che costituiva per milioni di lavoratori il partito della speranza e del rinnovamento. Il problema è dunque semplice: fermo restando che non esistono le condizioni per una nostra partecipazione al governo, ma ciò che è da escludere è la possibilità di tenere un congresso in cui il partito si divida perché noi dobbiamo tenere un congresso».

De Martino ha detto che il centro-sinistra è nato come sfida ideologica e come ardita concezione di rinnovamento, si è venuto trasformando in centro-sinistra moderato. Era naturale che ad essere colpito fosse proprio il partito che costituiva per milioni di lavoratori il partito della speranza e del rinnovamento. Il problema è dunque semplice: fermo restando che non esistono le condizioni per una nostra partecipazione al governo, ma ciò che è da escludere è la possibilità di tenere un congresso in cui il partito si divida perché noi dobbiamo tenere un congresso».

La direzione democristiana, come si è accennato, ha rinnovato un appello agli alleati per ricostruire il centro-sinistra, come riferiamo in altra parte del giornale. Nel comunicato viene espresso il ringraziamento al segretario Rumor, al direttore del P.C.I., Mitterrand ha detto che il Paese potrà essere salvato solo da una larga concentrazione repubblicana, che dovrà comprendere anche i comunisti.

Come Presidente del Consiglio, Mitterrand propone Mendes-France (il quale, in realtà, è oggi l'uomo più amato dal popolo, il più serio, il più temperato) e come prospettiva un governo provvisorio che prepari le elezioni. «E' chiaro — ha detto — che i repubblicani dovranno essere al potere. Ma il referendum non è solo un sottogetto; quindi occorre organizzare subito un movimento in grado di succedere all'attuale potere, ormai inoperante e screditato. La caduta di De Gaulle, che è inevitabile, provocherà ovviamente la fine del Ministero di Pompidou, il quale dovrà cadere nella boia, insieme al Generale. Se il referendum, invece, ancora una volta salvasse De Gaulle, allora bisognerebbe cercare altre soluzioni per abbattere il gollismo. E in queste parole, tenendo conto dell'attuale situazione, non intravede altra soluzione che l'appello all'insurrezione armata».

Di insurrezione, d'altronde, si parla normalmente a Parigi, come di donne, di vino, di canzoni: nei caffè sul Grand Boulevard, in Saint Germain, nelle officine occupate. Manca solo la scintilla per dare fuoco alle polveri, e la miccia, da un momento all'altro, può bruciare anche per il più banale incidente. Ieri sera, per esempio, il «CRS» fermavano tutti i giovani di Parigi per controllare che erano armati. Hanno fermato anche me, che giovane, purtroppo, non sono più. Ho mostrato la mia carta di giornalista».

La rivoluzione, insomma, potrebbe anche farla scoppiare io. Oppure il documento che ho appena pubblicato sull'azione della polizia nei giorni dell'ira, dove si racconta, con la firma di rispettabili intellettuali come Chabrol, Pierre Kast, Louis Malle, Robert Enrico, di una ragazza di sedici anni, trascinata su un camion di «CRS», è stata violentata da quattro gendarmi. Vero o non vero? E chi diavolo può ancora cercare la verità in questa città sconvolta dalla pazzia?

Mitterrand, dunque, ha avanzato le sue proposte, si è perfino dichiarato contrario alla espulsione di Cohn-Bendit (che, singolarmente, in Germania, ha ricevuto l'offerta di appoggio dai neo-nazisti di Von Tadden) e scrive lettere d'amore ai comunisti. I quali, ben felici di aver finalmente trovato un appoggio, dopo gli smacchi del partito da Francoforte ieri sera, accompagnati da studenti tedeschi. Non è stato reso noto in quale modo Cohn-Bendit ha attraversato la frontiera.

Cohn-Bendit, il quale ha la cittadinanza tedesca, ma viveva e studiava all'Università di Nanterre, vicino Parigi, è oggetto di un divieto di soggiorno in Francia.

La rivoluzione, insomma, potrebbe anche farla scoppiare io. Oppure il documento che ho appena pubblicato sull'azione della polizia nei giorni dell'ira, dove si racconta, con la firma di rispettabili intellettuali come Chabrol, Pierre Kast, Louis Malle, Robert Enrico, di una ragazza di sedici anni, trascinata su un camion di «CRS», è stata violentata da quattro gendarmi. Vero o non vero? E chi diavolo può ancora cercare la verità in questa città sconvolta dalla pazzia?

Mitterrand, dunque, ha avanzato le sue proposte, si è perfino dichiarato contrario alla espulsione di Cohn-Bendit (che, singolarmente, in Germania, ha ricevuto l'offerta di appoggio dai neo-nazisti di Von Tadden) e scrive lettere d'amore ai comunisti. I quali, ben felici di aver finalmente trovato un appoggio, dopo gli smacchi del partito da Francoforte ieri sera, accompagnati da studenti tedeschi. Non è stato reso noto in quale modo Cohn-Bendit ha attraversato la frontiera.

Cohn-Bendit, il quale ha la cittadinanza tedesca, ma viveva e studiava all'Università di Nanterre, vicino Parigi, è oggetto di un divieto di soggiorno in Francia.

La rivoluzione, insomma, potrebbe anche farla scoppiare io. Oppure il documento che ho appena pubblicato sull'azione della polizia nei giorni dell'ira, dove si racconta, con la firma di rispettabili intellettuali come Chabrol, Pierre Kast, Louis Malle, Robert Enrico, di una ragazza di sedici anni, trascinata su un camion di «CRS», è stata violentata da quattro gendarmi. Vero o non vero? E chi diavolo può ancora cercare la verità in questa città sconvolta dalla pazzia?

Mitterrand, dunque, ha avanzato le sue proposte, si è perfino dichiarato contrario alla espulsione di Cohn-Bendit (che, singolarmente, in Germania, ha ricevuto l'offerta di appoggio dai neo-nazisti di Von Tadden) e scrive lettere d'amore ai comunisti. I quali, ben felici di aver finalmente trovato un appoggio, dopo gli smacchi del partito da Francoforte ieri sera, accompagnati da studenti tedeschi. Non è stato reso noto in quale modo Cohn-Bendit ha attraversato la frontiera.

Cohn-Bendit, il quale ha la cittadinanza tedesca, ma viveva e studiava all'Università di Nanterre, vicino Parigi, è oggetto di un divieto di soggiorno in Francia.

La rivoluzione, insomma, potrebbe anche farla scoppiare io. Oppure il documento che ho appena pubblicato sull'azione della polizia nei giorni dell'ira, dove si racconta, con la firma di rispettabili intellettuali come Chabrol, Pierre Kast, Louis Malle, Robert Enrico, di una ragazza di sedici anni, trascinata su un camion di «CRS», è stata violentata da quattro gendarmi. Vero o non vero? E chi diavolo può ancora cercare la verità in questa città sconvolta dalla pazzia?

Mitterrand, dunque, ha avanzato le sue proposte, si è perfino dichiarato contrario alla espulsione di Cohn-Bendit (che, singolarmente, in Germania, ha ricevuto l'offerta di appoggio dai neo-nazisti di Von Tadden) e scrive lettere d'amore ai comunisti. I quali, ben felici di aver finalmente trovato un appoggio, dopo gli smacchi del partito da Francoforte ieri sera, accompagnati da studenti tedeschi. Non è stato reso noto in quale modo Cohn-Bendit ha attraversato la frontiera.

Cohn-Bendit, il quale ha la cittadinanza tedesca, ma viveva e studiava all'Università di Nanterre, vicino Parigi, è oggetto di un divieto di soggiorno in Francia.

La Marina ha fornito questa indicazione nel corso di una conferenza stampa convocata oggi al Pentagono. Il capitano di vascello John Davis, direttore dei servizi di localizzazione delle navi in mare, ha tuttavia affermato che la Marina non attribuisce alcuna importanza particolare alla scoperta della chiazza d'olio Egli ha precisato che le macchie d'olio simili sono molto frequenti.

Il comandante Davis ha ricordato che l'unità dispersa, che ha a bordo 99 uomini, sarebbe dovuta arrivare a Norfolk, in Virginia, ieri lunedì, alle 22 (ora italiana); alla preoccupazione aumentata quanto alla sorte del sommergibile, ha aggiunto il comandante Davis.

La chiazza d'olio avvistata dal «Scorpion» si trova a 2800 chilometri da Norfolk e a 1040 chilometri a Ovest delle Azzorre. In quel punto l'oceano è profondo 2700 metri. Il comandante Davis ha concluso: «Non ci sarebbe molto da riportare alla superficie».

Le ricerche sono rese estremamente difficili dai venti di circa 80 chilometri all'ora e dalle onde alte da quattro metri e mezzo a sei metri che vengono segnalati in una vasta fascia di oceano fino a circa 300 miglia (483 chilometri dalla costa). I servizi meteorologici non prevedono per oggi sostanziali mutamenti di queste condizioni atmosferiche.

L'ammiraglio Moorer, capo dell'ufficio delle operazioni navali, ha detto oggi, con qualche pena: «Sono abituato a questi silenzi e a queste angosce» perché non dispono, ma ha ammesso di essere preoccupato per la sorte dello «Scorpion».

L'ammiraglio Moorer lega la speranza a vari elementi tecnici del sommergibile che consentirebbero all'equipaggio di affiorare alla superficie dell'Atlantico in caso di disgrazia: esiste di più con il passare del tempo.

La Marina ha fornito questa indicazione nel corso di una conferenza stampa convocata oggi al Pentagono. Il capitano di vascello John Davis, direttore dei servizi di localizzazione delle navi in mare, ha tuttavia affermato che la Marina non attribuisce alcuna importanza particolare alla scoperta della chiazza d'olio Egli ha precisato che le macchie d'olio simili sono molto frequenti.

Il comandante Davis ha ricordato che l'unità dispersa, che ha a bordo 99 uomini, sarebbe dovuta arrivare a Norfolk, in Virginia, ieri lunedì, alle 22 (ora italiana); alla preoccupazione aumentata quanto alla sorte del sommergibile, ha aggiunto il comandante Davis.

La chiazza d'olio avvistata dal «Scorpion» si trova a 2800 chilometri da Norfolk e a 1040 chilometri a Ovest delle Azzorre. In quel punto l'oceano è profondo 2700 metri. Il comandante Davis ha concluso: «Non ci sarebbe molto da riportare alla superficie».

Le ricerche sono rese estremamente difficili dai venti di circa 80 chilometri all'ora e dalle onde alte da quattro metri e mezzo a sei metri che vengono segnalati in una vasta fascia di oceano fino a circa 300 miglia (483 chilometri dalla costa). I servizi meteorologici non prevedono per oggi sostanziali mutamenti di queste condizioni atmosferiche.

L'ammiraglio Moorer, capo dell'ufficio delle operazioni navali, ha detto oggi, con qualche pena: «Sono abituato a questi silenzi e a queste angosce» perché non dispono, ma ha ammesso di essere preoccupato per la sorte dello «Scorpion».

L'ammiraglio Moorer lega la speranza a vari elementi tecnici del sommergibile che consentirebbero all'equipaggio di affiorare alla superficie dell'Atlantico in caso di disgrazia: esiste di più con il passare del tempo.

La Marina ha fornito questa indicazione nel corso di una conferenza stampa convocata oggi al Pentagono. Il capitano di vascello John Davis, direttore dei servizi di localizzazione delle navi in mare, ha tuttavia affermato che la Marina non attribuisce alcuna importanza particolare alla scoperta della chiazza d'olio Egli ha precisato che le macchie d'olio simili sono molto frequenti.

Il comandante Davis ha ricordato che l'unità dispersa, che ha a bordo 99 uomini, sarebbe dovuta arrivare a Norfolk, in Virginia, ieri lunedì, alle 22 (ora italiana); alla preoccupazione aumentata quanto alla sorte del sommergibile, ha aggiunto il comandante Davis.

La chiazza d'olio avvistata dal «Scorpion» si trova a 2800 chilometri da Norfolk e a 1040 chilometri a Ovest delle Azzorre. In quel punto l'oceano è profondo 2700 metri. Il comandante Davis ha concluso: «Non ci sarebbe molto da riportare alla superficie».

Le ricerche sono rese estremamente difficili dai venti di circa 80 chilometri all'ora e dalle onde alte da quattro metri e mezzo a sei metri che vengono segnalati in una vasta fascia di oceano fino a circa 300 miglia (483 chilometri dalla costa). I servizi meteorologici non prevedono per oggi sostanziali mutamenti di queste condizioni atmosferiche.

L'ammiraglio Moorer, capo dell'ufficio delle operazioni navali, ha detto oggi, con qualche pena: «Sono abituato a questi silenzi e a queste angosce» perché non dispono, ma ha ammesso di essere preoccupato per la sorte dello «Scorpion».

L'ammiraglio Moorer lega la speranza a vari elementi tecnici del sommergibile che consentirebbero all'equipaggio di affiorare alla superficie dell'Atlantico in caso di disgrazia: esiste di più con il passare del tempo.

PRIMA ANALISI DEI RISULTATI DELLE ELEZIONI NEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

LA NUOVA «TOPOGRAFIA» DEL CONSIGLIO REGIONALE

Fra i dati previsti l'ulteriore calo del Partito socialista attribuito anche all'infortunio udinese del quale si è avvantaggiato il «Movimento friulano»

DAL NOSTRO INVIATO
Udine, 28. Il quadro elettorale scaturito dall'ultima consultazione regionale è stato comunicato oggi nella sede dell'Assessorato regionale degli enti locali dal suo dipendente dott. Giovanni Vicari nel corso di una breve conferenza stampa. E' a tale Assessorato, infatti, che compete la raccolta tecnica dei dati elettorali attraverso gli uffici circoscrizionali e la loro relativa comunicazione. In questa seconda tornata elettorale regionale le Prefetture hanno peraltro svolto un proficuo e intenso lavoro regionale dall'ufficio stampa regionale alle politiche.

Così, a livello politico, è incominciato in tutta la Regione il «dopo-voto»: le segreterie dei vari partiti stanno così esaminando i risultati definitivi delle elezioni per il secondo Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia. Con particolare attenzione vengono sottolineati i raffronti tra le precedenti elezioni regionali e con quelle delle politiche del 19 maggio scorso.

Il quadro percentuale da questo confronto risulta così determinato: la D.C. ha guadagnato rispetto alle precedenti regionali l'1,8 per cento e rispetto alle politiche il 2,1; il P.C.I. ha visto la sua avanzata continua in termini più modesti e cioè l'1,6 per cento in più rispetto alle prime regionali e il 0,4 in più rispetto alle politiche. Più sostanziale l'avanzata del PSIUP che aumenta in percentuale del 2,1 per cento con le regionali e dello 0,5 rispetto alle politiche; il PRI aumenta rispettivamente dello 1,6 per cento e dell'1,1; il PSU precipita con il 10 per cento in meno rispetto alle prime regionali e con l'8,6 in meno rispetto alle politiche.

Il P.C.I. perde l'1,3 per cento nel confronto con le regionali e l'1 per cento nel confronto con le politiche; il MSI perde l'1 per cento sulle regionali e il 0,3 per cento rispetto alle politiche; il PDUIUM resta esattamente fisso (0,5) nel confronto fra le regionali e perde lo 0,3 rispetto alle politiche. Dal confronto tra le regionali e le politiche, il P.C.I. guadagna un seggio; il P.S.U. perde sette seggi; MSI e PRI restano invariati; il PSDI guadagna due seggi; il PRI e l'U.S. restano con un seggio; il Movimento Friulano occupa tre seggi.

L'INCUBO DELLA CARESTIA E DELLA RIVOLTA INCOMBE ANCORA SULLA FRANCIA

Anche per seppellire i morti istituita a Parigi la tessera

Mentre il Ministro dell'Educazione Peyrefitte si è dimesso, Mitterrand «tratta» con i comunisti per un Governo provvisorio - I sindacati non cedono - Lunedì De Gaulle alla TV, se ci sarà corrente

DAL NOSTRO INVIATO
Parigi, 28. Mentre i morti vengono seppelliti con la stessa «solita» (solo che, al giorno), 43 persone finiscono in galera perché trovate armate (di straniere) nella capitale, la Presidenza della Repubblica se in giugno De Gaulle sarà battuto, e le tardive dimissioni del Ministro dell'Educazione, Alain Peyrefitte.

Dopo aver fittizio a lungo con i comunisti, scambiandosi amichevoli missive con il segretario del P.C.I., Mitterrand ha detto oggi che il Paese potrà essere salvato solo da una larga concentrazione repubblicana, che dovrà comprendere anche i comunisti.

Come Presidente del Consiglio, Mitterrand propone Mendes-France (il quale, in realtà, è oggi l'uomo più amato dal popolo, il più serio, il più temperato) e come prospettiva un governo provvisorio che prepari le elezioni. «E' chiaro — ha detto — che i repubblicani dovranno essere al potere. Ma il referendum non è solo un sottogetto; quindi occorre organizzare subito un movimento in grado di succedere all'attuale potere, ormai inoperante e screditato. La caduta di De Gaulle, che è inevitabile, provocherà ovviamente la fine del Ministero di Pompidou, il quale dovrà cadere nella boia, insieme al Generale. Se il referendum, invece, ancora una volta salvasse De Gaulle, allora bisognerebbe cercare altre soluzioni per abbattere il gollismo. E in queste parole, tenendo conto dell'attuale situazione, non intravede altra soluzione che l'appello all'insurrezione armata».

La rivoluzione, insomma, potrebbe anche farla scoppiare io. Oppure il documento che ho appena pubblicato sull'azione della polizia nei giorni dell'ira, dove si racconta, con la firma di rispettabili intellettuali come Chabrol, Pierre Kast, Louis Malle, Robert Enrico, di una ragazza di sedici anni, trascinata su un camion di «CRS», è stata violentata da quattro gendarmi. Vero o non vero? E chi diavolo può ancora cercare la verità in questa città sconvolta dalla pazzia?

Mitterrand, dunque, ha avanzato le sue proposte, si è perfino dichiarato contrario alla espulsione di Cohn-Bendit (che, singolarmente, in Germania, ha ricevuto l'offerta di appoggio dai neo-nazisti di Von Tadden) e scrive lettere d'amore ai comunisti. I quali, ben felici di aver finalmente trovato un appoggio, dopo gli smacchi del partito da Francoforte ieri sera, accompagnati da studenti tedeschi. Non è stato reso noto in quale modo Cohn-Bendit ha attraversato la frontiera.

Cohn-Bendit, il quale ha la cittadinanza tedesca, ma viveva e studiava all'Università di Nanterre, vicino Parigi, è oggetto di un divieto di soggiorno in Francia.

La rivoluzione, insomma, potrebbe anche farla scoppiare io. Oppure il documento che ho appena pubblicato sull'azione della polizia nei giorni dell'ira, dove si racconta, con la firma di rispettabili intellettuali come Chabrol, Pierre Kast, Louis Malle, Robert Enrico, di una ragazza di sedici anni, trascinata su un camion di «CRS», è stata violentata da quattro gendarmi. Vero o non vero? E chi diavolo può ancora cercare la verità in questa città sconvolta dalla pazzia?

Mitterrand, dunque, ha avanzato le sue proposte, si è perfino dichiarato contrario alla espulsione di Cohn-Bendit (che, singolarmente, in Germania, ha ricevuto l'offerta di appoggio dai neo-nazisti di Von Tadden) e scrive lettere d'amore ai comunisti. I quali, ben felici di aver finalmente trovato un appoggio, dopo gli smacchi del partito da Francoforte ieri sera, accompagnati da studenti tedeschi. Non è stato reso noto in quale modo Cohn-Bendit ha attraversato la frontiera.

Cohn-Bendit, il quale ha la cittadinanza tedesca, ma viveva e studiava all'Università di Nanterre, vicino Parigi, è oggetto di un divieto di soggiorno in Francia.

Cohn-Bendit è riuscito a rientrare in Francia?

Francoforte, 28. Fonti informate hanno dichiarato che Daniel Cohn-Bendit, leader del movimento studentesco del '68, è già rientrato in Francia, dopo aver attraversato la frontiera.

Cohn-Bendit, il quale ha la cittadinanza tedesca, ma viveva e studiava all'Università di Nanterre, vicino Parigi, è oggetto di un divieto di soggiorno in Francia.

Cohn-Bendit è riuscito a rientrare in Francia?

Francoforte, 28. Fonti informate hanno dichiarato che Daniel Cohn-Bendit, leader del movimento studentesco del '68, è già rientrato in Francia, dopo aver attraversato la frontiera.

Cohn-Bendit, il quale ha la cittadinanza tedesca, ma viveva e studiava all'Università di Nanterre, vicino Parigi, è oggetto di un divieto di soggiorno in Francia.

Cohn-Bendit è riuscito a rientrare in Francia?

Francoforte, 28. Fonti informate hanno dichiarato che Daniel Cohn-Bendit, leader del movimento studentesco del '68, è già rientrato in Francia, dopo aver attraversato la frontiera.

Cohn-Bendit, il quale ha la cittadinanza tedesca, ma viveva e studiava all'Università di Nanterre, vicino Parigi, è oggetto di un divieto di soggiorno in Francia.

Cohn-Bendit è riuscito a rientrare in Francia?

Francoforte, 28. Fonti informate hanno dichiarato che Daniel Cohn-Bendit, leader del movimento studentesco del '68, è già rientrato in Francia, dopo aver attraversato la frontiera.

Cohn-Bendit, il quale ha la cittadinanza tedesca, ma viveva e studiava all'Università di Nanterre, vicino Parigi, è oggetto di un divieto di soggiorno in Francia.

LA SITUAZIONE

La crisi francese appare di giorno in giorno irreversibile. La forza del governo Pompidou è stata ulteriormente compromessa dalle dimissioni del Ministro dell'Educazione nazionale Peyrefitte, uno degli uomini di sostegno del Primo Ministro. Il leader della federazione della sinistra Mitterrand ha intanto già reso noto in una conferenza stampa un suo programma delle scadenze del gollismo dando per scontato che il Paese il 16 giugno dia «no» al Generale. Mitterrand ha in pratica delineato una coalizione con i comunisti ponendo la sua candidatura alla Presidenza della Repubblica.

Il nuovo colloquio fissato per venerdì a Parigi, in condizioni tutt'altro che facili, l'appoggio dei repubblicani e di alcuni centristi. In realtà Mendes-France per la sua particolare posizione nella sinistra gode dei favori di larga parte dei manifestanti, a giudizio degli osservatori, auspiccherebbe la nascita di un nuovo organismo politico sindacale ispirato a concetti rivoluzionari, ma senza l'appoggio del partito comunista francese. Appare indicativa in tal senso la partecipazione di numerosi studenti alle manifestazioni studentesche nonostante il veto della Confederazione del lavoro di ispirazione comunista.

Situazione tesa anche sul piano sindacale dato che solo in alcune piccole fabbriche è stato accettato l'accordo Governo - sindacato.

Tutta la Francia continua ad essere paralizzata dalla catena di scioperi mentre sta assumendo proporzioni preoccupanti il fenomeno della carenza di generi di prima necessità.

Nuove ombre sul negoziato tra americani e nordvietnamiti a Parigi. Il Presidente Johnson, dopo un colloquio a Washington con il numero due della delegazione Vance, ha confermato che gli Stati Uniti non transigono sul principio della reciprocity. Più volte ha manifestato l'intenzione di ribadire che non vi sarà alcuna contropartita alla sospensione dei bombardamenti americani. Il nuovo colloquio fissato per venerdì a Parigi, in condizioni tutt'altro che facili, l'appoggio dei repubblicani e di alcuni centristi. In realtà Mendes-France per la sua particolare posizione nella sinistra gode dei favori di larga parte dei manifestanti, a giudizio degli osservatori, auspiccherebbe la nascita di un nuovo organismo politico sindacale ispirato a concetti rivoluzionari, ma senza l'appoggio del partito comunista francese. Appare indicativa in tal senso la partecipazione di numerosi studenti alle manifestazioni studentesche nonostante il veto della Confederazione del lavoro di ispirazione comunista.

Tutta la Francia continua ad essere paralizzata dalla catena di scioperi mentre sta assumendo proporzioni preoccupanti il fenomeno della carenza di generi di prima necessità.

Nuove ombre sul negoziato tra americani e nordvietnamiti a Parigi. Il Presidente Johnson, dopo un colloquio a Washington con il numero due della delegazione Vance, ha confermato che gli Stati Uniti non transigono sul principio della reciprocity. Più volte ha manifestato l'intenzione di ribadire che non vi sarà alcuna contropartita alla sospensione dei bombardamenti americani. Il nuovo colloquio fissato per venerdì a Parigi, in condizioni tutt'altro che facili, l'appoggio dei repubblicani e di alcuni centristi. In realtà Mendes-France per la sua particolare posizione nella sinistra gode dei favori di larga parte dei manifestanti, a giudizio degli osservatori, auspiccherebbe la nascita di un nuovo organismo politico sindacale ispirato a concetti rivoluzionari, ma senza l'appoggio del partito comunista francese. Appare indicativa in tal senso la partecipazione di numerosi studenti alle manifestazioni studentesche nonostante il veto della Confederazione del lavoro di ispirazione comunista.

Tutta la Francia continua ad essere paralizzata dalla catena di scioperi mentre sta assumendo proporzioni preoccupanti il fenomeno della carenza di generi di prima necessità.

Nuove ombre sul negoziato tra americani e nordvietnamiti a Parigi. Il Presidente Johnson, dopo un colloquio a Washington con il numero due della delegazione Vance, ha confermato che gli Stati Uniti non transigono sul principio della reciprocity. Più volte ha manifestato l'intenzione di ribadire che non vi sarà alcuna contropartita alla sospensione dei bombardamenti americani. Il nuovo colloquio fissato per venerdì a Parigi, in condizioni tutt'altro che facili, l'appoggio dei repubblicani e di alcuni centristi. In realtà Mendes-France per la sua particolare posizione nella sinistra gode dei favori di larga parte dei manifestanti, a giudizio degli osservatori, auspiccherebbe la nascita di un nuovo organismo politico sindacale ispirato a concetti rivoluzionari, ma senza l'appoggio del partito comunista francese. Appare indicativa in tal senso la partecipazione di numerosi studenti alle manifestazioni studentesche nonostante il veto della Confederazione del lavoro di ispirazione comunista.

IMPONENTI MEZZI NAVALI ALLA RICERCA DEL SOMMERGIBILE ATOMICO SCOMPARSO

Poche speranze per lo «Scorpion» Avvistata in mare una chiazza d'olio

L'unità può restare in immersione due mesi ma non nelle profondità oceaniche

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 28. Il sommergibile nucleare «Scorpion» può essere considerato perduto, anche se la Marina degli Stati Uniti evita di dare una simile interpretazione al silenzio che dura ormai troppo (da quasi due giorni) sulla sorte di quell'orgoglioso mezzo navale, considerato uno dei gioielli della tecnica americana. Una macchina d'olio avvistata nella zona in cui lo «Scorpion» avrebbe dovuto trovarsi al momento in cui le comunicazioni fra esso e il comando Marina smisero di essere ricevute, lascia poche speranze di trovare il sommergibile intatto.

La macchina d'olio è stata avvistata alcuni giorni fa nello Atlantico oceanico, nel luogo in cui il sommergibile «Scorpion» si sarebbe trovato giovedì scorso se l'unità avesse navigato a una velocità leggermente superiore a quella che aveva segnalato due giorni prima.

La Marina ha fornito questa indicazione nel corso di una conferenza stampa convocata oggi al Pentagono. Il capitano di vascello John Davis, direttore dei servizi di localizzazione delle navi in mare, ha tuttavia affermato che la Marina non attribuisce alcuna importanza particolare alla scoperta della chiazza d'olio Egli ha precisato che le macchie d'olio simili sono molto frequenti.

Il comandante Davis ha ricordato che l'unità dispersa, che ha a bordo 99 uomini, sarebbe dovuta arrivare a Norfolk, in Virginia, ieri lunedì, alle 22 (ora italiana); alla preoccupazione aumentata quanto alla sorte del sommergibile, ha aggiunto il comandante Davis.

La chiazza d'olio avvistata dal «Scorpion» si trova a 2800 chilometri da Norfolk e a 1040 chilometri a Ovest delle Azzorre. In quel punto l'oceano è profondo 2700 metri. Il comandante Davis ha concluso: «Non ci sarebbe molto da riportare alla superficie».

Le ricerche sono rese estremamente difficili dai venti di circa 80 chilometri all'ora e dalle onde alte da quattro metri e mezzo a sei metri che vengono segnalati in una vasta fascia di oceano fino a circa 300 miglia (483 chilometri dalla costa). I servizi meteorologici non prevedono per oggi sostanziali mutamenti di queste condizioni atmosferiche.

L'ammiraglio Moorer, capo dell'ufficio delle operazioni navali, ha detto oggi, con qualche pena: «Sono abituato a questi silenzi e a queste angosce» perché non dispono, ma ha ammesso di essere preoccupato per la sorte dello «Scorpion».

L'ammiraglio Moorer lega la speranza a vari elementi tecnici del sommergibile che consentirebbero all'equipaggio di affiorare alla superficie dell'Atlantico in caso di disgrazia: esiste di più con il passare del tempo.

La Marina ha fornito questa indicazione nel corso di una conferenza stampa convocata oggi al Pentagono. Il capitano di vascello John Davis, direttore dei servizi di localizzazione delle navi in mare, ha tuttavia affermato che la Marina non attribuisce alcuna importanza particolare alla scoperta della chiazza d'olio Egli ha precisato che le macchie d'olio simili sono molto frequenti.

Il comandante Davis ha ricordato che l'unità dispersa, che ha a bordo 99 uomini, sarebbe dovuta arrivare a Norfolk, in Virginia, ieri lunedì, alle 22 (ora italiana); alla preoccupazione aumentata quanto alla sorte del sommergibile, ha aggiunto il comandante Davis.

La chiazza d'olio avvistata dal «Scorpion» si trova a 2800 chilometri da Norfolk e a 1040 chilometri a Ovest delle Azzorre. In quel punto l'oceano è profondo 2700 metri. Il comandante Davis ha concluso: «Non ci sarebbe molto da riportare alla superficie».

Le ricerche sono rese estremamente difficili dai venti di circa 80 chilometri all'ora e dalle onde alte da quattro metri e mezzo a sei metri che vengono segnalati in una vasta fascia di oceano fino a circa 300 miglia (483 chilometri dalla costa). I servizi meteorologici non prevedono per oggi sostanziali mutamenti di queste condizioni atmosferiche.

L'ammiraglio Moorer, capo dell'ufficio delle operazioni navali, ha detto oggi, con qualche pena: «Sono abituato a questi silenzi e a queste angosce» perché non dispono, ma ha ammesso di essere preoccupato per la sorte dello «Scorpion».

L'ammiraglio Moorer lega la speranza a vari elementi tecnici del sommergibile che consentirebbero all'equipaggio di affiorare alla superficie dell'Atlantico in caso di disgrazia: esiste di più con il passare del tempo.

La Marina ha fornito questa indicazione nel corso di una conferenza stampa convocata oggi al Pentagono. Il capitano di vascello John Davis, direttore dei servizi di localizzazione delle navi in mare, ha tuttavia affermato che la Marina non attribuisce alcuna importanza particolare alla scoperta della chiazza d'olio Egli ha precisato che le macchie d'olio simili sono molto frequenti.

Il comandante Davis ha ricordato che l'unità dispersa, che ha a bordo 99 uomini, sarebbe dovuta arrivare a Norfolk, in Virginia, ieri lunedì, alle 22 (ora italiana); alla preoccupazione aumentata quanto alla sorte del sommergibile, ha aggiunto il comandante Davis.

La chiazza d'olio avvistata dal «Scorpion» si trova a 2800 chilometri da Norfolk e a 1040 chilometri a Ovest delle Azzorre. In quel punto l'oceano è profondo 2700 metri. Il comandante Davis ha concluso: «Non ci sarebbe molto da riportare alla superficie».

Le ricerche sono rese estremamente difficili dai venti di circa 80 chilometri all'ora e dalle onde alte da quattro metri e mezzo a sei metri che vengono segnalati in una vasta fascia di oceano fino a circa 300 miglia (483 chilometri dalla costa). I servizi meteorologici non prevedono per oggi sostanziali mutamenti di queste condizioni atmosferiche.

L'ammiraglio Moorer, capo dell'ufficio delle operazioni navali, ha detto oggi, con qualche pena: «Sono abituato a questi silenzi e a queste angosce» perché non dispono, ma ha ammesso di essere preoccupato per la sorte dello «Scorpion».

L'ammiraglio Moorer lega la speranza a vari elementi tecnici del sommergibile che consentirebbero all'equipaggio di affiorare alla superficie dell'Atlantico in caso di disgrazia: esiste di più con il passare del tempo.

La Marina ha fornito questa indicazione nel corso di una conferenza stampa convocata oggi al Pentagono. Il capitano di vascello John Davis, direttore dei servizi di localizzazione delle navi in mare, ha tuttavia affermato che la Marina non attribuisce alcuna importanza particolare alla scoperta della chiazza d'olio Egli ha precisato che le macchie d'olio simili sono molto frequenti.

Il comandante Davis ha ricordato che l'unità dispersa, che ha a bordo 99 uomini, sarebbe dovuta arrivare a Norfolk, in Virginia, ieri lunedì, alle 22 (ora italiana); alla preoccupazione aumentata quanto alla sorte del sommergibile, ha aggiunto il comandante Davis.

La chiazza d'olio avvistata dal «Scorpion» si trova a 2800 chilometri da Norfolk e a 1040 chilometri a Ovest delle Azzorre. In quel punto l'oceano è profondo 2700 metri. Il comandante Davis ha concluso: «Non ci sarebbe molto da riportare alla superficie».

Le ricerche sono rese estremamente difficili dai venti di circa 80 chilometri all'ora e dalle onde alte da quattro metri e mezzo a sei metri che vengono segnalati in una vasta fascia di oceano fino a circa 300 miglia (483 chilometri dalla costa). I servizi meteorologici non prevedono per oggi sostanziali mutamenti di queste condizioni atmosferiche.

L'ammiraglio Moorer, capo dell'ufficio delle operazioni navali, ha detto oggi, con qualche pena: «Sono abituato a questi silenzi e a queste angosce» perché non dispono, ma ha ammesso di essere preoccupato per la sorte dello «Scorpion».

L'ammiraglio Moorer lega la speranza a vari elementi tecnici del sommergibile che consentirebbero all'equipaggio di affiorare alla superficie dell'Atlantico in caso di disgrazia: esiste di più con il passare del tempo.

(Continua in 11.a pagina)

Fulvio Fumis

La letteratura secondo Contini

L'ANFRANCO Contini, uno dei nostri più acuti e feroci filologi e critici letterari, è morto il 28 maggio, a causa di un infarto. Il suo grosso volume di saggi, *La letteratura della lingua unita 1861-1968*, edito da Sansoni, è destinato agli studenti dell'ultimo corso delle scuole secondarie («senza studiare» avverte Contini «se non si è già laureati»). Contini, che non si era mai occupato di «letteratura» (sempre non specialistica), si era inteso offrire un movimento, intelligente, vivo, rapido bilancio-campionario della letteratura prodotta in Italia in un secolo e qualche anno di unità statale — per dare ancora dalla brillante, aliziosa premessa al volume. E' una antologia, come sempre accade di ciò che Contini tocca, estremamente viva, in quanto più personale, che non provochi riflessioni nuove, calantesime (in una lingua, sfrendando il folto bosco di una letteratura, come l'italiana, dove specialmente per le scuole sussistono incrostazioni retoriche, essiccche ineliminabili. Quindi, il primo atto compiuto da Anfranco Contini, scegliendo scrittori e poeti per gli studenti, è stato quello, con levole e intelligente sintonia, di limitare la provocazione, radere al suolo le molteplici sovrastrutture che impediscono da sempre a studenti, non qualificati (e, diciamo, anche qualificati) di avvicinare la linea vitale della letteratura italiana degli ultimi cento anni. A costo, magari, di esclusioni radicali: definizioni storico-letterarie, violentemente scorciate, delle loro strutture portanti; sempre in nome d'una perenne linguistica-critica, che tiene al cuneo di inestinguibile, solo che ci s'addentellano le ragioni continue d'interpretazione, di palpitio, e di sostituzione di una realtà letteraria e creativa.

E' sempre stato così con questo studioso che, nato a Montedison 56 anni fa, oggi, colare della cattedra di filologia romanza a Firenze, presidente della Società Dante Alighieri, e direttore presso l'Accademia della Crusca, sino da 20 anni del magistero fibrile, dove dette a vedere senza un polmonite doppia che lo aveva colpito tre settimane fa, l'aveva 92 anni.

Van Dongen, contemporaneo di Picasso e Matisse, è noto specialmente per i ritratti di personaggi parigini della «belle époque», eseguiti dopo il suo ritorno dalla guerra mondiale. Nato a Rotterdam, fu imbarcato per alcuni anni sulla linea marittima Rotterdam New York come cameriere. Trasferitosi a Parigi divenne cittadino francese nel 1929.

Viaggiò nell'America del Sud e nel Medio Oriente e da alcuni anni si era trasferito sulla Costa Azzurra frequentando gli ambienti dell'alta società. Di lingua caustica, disse una volta di Picasso assieme al quale aveva esposto alcune tele sul marciapiedi di Parigi, quando ambidue erano ancora alle prime armi. «Ho visto spesso i quadri di Picasso ma non li ho mai guardati».

Viaggiò nell'America del Sud e nel Medio Oriente e da alcuni anni si era trasferito sulla Costa Azzurra frequentando gli ambienti dell'alta società. Di lingua caustica, disse una volta di Picasso assieme al quale aveva esposto alcune tele sul marciapiedi di Parigi, quando ambidue erano ancora alle prime armi. «Ho visto spesso i quadri di Picasso ma non li ho mai guardati».



Reykjavik — Anche sulle strade della Repubblica d'Islanda è stato adottato il cambio di mano

TRA LEGGENDA E STORIA UNO DEI PIU' SUGGERITIVI ITINERARI DELLA CAPITALE

Pincio e Casina Valadier eterno palcoscenico di Roma

Giustamente la preziosa architettura che lo anima è stata definita come una bella donna che mai perde il suo fascino e trova sempre un innamorato che la riporta all'antico fulgore

Roma, maggio

Morto Van Dongen l'ultimo fauvista

Nizza, 28. Il pittore Van Dongen è morto oggi a Montecarlo in seguito a una polmonite doppia che lo aveva colpito tre settimane fa, l'aveva 92 anni.

Van Dongen, contemporaneo di Picasso e Matisse, è noto specialmente per i ritratti di personaggi parigini della «belle époque», eseguiti dopo il suo ritorno dalla guerra mondiale. Nato a Rotterdam, fu imbarcato per alcuni anni sulla linea marittima Rotterdam New York come cameriere. Trasferitosi a Parigi divenne cittadino francese nel 1929.

Viaggiò nell'America del Sud e nel Medio Oriente e da alcuni anni si era trasferito sulla Costa Azzurra frequentando gli ambienti dell'alta società. Di lingua caustica, disse una volta di Picasso assieme al quale aveva esposto alcune tele sul marciapiedi di Parigi, quando ambidue erano ancora alle prime armi. «Ho visto spesso i quadri di Picasso ma non li ho mai guardati».

Viaggiò nell'America del Sud e nel Medio Oriente e da alcuni anni si era trasferito sulla Costa Azzurra frequentando gli ambienti dell'alta società. Di lingua caustica, disse una volta di Picasso assieme al quale aveva esposto alcune tele sul marciapiedi di Parigi, quando ambidue erano ancora alle prime armi. «Ho visto spesso i quadri di Picasso ma non li ho mai guardati».

Viaggiò nell'America del Sud e nel Medio Oriente e da alcuni anni si era trasferito sulla Costa Azzurra frequentando gli ambienti dell'alta società. Di lingua caustica, disse una volta di Picasso assieme al quale aveva esposto alcune tele sul marciapiedi di Parigi, quando ambidue erano ancora alle prime armi. «Ho visto spesso i quadri di Picasso ma non li ho mai guardati».

Viaggiò nell'America del Sud e nel Medio Oriente e da alcuni anni si era trasferito sulla Costa Azzurra frequentando gli ambienti dell'alta società. Di lingua caustica, disse una volta di Picasso assieme al quale aveva esposto alcune tele sul marciapiedi di Parigi, quando ambidue erano ancora alle prime armi. «Ho visto spesso i quadri di Picasso ma non li ho mai guardati».

Viaggiò nell'America del Sud e nel Medio Oriente e da alcuni anni si era trasferito sulla Costa Azzurra frequentando gli ambienti dell'alta società. Di lingua caustica, disse una volta di Picasso assieme al quale aveva esposto alcune tele sul marciapiedi di Parigi, quando ambidue erano ancora alle prime armi. «Ho visto spesso i quadri di Picasso ma non li ho mai guardati».

Viaggiò nell'America del Sud e nel Medio Oriente e da alcuni anni si era trasferito sulla Costa Azzurra frequentando gli ambienti dell'alta società. Di lingua caustica, disse una volta di Picasso assieme al quale aveva esposto alcune tele sul marciapiedi di Parigi, quando ambidue erano ancora alle prime armi. «Ho visto spesso i quadri di Picasso ma non li ho mai guardati».

Viaggiò nell'America del Sud e nel Medio Oriente e da alcuni anni si era trasferito sulla Costa Azzurra frequentando gli ambienti dell'alta società. Di lingua caustica, disse una volta di Picasso assieme al quale aveva esposto alcune tele sul marciapiedi di Parigi, quando ambidue erano ancora alle prime armi. «Ho visto spesso i quadri di Picasso ma non li ho mai guardati».

Viaggiò nell'America del Sud e nel Medio Oriente e da alcuni anni si era trasferito sulla Costa Azzurra frequentando gli ambienti dell'alta società. Di lingua caustica, disse una volta di Picasso assieme al quale aveva esposto alcune tele sul marciapiedi di Parigi, quando ambidue erano ancora alle prime armi. «Ho visto spesso i quadri di Picasso ma non li ho mai guardati».

Viaggiò nell'America del Sud e nel Medio Oriente e da alcuni anni si era trasferito sulla Costa Azzurra frequentando gli ambienti dell'alta società. Di lingua caustica, disse una volta di Picasso assieme al quale aveva esposto alcune tele sul marciapiedi di Parigi, quando ambidue erano ancora alle prime armi. «Ho visto spesso i quadri di Picasso ma non li ho mai guardati».

Viaggiò nell'America del Sud e nel Medio Oriente e da alcuni anni si era trasferito sulla Costa Azzurra frequentando gli ambienti dell'alta società. Di lingua caustica, disse una volta di Picasso assieme al quale aveva esposto alcune tele sul marciapiedi di Parigi, quando ambidue erano ancora alle prime armi. «Ho visto spesso i quadri di Picasso ma non li ho mai guardati».

Viaggiò nell'America del Sud e nel Medio Oriente e da alcuni anni si era trasferito sulla Costa Azzurra frequentando gli ambienti dell'alta società. Di lingua caustica, disse una volta di Picasso assieme al quale aveva esposto alcune tele sul marciapiedi di Parigi, quando ambidue erano ancora alle prime armi. «Ho visto spesso i quadri di Picasso ma non li ho mai guardati».

Viaggiò nell'America del Sud e nel Medio Oriente e da alcuni anni si era trasferito sulla Costa Azzurra frequentando gli ambienti dell'alta società. Di lingua caustica, disse una volta di Picasso assieme al quale aveva esposto alcune tele sul marciapiedi di Parigi, quando ambidue erano ancora alle prime armi. «Ho visto spesso i quadri di Picasso ma non li ho mai guardati».

Viaggiò nell'America del Sud e nel Medio Oriente e da alcuni anni si era trasferito sulla Costa Azzurra frequentando gli ambienti dell'alta società. Di lingua caustica, disse una volta di Picasso assieme al quale aveva esposto alcune tele sul marciapiedi di Parigi, quando ambidue erano ancora alle prime armi. «Ho visto spesso i quadri di Picasso ma non li ho mai guardati».

Viaggiò nell'America del Sud e nel Medio Oriente e da alcuni anni si era trasferito sulla Costa Azzurra frequentando gli ambienti dell'alta società. Di lingua caustica, disse una volta di Picasso assieme al quale aveva esposto alcune tele sul marciapiedi di Parigi, quando ambidue erano ancora alle prime armi. «Ho visto spesso i quadri di Picasso ma non li ho mai guardati».

Viaggiò nell'America del Sud e nel Medio Oriente e da alcuni anni si era trasferito sulla Costa Azzurra frequentando gli ambienti dell'alta società. Di lingua caustica, disse una volta di Picasso assieme al quale aveva esposto alcune tele sul marciapiedi di Parigi, quando ambidue erano ancora alle prime armi. «Ho visto spesso i quadri di Picasso ma non li ho mai guardati».

Viaggiò nell'America del Sud e nel Medio Oriente e da alcuni anni si era trasferito sulla Costa Azzurra frequentando gli ambienti dell'alta società. Di lingua caustica, disse una volta di Picasso assieme al quale aveva esposto alcune tele sul marciapiedi di Parigi, quando ambidue erano ancora alle prime armi. «Ho visto spesso i quadri di Picasso ma non li ho mai guardati».

Viaggiò nell'America del Sud e nel Medio Oriente e da alcuni anni si era trasferito sulla Costa Azzurra frequentando gli ambienti dell'alta società. Di lingua caustica, disse una volta di Picasso assieme al quale aveva esposto alcune tele sul marciapiedi di Parigi, quando ambidue erano ancora alle prime armi. «Ho visto spesso i quadri di Picasso ma non li ho mai guardati».

Viaggiò nell'America del Sud e nel Medio Oriente e da alcuni anni si era trasferito sulla Costa Azzurra frequentando gli ambienti dell'alta società. Di lingua caustica, disse una volta di Picasso assieme al quale aveva esposto alcune tele sul marciapiedi di Parigi, quando ambidue erano ancora alle prime armi. «Ho visto spesso i quadri di Picasso ma non li ho mai guardati».

Viaggiò nell'America del Sud e nel Medio Oriente e da alcuni anni si era trasferito sulla Costa Azzurra frequentando gli ambienti dell'alta società. Di lingua caustica, disse una volta di Picasso assieme al quale aveva esposto alcune tele sul marciapiedi di Parigi, quando ambidue erano ancora alle prime armi. «Ho visto spesso i quadri di Picasso ma non li ho mai guardati».

Viaggiò nell'America del Sud e nel Medio Oriente e da alcuni anni si era trasferito sulla Costa Azzurra frequentando gli ambienti dell'alta società. Di lingua caustica, disse una volta di Picasso assieme al quale aveva esposto alcune tele sul marciapiedi di Parigi, quando ambidue erano ancora alle prime armi. «Ho visto spesso i quadri di Picasso ma non li ho mai guardati».

Viaggiò nell'America del Sud e nel Medio Oriente e da alcuni anni si era trasferito sulla Costa Azzurra frequentando gli ambienti dell'alta società. Di lingua caustica, disse una volta di Picasso assieme al quale aveva esposto alcune tele sul marciapiedi di Parigi, quando ambidue erano ancora alle prime armi. «Ho visto spesso i quadri di Picasso ma non li ho mai guardati».

Viaggiò nell'America del Sud e nel Medio Oriente e da alcuni anni si era trasferito sulla Costa Azzurra frequentando gli ambienti dell'alta società. Di lingua caustica, disse una volta di Picasso assieme al quale aveva esposto alcune tele sul marciapiedi di Parigi, quando ambidue erano ancora alle prime armi. «Ho visto spesso i quadri di Picasso ma non li ho mai guardati».

Viaggiò nell'America del Sud e nel Medio Oriente e da alcuni anni si era trasferito sulla Costa Azzurra frequentando gli ambienti dell'alta società. Di lingua caustica, disse una volta di Picasso assieme al quale aveva esposto alcune tele sul marciapiedi di Parigi, quando ambidue erano ancora alle prime armi. «Ho visto spesso i quadri di Picasso ma non li ho mai guardati».

Viaggiò nell'America del Sud e nel Medio Oriente e da alcuni anni si era trasferito sulla Costa Azzurra frequentando gli ambienti dell'alta società. Di lingua caustica, disse una volta di Picasso assieme al quale aveva esposto alcune tele sul marciapiedi di Parigi, quando ambidue erano ancora alle prime armi. «Ho visto spesso i quadri di Picasso ma non li ho mai guardati».

Viaggiò nell'America del Sud e nel Medio Oriente e da alcuni anni si era trasferito sulla Costa Azzurra frequentando gli ambienti dell'alta società. Di lingua caustica, disse una volta di Picasso assieme al quale aveva esposto alcune tele sul marciapiedi di Parigi, quando ambidue erano ancora alle prime armi. «Ho visto spesso i quadri di Picasso ma non li ho mai guardati».

Viaggiò nell'America del Sud e nel Medio Oriente e da alcuni anni si era trasferito sulla Costa Azzurra frequentando gli ambienti dell'alta società. Di lingua caustica, disse una volta di Picasso assieme al quale aveva esposto alcune tele sul marciapiedi di Parigi, quando ambidue erano ancora alle prime armi. «Ho visto spesso i quadri di Picasso ma non li ho mai guardati».

Viaggiò nell'America del Sud e nel Medio Oriente e da alcuni anni si era trasferito sulla Costa Azzurra frequentando gli ambienti dell'alta società. Di lingua caustica, disse una volta di Picasso assieme al quale aveva esposto alcune tele sul marciapiedi di Parigi, quando ambidue erano ancora alle prime armi. «Ho visto spesso i quadri di Picasso ma non li ho mai guardati».

Viaggiò nell'America del Sud e nel Medio Oriente e da alcuni anni si era trasferito sulla Costa Azzurra frequentando gli ambienti dell'alta società. Di lingua caustica, disse una volta di Picasso assieme al quale aveva esposto alcune tele sul marciapiedi di Parigi, quando ambidue erano ancora alle prime armi. «Ho visto spesso i quadri di Picasso ma non li ho mai guardati».

Viaggiò nell'America del Sud e nel Medio Oriente e da alcuni anni si era trasferito sulla Costa Azzurra frequentando gli ambienti dell'alta società. Di lingua caustica, disse una volta di Picasso assieme al quale aveva esposto alcune tele sul marciapiedi di Parigi, quando ambidue erano ancora alle prime armi. «Ho visto spesso i quadri di Picasso ma non li ho mai guardati».

Viaggiò nell'America del Sud e nel Medio Oriente e da alcuni anni si era trasferito sulla Costa Azzurra frequentando gli ambienti dell'alta società. Di lingua caustica, disse una volta di Picasso assieme al quale aveva esposto alcune tele sul marciapiedi di Parigi, quando ambidue erano ancora alle prime armi. «Ho visto spesso i quadri di Picasso ma non li ho mai guardati».

Viaggiò nell'America del Sud e nel Medio Oriente e da alcuni anni si era trasferito sulla Costa Azzurra frequentando gli ambienti dell'alta società. Di lingua caustica, disse una volta di Picasso assieme al quale aveva esposto alcune tele sul marciapiedi di Parigi, quando ambidue erano ancora alle prime armi. «Ho visto spesso i quadri di Picasso ma non li ho mai guardati».

Viaggiò nell'America del Sud e nel Medio Oriente e da alcuni anni si era trasferito sulla Costa Azzurra frequentando gli ambienti dell'alta società. Di lingua caustica, disse una volta di Picasso assieme al quale aveva esposto alcune tele sul marciapiedi di Parigi, quando ambidue erano ancora alle prime armi. «Ho visto spesso i quadri di Picasso ma non li ho mai guardati».

Viaggiò nell'America del Sud e nel Medio Oriente e da alcuni anni si era trasferito sulla Costa Azzurra frequentando gli ambienti dell'alta società. Di lingua caustica, disse una volta di Picasso assieme al quale aveva esposto alcune tele sul marciapiedi di Parigi, quando ambidue erano ancora alle prime armi. «Ho visto spesso i quadri di Picasso ma non li ho mai guardati».

Viaggiò nell'America del Sud e nel Medio Oriente e da alcuni anni si era trasferito sulla Costa Azzurra frequentando gli ambienti dell'alta società. Di lingua caustica, disse una volta di Picasso assieme al quale aveva esposto alcune tele sul marciapiedi di Parigi, quando ambidue erano ancora alle prime armi. «Ho visto spesso i quadri di Picasso ma non li ho mai guardati».

Viaggiò nell'America del Sud e nel Medio Oriente e da alcuni anni si era trasferito sulla Costa Azzurra frequentando gli ambienti dell'alta società. Di lingua caustica, disse una volta di Picasso assieme al quale aveva esposto alcune tele sul marciapiedi di Parigi, quando ambidue erano ancora alle prime armi. «Ho visto spesso i quadri di Picasso ma non li ho mai guardati».

Viaggiò nell'America del Sud e nel Medio Oriente e da alcuni anni si era trasferito sulla Costa Azzurra frequentando gli ambienti dell'alta società. Di lingua caustica, disse una volta di Picasso assieme al quale aveva esposto alcune tele sul marciapiedi di Parigi, quando ambidue erano ancora alle prime armi. «Ho visto spesso i quadri di Picasso ma non li ho mai guardati».

Viaggiò nell'America del Sud e nel Medio Oriente e da alcuni anni si era trasferito sulla Costa Azzurra frequentando gli ambienti dell'alta società. Di lingua caustica, disse una volta di Picasso assieme al quale aveva esposto alcune tele sul marciapiedi di Parigi, quando ambidue erano ancora alle prime armi. «Ho visto spesso i quadri di Picasso ma non li ho mai guardati».

Viaggiò nell'America del Sud e nel Medio Oriente e da alcuni anni si era trasferito sulla Costa Azzurra frequentando gli ambienti dell'alta società. Di lingua caustica, disse una volta di Picasso assieme al quale aveva esposto alcune tele sul marciapiedi di Parigi, quando ambidue erano ancora alle prime armi. «Ho visto spesso i quadri di Picasso ma non li ho mai guardati».

Viaggiò nell'America del Sud e nel Medio Oriente e da alcuni anni si era trasferito sulla Costa Azzurra frequentando gli ambienti dell'alta società. Di lingua caustica, disse una volta di Picasso assieme al quale aveva esposto alcune tele sul marciapiedi di Parigi, quando ambidue erano ancora alle prime armi. «Ho visto spesso i quadri di Picasso ma non li ho mai guardati».

Viaggiò nell'America del Sud e nel Medio Oriente e da alcuni anni si era trasferito sulla Costa Azzurra frequentando gli ambienti dell'alta società. Di lingua caustica, disse una volta di Picasso assieme al quale aveva esposto alcune tele sul marciapiedi di Parigi, quando ambidue erano ancora alle prime armi. «Ho visto spesso i quadri di Picasso ma non li ho mai guardati».

Viaggiò nell'America del Sud e nel Medio Oriente e da alcuni anni si era trasferito sulla Costa Azzurra frequentando gli ambienti dell'alta società. Di lingua caustica, disse una volta di Picasso assieme al quale aveva esposto alcune tele sul marciapiedi di Parigi, quando ambidue erano ancora alle prime armi. «Ho visto spesso i quadri di Picasso ma non li ho mai guardati».

Viaggiò nell'America del Sud e nel Medio Oriente e da alcuni anni si era trasferito sulla Costa Azzurra frequentando gli ambienti dell'alta società. Di lingua caustica, disse una volta di Picasso assieme al quale aveva esposto alcune tele sul marciapiedi di Parigi, quando ambidue erano ancora alle prime armi. «Ho visto spesso i quadri di Picasso ma non li ho mai guardati».

Viaggiò nell'America del Sud e nel Medio Oriente e da alcuni anni si era trasferito sulla Costa Azzurra frequentando gli ambienti dell'alta società. Di lingua caustica, disse una volta di Picasso assieme al quale aveva esposto alcune tele sul marciapiedi di Parigi, quando ambidue erano ancora alle prime armi. «Ho visto spesso i quadri di Picasso ma non li ho mai guardati».

Viaggiò nell'America del Sud e nel Medio Oriente e da alcuni anni si era trasferito sulla Costa Azzurra frequentando gli ambienti dell'alta società. Di lingua caustica, disse una volta di Picasso assieme al quale aveva esposto alcune tele sul marciapiedi di Parigi, quando ambidue erano ancora alle prime armi. «Ho visto spesso i quadri di Picasso ma non li ho mai guardati».

Viaggiò nell'America del Sud e nel Medio Oriente e da alcuni anni si era trasferito sulla Costa Azzurra frequentando gli ambienti dell'alta società. Di lingua caustica, disse una volta di Picasso assieme al quale aveva esposto alcune tele sul marciapiedi di Parigi, quando ambidue erano ancora alle prime armi. «Ho visto spesso i quadri di Picasso ma non li ho mai guardati».

Viaggiò nell'America del Sud e nel Medio Oriente e da alcuni anni si era trasferito sulla Costa Azzurra frequentando gli ambienti dell'alta società. Di lingua caustica, disse una volta di Picasso assieme al quale aveva esposto alcune tele sul marciapiedi di Parigi, quando ambidue erano ancora alle prime armi. «Ho visto spesso i quadri di Picasso ma non li ho mai guardati».

Viaggiò nell'America del Sud e nel Medio Oriente e da alcuni anni si era trasferito sulla Costa Azzurra frequentando gli ambienti dell'alta società. Di lingua caustica, disse una volta di Picasso assieme al quale aveva esposto alcune tele sul marciapiedi di Parigi, quando ambidue erano ancora alle prime armi. «Ho visto spesso i quadri di Picasso ma non li ho mai guardati».

«Alla fine del Settecento, Roma era il centro internazionale di una archeologia militante, ma non strettamente scientifica che faceva di un Pinar, di un Babilonia, di un Overbeck gli interpreti appassionati di un'antica Roma, inedita e romantica. Non meraviglia, quindi, che anche il Monte Pincio, soprattutto la zona che comprende Villa Medici e la pubblica passeggiata, fosse oggetto di studio e di ricerche da parte di archeologi, fra la fine del '700 e gli inizi dell'800, cioè dal Cassio, dal Donati, dai Guattani e dal Valadier, che doveva imprimere su quella stessa porzione di monte, la sua personalità di creatore e le sue doti di architetto urbanista nella prima fase del neoclassicismo romano».

Così Paola Hoffmann, inizia la sua ultima, impegnativa fatica, un grande volume di 333 pagine, cm. 35x25, corredato da 242 illustrazioni, edito in ricchezza veste tipografica dalle Edizioni del Mondo sotto il ti-

tole «Il monte Pincio e la Casina Valadier».

Dire che esso viene ad arricchire di un contributo valido ed originale la pur vasta letteratura su Roma artistica, sarebbe esprimere un giudizio troppo sommario, che il libro pur avendo un ben definito tema centrale — il Pincio e la Casina Valadier — ha per sfondo tutta la città con le sue millenarie vicende e i suoi monumenti e palazzi; i quali sfidano sul crinale del «Coliz Hortulorum» (così si chiamava il Pincio in epoca romana) come su un palcoscenico a cominciare da quel Pincio Senatore che dette il nome all'altura. E insieme a lui, Pompeo ed Antonio, Lucullo e Messala, per non dire di Nerone che qui sopra avrebbe avuto sepolture, e che diede origine in epoca medioevale alla leggenda dell'albero di noce, infestato dai demoni — tramutatisi in neri corvi — che avevano sepolto il cadavere dell'imperatore.

Ecco sul Pincio al tempo

dei Goti, Belisario con il suo quartier generale; poi quando con il Medioevo anche per il Colle inizia il periodo oscuro e la città lentamente si ritira verso il Campo Marzio per raccogliersi intorno al Castel S. Angelo e alla Basilica Vaticana, silenzio e squallor preda, sotto il Muro Torio, alla furta sepoltura delle cortigiane.

«Sull'ampia distesa degli orti dominava il biancore dei sepolcri o dei resti di essi, scrive la Hoffmann.

Tra questi, uno imponente che piante quattrocentesche designano come il sepolcro di Nerone. Ma alle soglie del Quattrocento, nel tardo Medioevo, qualcosa riprende ad animarsi in questo vasto silenzio di orti e di rovine: una strada veniva tracciata della quale è scomparso ogni segno, distinta da quella che sarà via Ripetta e che andava diritto al porto fluviale, poi si chiamava Via del Babuino mentre una certa vita riprendeva anche sul Pincio, per merito del Cardinale Ricci di Montepulciano (nelle cui mani è caduta nel frattempo in proprietà gran parte del Collis Hortulorum) e dei frati agostiniani. Dovevano passare ancora molti anni, poi i Papi incominciarono ad interessarsi alla sistemazione di piazza del Popolo e delle zone confinanti, finché il 15 febbraio del 1779 venne eletto al soglio pontificio il Cardinale Giovan Angelo Braschi con il nome di Pio VI.

Pio VI — annota la Hoffmann — volle essere il Leone X del suo tempo. Egli amava le lettere, le grandi opere pubbliche, le arti, ma anche la musica, la danza, la commedia. Quando andò a prendere possesso del Laterano, invece che a cavallo come i predecessori andò in un cocchio ricoperto di velluto rosso.

I ricevimenti che dava suo nipote, il Duca Luigi Braschi, non avevano l'eguale.

Un uomo di tale fatta non poteva non concepire per Roma che cose grandiose. Qualche anno dopo la sua ascesa al soglio egli nominava architetto dei Sacri Palazzi, il Valadier.

L'archeologia era allora di moda: se ne parlava nei salotti di Carmela Martinetti, di Marianna Dionigi, e convenivano grandi collezionisti come il Cardinale Albani e il Monti, il Milizia, l'Abate Fea, il Cancellieri, Ennio Quirino Visconti, il Valadier.

«La bellezza di Villa Medici sul Pincio, delle Ville Borghese, Ludovisi, Sciarra, Pamphili, formava lo scenario entro cui si muoveva una società cosmopolita, una città di centomila abitanti appena, dove si respirava tuttavia una vibrante atmosfera di esaltazione per l'arte classica».

Nessuna meraviglia, quindi che i concetti informativi del primo progetto redatto dal governatore Valadier nel 1793, rivolti a studiare la sistemazione di Piazza del Popolo, risentissero dell'ambiente artistico-culturale romano di quello

scorcio di secolo, permeato delle nuove idee diffuse dalla rivoluzione francese.

Il Valadier, restauratore di monumenti e studioso di romanità è preso dallo stesso romantismo furente per l'archeologia; si mette all'opera con zelo e subito rileva nello stesso luogo dove sorgeva il futuro casino ad uso di caffè, che lui stesso rielaborerà, sopra gli avanzi di una cisterna romana, resti di edifici dell'età imperiale.

Quarant'anni doveva durare il lavoro del famoso architetto per la sistemazione del Pincio e della Piazza del Popolo: quarant'anni di vicende e di eventi di capitale importanza, per Roma e per il mondo, che trovano nella penna della Hoffmann una descrizione attenta ed allestata. Tanti avvenimenti, infatti anche da altre potenze militari, e gli olocausti di Amburgo, di Berlino, ma particolarmente quello di Dresda trovavano ampio commento scritto soprattutto relativamente alla inutilità di simili distruzioni.

Da altra parte Killen non dimentica i precedenti lontani, non dimentica come il Maresciallo dell'Aria inglese Sir Arthur Harris, l'ideatore della strategia del bombardamento a tappeto e di saturazione, avesse minacciato, mentre osservava gli incendi che divampavano

nel 1934 si poteva dire terminata l'opera del Valadier, né questa subì nel complesso, modificazioni successive che potessero turbare l'armonia unitaria.

Roma ebbe così la sua passeggiata più famosa dove tutta la città si dava appuntamento nell'ora del tramonto, compresa la colonia francese della vicina Académie de France e quella tedesca all'angolo della sottostante Piazza di Spagna.

«Era la Roma tranquilla di Pio IX, un mondo che sembrava non dovesse mai finire, alimentato dal romantico desiderio di una pace invitante».

Il resto è storia recente: rievocarla sarebbe troppo lungo, come sarebbe impossibile ricordare tutti gli avvenimenti che hanno continuato ad avere da prosenio il Pincio e la Casina Valadier.

Ripetuta recentemente al suo antico splendore per opera di un industriale appassionato, Mario de Monti, la Casina Valadier — definita una bella donna che mai perde il suo fascino e trova sempre un innamorato che la riporta all'antico fulgore — resta ancora a delizia degli appassionati di Roma.

Piero Amara

LIBRI RICEVUTI

Wassily Kandinsky: *Punto, linea, superficie*. Adelphi ed. (pag. 215, lire 2500). — E' come un pezzo di ginepro entro cui brucia una fiamma, scriveva Kandinsky in una lettera del 1925, alludendo alla sua pittura ma lo stesso si potrebbe dire del libro che egli avrebbe pubblicato pochi mesi dopo, «Punto, linea, superficie», testo capitale e rinnovatore per la teoria dell'arte e non solo per essa. Kandinsky di insegna ad ascoltare la forma, come mai nessuno prima di lui, e il suo insegnamento ci mette in un nuovo rapporto con l'opera d'arte, ci apre una possibilità di esplorazione, che, come scriveva egli stesso, «la possibilità di entrare nell'opera, di viverla, di attivarla in essa e vivere il suo pulsare con tutti i sensi».

Presente un folto stuolo di operatori economici e di esponenti del mondo pubblicitario, la Mondadori ha presentato ufficialmente il numero zero del nuovo mensile DUE +, NOI DUE PIU' I NOSTRI FIGLI, che sarà posto in vendita al pubblico dal prossimo ottobre.

Il dott. Adolfo Senn, direttore generale del Periodico Mondadori, dopo un breve indirizzo di saluto ai presenti, ha illustrato le caratteristiche di DUE +.

La rivista, per la quale la Mondadori ha realizzato uno speciale accordo di collaborazione e di esclusiva con la casa editrice di ELTERN, il periodico che in Germania ha

avuto tra le coppie di sposi un successo travolgente, si rivolgerà a un pubblico composto dalle coppie con figli, da quelle che si appressano ad averne e dai prossimi sposi.

Redatta da specialisti dei vari settori, DUE + rappresenta un fatto nuovo nella editoria del nostro Paese.

L'ALLUCINANTE STORIA DELLA LUFTWAFFE RACCONTATA DA UN INGLESE

Seminarono vento raccolsero tempesta

Da Guernica all'Inghilterra, da Creta alla Russia, da Malta a Stalingrado gli aviatori tedeschi visti nei drammi che hanno coinvolto l'Europa e il mondo

Molti anni addietro venne pubblicato, per una collana scientifica, un libro dal titolo piuttosto inconsueto: «La storia dell'errore umano». Si trattava in sostanza di un testo che riportava con abbondanza di particolari quegli errori umani che furono determinanti agli effetti della ricerca scientifica, ma, soprattutto, il libro intendeva illustrare come le errate interpretazioni di determinati fenomeni portarono alla scoperta di nuove tecniche e di nuove teorie che, senza l'errore iniziale, non sarebbero state realizzate. Come dire, cioè, che lo uomo ha raggiunto l'attuale progresso attraverso una lunga catena di «errori positivi», e che questi, lungi dall'aver rallentato l'avanzata scientifica, ne furono invece la spinta ideale per nuovi perfezionamenti e nuove ricerche. Non fosse per il fatto che il suddetto libro interpreta l'errore come punto di partenza per futuri successi, in esso potrebbero trovar posto anche gli errori che dal 1915 al 1945 fu-

rono commessi dall'Aviazione militare tedesca per mano dei suoi più diretti responsabili e le conseguenze che ne derivarono.

Tragica notte

«La storia della Luftwaffe di John Killen (Sugar Editore) è, pur sotto un altro profilo, la storia dell'errore umano, della pazzia, dell'ambizione della incapacità degli uomini che nei ministeri dell'Aviazione militare tedesca disponevano della vita di altri uomini senza dare ascolto all'esperienza dei combattenti, progettando piani e azioni che raramente ebbero successo. Al di sopra di tutti la grossa e caricaturistica figura di Goering, il deus ex machina della Luftwaffe, l'artefice degli iniziali successi di questa Arma e in seguito la causa della sua disfatta e l'affossatore di decine di migliaia di valorosi piloti mandati letteralmente allo sbaraglio nei cieli della Germania e degli altri fronti. «La storia della Luftwaffe» in definitiva è la storia di Hermann Goering, da quando nel lontano 1915 era un oscuro gregario della leggendaria squadriglia dei «Cavallieri rossi» di Manfred von Richthofen, fino alla sua nomina a Reichsmarschall e fino a quella tragica notte del 16 ottobre 1946, quando una sentinella del carcere di Norimberga trovò Goering suicida nella sua cella dopo esser stato condannato a morte per impiccagione.

E' una storia drammatica e avvincente, obiettiva e serena nella quale John Killen, profondo conoscitore di affari aeronautici, narratore accurato e preciso, e scrittore storico di alto livello, ci illustra, con la pacata tranquillità di un nonno che ci racconta le favole, le vicende più sanguinose e più allucinanti che sono state scritte sui campi di battaglia, nei cieli e nelle città di tutta l'Europa. Non un nome, non un avvenimento vi è dimenticato o quanto meno trattato con superficialità. Nel suo libro Killen ha voluto fare una indagine storica sulla Luftwaffe, ma apparentemente trasportando dalla penna, vi è andato molto al di là, pur di darci un quadro compiutamente dipinto, senza angoli neri e senza alcuna compiacenza verso

CRONACA DELLA CITTÀ

I RISULTATI CONSEGUITI DA TRIESTE NELLA CONSULTAZIONE REGIONALE

Riconquistati i sedici seggi nel Consiglio obiettivo ora è la presenza nella Giunta

Prezioso vantaggio il rappresentante in più ottenuto anche questa volta. Le prime indicazioni per gli assessorati - La mancata conferma del PRI

Il risultato più importante delle elezioni di domenica è rappresentato dal fatto che Trieste è riuscita a mantenere numericamente inalterata la propria rappresentanza in seno al Consiglio regionale; essa risulta ancora formata, infatti, da sedici consiglieri (trenta in più di quanti la legge elettorale assegna alla nostra circoscrizione). Anche stavolta, dunque, lo schieramento dei candidati triestini ha potuto aumentare il proprio «peso»: ne ha fatto le spese la circoscrizione di Tolmezzo, che ha visto diminuire da sei a cinque i seggi ad essa assegnati in teoria (la volta scorsa era toccato a Gorizia di perdere un seggio in favore di Trieste). Sono rimaste inalterate le proporzioni numeriche dei consiglieri triestini in seno ai rispettivi gruppi politici, ad eccezione dei comunisti che nella nostra circoscrizione hanno ottenuto un seggio in più (passando da tre a quattro), compensando così la perdita del seggio repubblicano: anziché a Trieste, come quattro anni fa, il PRI ha ottenuto il suo seggio a Udine, dove è stato eletto — in luogo del triestino prof. Cumbat, già assessore allo sport — il candidato d'azione, un ex socialdemocratico passato nelle file repubblicane assieme all'ex consigliere Bisci, non rieletto.

I consiglieri triestini eletti in prima istanza, cioè a suffragio pieno, sono stati undici: i democristiani Masutto, Coloni, de Rinaldi, Stopper, e Raman; il socialista Pittoni; il liberale Trauner; il comunista Morelli; e i comunisti Cuffaro, Lovrinia e Baciocchi. Successivamente, completati i conteggi dei seggi ottenuti dai candidati dei vari partiti, si è verificato un ulteriore perfezionamento della ripartizione dei seggi in sede di collegio unico regionale, a Trieste sono stati assegnati gli altri cinque seggi. E sono stati così eletti: il socialista Dulci, il liberale Morpurgo, il comunista Gelfer-Worndrich, il comunista Calabria e lo sloveno Slobodan. E' da rilevare che il comunista Morpurgo, il ministro Gelfer-Worndrich, il comunista Calabria e lo sloveno Slobodan, nell'intera regione è quello ottenuto dal candidato dell'US, che è stato perciò l'assennatissimo consigliere eletto.

Fra i sedici consiglieri triestini, ben quattordici facevano già parte del precedente Consiglio, e nel loro caso si tratta perciò di una riconferma, non di nuovi nomi. Sono quelli del comunista Dusan Lovrinia, Sindaco di San Dorligo della Valle, e dello sloveno Slobodan. In conclusione, i risultati complessivi di questa importante consultazione non possono essere accolti a Trieste che con soddisfazione, essendo stato riconfermato il numero di seggi, una perdita di seggi rispetto al numero ottenuto la volta precedente; un pericolo che sarebbe potuto derivare dalla complessità del giro del resto, sempre imprevedibile e tale da provocare talvolta amare sorprese. E' quindi un successo, in linea generale, per la nostra circoscrizione, che ha mantenuto un seggio in più, e che sarebbero spettati per legge e l'aver quindi consolidato la propria rappresentanza in seno al nuovo Consiglio regionale. Trieste mantiene perciò inalterato il proprio «peso» numerico nei confronti dello schieramento friulano ed isontino, e dipenderà ora dagli esponenti triestini se esso potrà essere esercitato con la massima efficacia a livello decisionale, sensibilizzando gli specifici problemi triestini in seno ai gruppi regionali dei rispettivi partiti.

La presidenza triestina, che ha la nuova compagine consultiva, potrà essere ancor più determinante, a livello decisionale, e quindi in grado di influenzare maggiormente la maggioranza nella risoluzione dei principali problemi locali, qualora si prospettasse agguerrita anche la sua partecipazione ai futuri incontri di Giunta. Finora, in seno alla Giunta figuravano tre assessori triestini: il democristiano Masutto, effettivo, ai Lavori pubblici; un altro democristiano Stopper, con un incarico di supplenza, agli Affari generali; e il repubblicano Cumbat, pure assessore supplente, allo sport. A un triestino incolore, infatti, era affidata la Presidenza dell'Assemblea. Ora, per il momento, vi sono buone prospettive per l'affidamento di due assessorati effettivi, di due assessori importanti, ad altrettanti democristiani (si riparla di Masutto e di Stopper). Anche per i socialisti triestini si presenta la possibilità di accedere a qualche incarico (potrebbe essere un assessorato ed anche una vicepresidenza consiliare); e ciò per l'assenza di socialisti triestini impegnati nel noto arco che invalida la presentazione della lista in quella circoscrizione, e con la conseguente mancata rilevanza di due assessori, nonché in considerazione che neanche l'assessore Marpillero, eletto la volta precedente nella lista socialista di Tolmezzo, è stato ora riconfermato. Per i socialisti, però, ogni previsione è legata all'atteggiamento che essi vorranno assumere sulla ricostituzione di una coalizione centro-sinistra, in linea con le posizioni che il PSU prenderà in campo nazionale.

Un tempo di primato i dati delle regionali. In occasione delle elezioni regionali, il coordinamento dei risultati elettorali raccolti dalle singole Prefetture, è stato effettuato dall'Amministrazione regionale. L'Assessorato agli Enti locali e all'Ufficio stampa della Regione, E' stato un esperimento che ha superato più che brillantemente ogni aspettativa: i risultati sono stati comunicati con la massima rapidità e correttezza dei confronti in percentuale con le consultazioni precedenti.

Un ufficio regionale del lavoro ha convocato i dirigenti della ditta Mitri (Laboratorio parrucche) e i rappresentanti sindacali alle ore 11 di domenica 27, per discutere la stipulazione del contratto aziendale, in quanto attualmente non esistono norme che disciplinano le prestazioni di quelle dipendenti, a quanto rileva il sindacato di categoria della Cisl.

La Direzione Provinciale di Trieste del Partito Repubblicano ha rinviato sentitamente gli elettori che gli hanno così sensibilmente accresciuti i consensi, aumentando in misura notevole i già lusinghieri risultati delle elezioni politiche del 19 maggio u. s.

Per l'imponderabile gioco dei resti il Partito Repubblicano non ha potuto beneficiare di un secondo seggio da attribuire ad un candidato triestino.

Conferma a tutti l'impegno del Partito e del Consigliere regionale eletto nella Circoscrizione di Udine che si adoprerà attivamente per il bene economico e sociale della Regione.

Il Partito Repubblicano Italiano

Tre percentuali a confronto

PARTITI	Regionali		
	1964	1968 (Camera)	1968
PCI	23.6	24.1	24.4
MSI	11.8	9.4	9.4
UDN Rep. (altre D.)	0.3	0.3	0.4
PLI	9.6	10.3	9.5
PRI	1.9	2.2	3.4
PSIUP	1.2	2.6	2.3
DC	32.4	34.5	33.4
PSI-PSDI Unif.	13.5	11.8	10.6
Unione Slovena	3.3	2.9	3.7
Mov. Ind. TLT	2.4	1.3	2.5
PDUM	n.p.	0.6	0.4

GIUDIZI E PRESE DI POSIZIONE DEI PARTITI

Sempre valida per la D.C. l'intesa di centro-sinistra

Come il PSU spiega la flessione subita nei voti. Opposizione democratica e costruttiva del PLI

All'indomani delle elezioni, le segreterie dei vari partiti hanno iniziato ad analizzare i risultati per trarne i primi commenti. Alle dichiarazioni della D.C. la notte del segretario provinciale della D.C. Coloni, appena appresi i primi dati, non ancora ufficiali, ha fatto seguito una nota diffusa dal comitato regionale del partito.

«La D.C. ha vinto le elezioni regionali — afferma la nota — e questa vittoria è tanto più significativa perché aspra e dura è stata la battaglia contro il nostro partito. La D.C. è aumentata in percentuale e in seggi sul piano regionale e in singole circoscrizioni e in particolare a Udine e Pordenone dove ha raggiunto la maggioranza assoluta dei voti. L'aumento, poi, non è solo in relazione alle «regionali» del 1964 ma anche alle «politiche» del 19 maggio. E dopo aver sottolineato la portata di questa vittoria, la nota spiega che la D.C. ha ottenuto la vittoria contro la D.C. dal movimento autonomista friulano a Udine e a Tolmezzo, la nota rileva che il PCI ha dimostrato ancora una volta la sua pericolosità, pur avendo avuto una flessione in Carnia.

«Particolarmente significativo — secondo il comitato regionale — della D.C. appare anche il riasorbimento del centro-sinistra, in quanto attualmente non esistono norme che disciplinano le prestazioni di quelle dipendenti, a quanto rileva il sindacato di categoria della Cisl.

«La Direzione Provinciale di Trieste del Partito Repubblicano ha rinviato sentitamente gli elettori che gli hanno così sensibilmente accresciuti i consensi, aumentando in misura notevole i già lusinghieri risultati delle elezioni politiche del 19 maggio u. s.

Per l'imponderabile gioco dei resti il Partito Repubblicano non ha potuto beneficiare di un secondo seggio da attribuire ad un candidato triestino.

Conferma a tutti l'impegno del Partito e del Consigliere regionale eletto nella Circoscrizione di Udine che si adoprerà attivamente per il bene economico e sociale della Regione.

Il Partito Repubblicano Italiano

INTERESSANTE INIZIATIVA DELL'A.E.I.

Sull'elettronica convegno di specialisti

Vertiginoso aumento dei consumi di energia. Le telecomunicazioni a sviluppo continentale

Distribuzione dell'energia elettrica e comunicazioni continentali a media e breve distanza (fino a 2500 chilometri): questi i temi — che rivestono un notevole interesse non solo per gli specialisti ma per l'intera collettività — che saranno trattati nella nostra città nel corso del convegno dell'Associazione elettrotecnica ed elettronica italiana (A.E.I.). La cerimonia inaugurale della nostra Università il 15 settembre, e i lavori si protrarranno per quattro giorni; continueranno, quindi, fino al 22 settembre a Trieste, a significare, anche in questo caso, l'unione delle due città nel cinquantenario della Redenzione. All'importante assise parteciperanno circa trecento persone, fra le quali anche stranieri.

Per quanto riguarda il primo tema, è evidente l'aumento della utilizzazione dell'energia elettrica in conseguenza dello sviluppo edilizio e industriale e del sempre più largo uso di apparecchiature elettrodomestiche. Per darne un'idea quantitativa di questo aumento è sufficiente ricordare che nel nostro Paese le previsioni relative al futuro fabbisogno di energia elettrica vengono fatte sull'ipotesi di un incremento annuo del 9 per cento (fabbisogno annuo per il 1965: 80 miliardi di chilowattora; previsto per il 1971: 138,5 miliardi di chilowattora).

Il sistema di distribuzione dell'energia elettrica deve essere quindi continuamente adeguato per soddisfare la richiesta di crescente quantità di energia e per assicurare la necessaria continuità di servizio. Notevole è anche l'interesse verso soluzioni che permettano di estendere economicamente la rete di distribuzione, fino a portare l'energia ai nuclei e alle case che ne sono ancora sprovvisti.

L'altro tema che sarà trattato a Trieste è quello — come accennato — delle comunicazioni continentali a media e breve distanza.

Ieri pomeriggio una folla di familiari e compagni di lavoro ha seguito commossa il feretro di Dionisio Minut, apprezzato capo esercizio dell'Industria Gas compressi di Zaulle, deceduto in un tragico incidente avvenuto ancora cinque giorni or sono ad Ossjek, una località prossima al confine ungherese, tra Zagabria e Belgrado.

Dionisio Minut era recato a Ossjek assieme alla moglie Giuseppe, nativa di quel luogo, per partecipare ad una cerimonia nuziale, quale testimone per le nozze del cugino di suo figlio. Arrivato ad Ossjek, un giorno prima della cerimonia, Dionisio Minut, aveva espresso il desiderio di visitare i dintorni in un tragico incidente avvenuto il giorno seguente.

Quando è avvenuto il tragico incidente, la sua auto è andata a schiantarsi, dopo un pauroso testa-coda, contro un automezzo che si era fermato trasversalmente rispetto all'asse stradale. Dionisio Minut è deceduto sul colpo.

Viaggi in Spagna

L'UTAT accetta iscrizioni per i viaggi in Spagna con il traghetto «Cangaro Bianco». Verranno visitate le più importanti città della Spagna. Quota di partecipazione da lire 69.000. Partenza luglio, agosto e settembre. Iscrizioni: UTAT, via Imbriani e Galleria Protti.

STATO CIVILE

28 maggio

MORTI: Daniele in Rebek Maria a. 57; Carlo ved. Sulle Anna a. 52; Bellavista Maria a. 52; Biondo ved. Blasi Letizia a. 75; Galardi ved. Vito Anna a. 84; Attari Luigi a. 84; Pizzoli Ida a. 75; NATI: 19.

Il 9 maggio è deceduto per collasso cardiaco nel villaggio di Halesau, nelle isole Hawaii, il triestino Luigi (Gigi) Caputo, che emigrò negli Stati Uniti subito dopo la fine della prima guerra mondiale, era successivamente divenuto cittadino americano.

Caputo, che i genitori e gli amici ricordano, con il suo nome d'infanzia, come «Gigi», aveva agli inizi trascorso un periodo piuttosto difficile in quell'America che si avvicinava alla grave crisi del '29 e che nella sua fantasia di «edificante rappresentazione» invece l'«Eden» dei suoi sogni. Da mezzo di bordo si trasformò in New York in venditore di giornali: la sua mente però era rivolta all'Ovest che per lui si fermò poi al di là del Bise Mountain, in un piccolo centro minerario che doveva la sua fortuna al carbone. Scelse Tamagwa come seconda patria, ma intanto nasceva in lui una struggente nostalgia per la sua patria italiana.

Calendarietto

Oggi, 5. Ademaro — Il sole sorge alle 5.21 e tramonta alle 20.44. Terzi: temperatura massima 27, minima 20.8; probabilità di pioggia: 85 per cento; pioggia caduta fino alle 19, mm. 0.4; vento 4 kmh da N.E.; temperatura del mare 18.4.

Viaggi - Cambio Valute

Documenti - Visti

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBASSA FIUME giorni 8 e 18.

GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.

GENOVA via Milano ore 21.

MILANO giornali ore 8.15 e 21.

VENEZIA 6.45, 8.15, 12 e 18.15.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici C.T.

PARTITA LA CROCIERA DEL CINQUANTENARIO

ARRIVERANNO DA MILANO NAVIGANDO IN MOTOSCAFO

Significativo ritorno sull'antica via d'acque interne che si riapre con nuove prospettive - Cinquanta al via

Milano-Trieste per via d'acqua: è l'impresa originale ed estremamente significativa che si è iniziata ieri sul Naviglio e si concretizzerà dopodomani nel nostro porto. In mattinata, infatti, hanno preso ieri il via dalla darsena sul Naviglio a Porto Ticesse i cinquanta scafi che parteciperanno alla crociera tra le metropoli lombarde e Trieste, organizzata nell'ambito delle celebrazioni del Cinquantenario.

La crociera — come già reso noto — scenderà lungo il Naviglio fino a Pavia, quindi correrà un breve tratto del Ticino fino alla confluenza con il Po. Le unità proseguiranno lungo il fiume e poi attraverseranno per canali interni la laguna veneta, per giungere infine in mare aperto, nel golfo di Pisanza; da qui affronteranno l'ultimo tratto, fino alla nostra città, dove giungeranno venerdì.

In un caloroso messaggio di saluto ai partecipanti all'evento, il comitato esecutivo della manifestazione, che ha organizzato la crociera Milano-Trieste, sciogliendo gli ormeggi dall'an-

polo. Gli altri tre occupanti sono rimasti lievemente feriti. Lunghe e difficili sono state le indagini compiute dalla milizia popolare per stabilire le cause della tragica disgrazia, cause che — peraltro — ancora oggi non sono chiare.

Giornata nera di un giovane commesso

Giornata nera per il commesso Marino Dazzara, di 19 anni, abitante in strada per Longera 175/1, il quale è rimasto vittima di ben due incidenti stradali avvenuti a pochi secondi l'uno dall'altro. In entrambi i casi, l'incidente era stato provocato dalla sua bicicletta, che stava percorrendo ieri sera la via Palestrina diretto verso il viale XX Settembre quando è andato a sbattere in pieno contro la portiera di un camion leggero in sosta, spalancando il momento dell'incidente Fulvio Codelli (45 anni, via Padua 2). Rimasto al suolo assieme alla bicicletta, Marino Dazzara è stato investito dalla «Fiat 500» (TS 100653) condotta da Oliva Gravinia (21 anni, domiciliata a San Dorligo della Valle). Il commesso se l'è cavata con lievi ferite al capo.

Viaggi in Spagna

L'UTAT accetta iscrizioni per i viaggi in Spagna con il traghetto «Cangaro Bianco». Verranno visitate le più importanti città della Spagna. Quota di partecipazione da lire 69.000. Partenza luglio, agosto e settembre. Iscrizioni: UTAT, via Imbriani e Galleria Protti.

STATO CIVILE

28 maggio

MORTI: Daniele in Rebek Maria a. 57; Carlo ved. Sulle Anna a. 52; Bellavista Maria a. 52; Biondo ved. Blasi Letizia a. 75; Galardi ved. Vito Anna a. 84; Attari Luigi a. 84; Pizzoli Ida a. 75; NATI: 19.

Il 9 maggio è deceduto per collasso cardiaco nel villaggio di Halesau, nelle isole Hawaii, il triestino Luigi (Gigi) Caputo, che emigrò negli Stati Uniti subito dopo la fine della prima guerra mondiale, era successivamente divenuto cittadino americano.

Caputo, che i genitori e gli amici ricordano, con il suo nome d'infanzia, come «Gigi», aveva agli inizi trascorso un periodo piuttosto difficile in quell'America che si avvicinava alla grave crisi del '29 e che nella sua fantasia di «edificante rappresentazione» invece l'«Eden» dei suoi sogni. Da mezzo di bordo si trasformò in New York in venditore di giornali: la sua mente però era rivolta all'Ovest che per lui si fermò poi al di là del Bise Mountain, in un piccolo centro minerario che doveva la sua fortuna al carbone. Scelse Tamagwa come seconda patria, ma intanto nasceva in lui una struggente nostalgia per la sua patria italiana.

Calendarietto

Oggi, 5. Ademaro — Il sole sorge alle 5.21 e tramonta alle 20.44. Terzi: temperatura massima 27, minima 20.8; probabilità di pioggia: 85 per cento; pioggia caduta fino alle 19, mm. 0.4; vento 4 kmh da N.E.; temperatura del mare 18.4.

Viaggi - Cambio Valute

Documenti - Visti

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBASSA FIUME giorni 8 e 18.

GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.

GENOVA via Milano ore 21.

MILANO giornali ore 8.15 e 21.

VENEZIA 6.45, 8.15, 12 e 18.15.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici C.T.

PARTITA LA CROCIERA DEL CINQUANTENARIO

ARRIVERANNO DA MILANO NAVIGANDO IN MOTOSCAFO

Significativo ritorno sull'antica via d'acque interne che si riapre con nuove prospettive - Cinquanta al via

Milano-Trieste per via d'acqua: è l'impresa originale ed estremamente significativa che si è iniziata ieri sul Naviglio e si concretizzerà dopodomani nel nostro porto. In mattinata, infatti, hanno preso ieri il via dalla darsena sul Naviglio a Porto Ticesse i cinquanta scafi che parteciperanno alla crociera tra le metropoli lombarde e Trieste, organizzata nell'ambito delle celebrazioni del Cinquantenario.

La crociera — come già reso noto — scenderà lungo il Naviglio fino a Pavia, quindi correrà un breve tratto del Ticino fino alla confluenza con il Po. Le unità proseguiranno lungo il fiume e poi attraverseranno per canali interni la laguna veneta, per giungere infine in mare aperto, nel golfo di Pisanza; da qui affronteranno l'ultimo tratto, fino alla nostra città, dove giungeranno venerdì.

In un caloroso messaggio di saluto ai partecipanti all'evento, il comitato esecutivo della manifestazione, che ha organizzato la crociera Milano-Trieste, sciogliendo gli ormeggi dall'an-

polo. Gli altri tre occupanti sono rimasti lievemente feriti. Lunghe e difficili sono state le indagini compiute dalla milizia popolare per stabilire le cause della tragica disgrazia, cause che — peraltro — ancora oggi non sono chiare.

Giornata nera di un giovane commesso

Giornata nera per il commesso Marino Dazzara, di 19 anni, abitante in strada per Longera 175/1, il quale è rimasto vittima di ben due incidenti stradali avvenuti a pochi secondi l'uno dall'altro. In entrambi i casi, l'incidente era stato provocato dalla sua bicicletta, che stava percorrendo ieri sera la via Palestrina diretto verso il viale XX Settembre quando è andato a sbattere in pieno contro la portiera di un camion leggero in sosta, spalancando il momento dell'incidente Fulvio Codelli (45 anni, via Padua 2). Rimasto al suolo assieme alla bicicletta, Marino Dazzara è stato investito dalla «Fiat 500» (TS 100653) condotta da Oliva Gravinia (21 anni, domiciliata a San Dorligo della Valle). Il commesso se l'è cavata con lievi ferite al capo.

Viaggi in Spagna

L'UTAT accetta iscrizioni per i viaggi in Spagna con il traghetto «Cangaro Bianco». Verranno visitate le più importanti città della Spagna. Quota di partecipazione da lire 69.000. Partenza luglio, agosto e settembre. Iscrizioni: UTAT, via Imbriani e Galleria Protti.

STATO CIVILE

28 maggio

MORTI: Daniele in Rebek Maria a. 57; Carlo ved. Sulle Anna a. 52; Bellavista Maria a. 52; Biondo ved. Blasi Letizia a. 75; Galardi ved. Vito Anna a. 84; Attari Luigi a. 84; Pizzoli Ida a. 75; NATI: 19.

Il 9 maggio è deceduto per collasso cardiaco nel villaggio di Halesau, nelle isole Hawaii, il triestino Luigi (Gigi) Caputo, che emigrò negli Stati Uniti subito dopo la fine della prima guerra mondiale, era successivamente divenuto cittadino americano.

Caputo, che i genitori e gli amici ricordano, con il suo nome d'infanzia, come «Gigi», aveva agli inizi trascorso un periodo piuttosto difficile in quell'America che si avvicinava alla grave crisi del '29 e che nella sua fantasia di «edificante rappresentazione» invece l'«Eden» dei suoi sogni. Da mezzo di bordo si trasformò in New York in venditore di giornali: la sua mente però era rivolta all'Ovest che per lui si fermò poi al di là del Bise Mountain, in un piccolo centro minerario che doveva la sua fortuna al carbone. Scelse Tamagwa come seconda patria, ma intanto nasceva in lui una struggente nostalgia per la sua patria italiana.

Calendarietto

Oggi, 5. Ademaro — Il sole sorge alle 5.21 e tramonta alle 20.44. Terzi: temperatura massima 27, minima 20.8; probabilità di pioggia: 85 per cento; pioggia caduta fino alle 19, mm. 0.4; vento 4 kmh da N.E.; temperatura del mare 18.4.

Viaggi - Cambio Valute

Documenti - Visti

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBASSA FIUME giorni 8 e 18.

GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.

GENOVA via Milano ore 21.

MILANO giornali ore 8.15 e 21.

VENEZIA 6.45, 8.15, 12 e 18.15.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici C.T.

PARTITA LA CROCIERA DEL CINQUANTENARIO

ARRIVERANNO DA MILANO NAVIGANDO IN MOTOSCAFO

Significativo ritorno sull'antica via d'acque interne che si riapre con nuove prospettive - Cinquanta al via

Milano-Trieste per via d'acqua: è l'impresa originale ed estremamente significativa che si è iniziata ieri sul Naviglio e si concretizzerà dopodomani nel nostro porto. In mattinata, infatti, hanno preso ieri il via dalla darsena sul Naviglio a Porto Ticesse i cinquanta scafi che parteciperanno alla crociera tra le metropoli lombarde e Trieste, organizzata nell'ambito delle celebrazioni del Cinquantenario.

La crociera — come già reso noto — scenderà lungo il Naviglio fino a Pavia, quindi correrà un breve tratto del Ticino fino alla confluenza con il Po. Le unità proseguiranno lungo il fiume e poi attraverseranno per canali interni la laguna veneta, per giungere infine in mare aperto, nel golfo di Pisanza; da qui affronteranno l'ultimo tratto, fino alla nostra città, dove giungeranno venerdì.

In un caloroso messaggio di saluto ai partecipanti all'evento, il comitato esecutivo della manifestazione, che ha organizzato la crociera Milano-Trieste, sciogliendo gli ormeggi dall'an-

polo. Gli altri tre occupanti sono rimasti lievemente feriti. Lunghe e difficili sono state le indagini compiute dalla milizia popolare per stabilire le cause della tragica disgrazia, cause che — peraltro — ancora oggi non sono chiare.

Giornata nera di un giovane commesso

Giornata nera per il commesso Marino Dazzara, di 19 anni, abitante in strada per Longera 175/1, il quale è rimasto vittima di ben due incidenti stradali avvenuti a pochi secondi l'uno dall'altro. In entrambi i casi, l'incidente era stato provocato dalla sua bicicletta, che stava percorrendo ieri sera la via Palestrina diretto verso il viale XX Settembre quando è andato a sbattere in pieno contro la portiera di un camion leggero in sosta, spalancando il momento dell'incidente Fulvio Codelli (45 anni, via Padua 2). Rimasto al suolo assieme alla bicicletta, Marino Dazzara è stato investito dalla «Fiat 500» (TS 100653) condotta da Oliva Gravinia (21 anni, domiciliata a San Dorligo della Valle). Il commesso se l'è cavata con lievi ferite al capo.

Viaggi in Spagna

L'UTAT accetta iscrizioni per i viaggi in Spagna con il traghetto «Cangaro Bianco». Verranno visitate le più importanti città della Spagna. Quota di partecipazione da lire 69.000. Partenza luglio, agosto e settembre. Iscrizioni: UTAT, via Imbriani e Galleria Protti.

STATO CIVILE

28 maggio

MORTI: Daniele in Rebek Maria a. 57; Carlo ved. Sulle Anna a. 52; Bellavista Maria a. 52; Biondo ved. Blasi Letizia a. 75; Galardi ved. Vito Anna a. 84; Attari Luigi a. 84; Pizzoli Ida a. 75; NATI: 19.

Il 9 maggio è deceduto per collasso cardiaco nel villaggio di Halesau, nelle isole Hawaii, il triestino Luigi (Gigi) Caputo, che emigrò negli Stati Uniti subito dopo la fine della prima guerra mondiale, era successivamente divenuto cittadino americano.

Caputo, che i genitori e gli amici ricordano, con il suo nome d'infanzia, come «Gigi», aveva agli inizi trascorso un periodo piuttosto difficile in quell'America che si avvicinava alla grave crisi del '29 e che nella sua fantasia di «edificante rappresentazione» invece l'«Eden» dei suoi sogni. Da mezzo di bordo si trasformò in New York in venditore di giornali: la sua mente però era rivolta all'Ovest che per lui si fermò poi al di là del Bise Mountain, in un piccolo centro minerario che doveva la sua fortuna al carbone. Scelse Tamagwa come seconda patria, ma intanto nasceva in lui una struggente nostalgia per la sua patria italiana.

Calendarietto

Oggi, 5. Ademaro — Il sole sorge alle 5.21 e tramonta alle 20.44. Terzi: temperatura massima 27, minima 20.8; probabilità di pioggia: 85 per cento; pioggia caduta fino alle 19, mm. 0.4; vento 4 kmh da N.E.; temperatura del mare 18.4.

Viaggi - Cambio Valute

Documenti - Visti

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBASSA FIUME giorni 8 e 18.

GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.

GENOVA via Milano ore 21.

MILANO giornali ore 8.15 e 21.

VENEZIA 6.45, 8.15, 12 e 18

MEZZO SECOLO DALL'ANNO DI VITTORIO VENETO

Il grande ciclo evocativo da maggio fino a novembre

A Roma domenica prossima Trento e Trieste accomunate nella manifestazione con la Ginnastica e il coro della SAT

Le celebrazioni del Cinquantenario della redenzione di Trieste abbracciano un lungo corso di mesi, da maggio a novembre, e hanno una complessa articolazione che varia degli eventi in programma. Manifestazioni di vario carattere culturale, sportivo, artistico — si alterneranno via via, in modo da inserire nella vita cittadina qualcosa di permanente, quasi un motivo ideale o addirittura corale, affinché sia costante la presenza del grande fulgido richiamo per tutti si ispirano. Anche l'incontro internazionale di calcio — avvenimento purtroppo inconsueto nella nostra città — ha posto l'accento sulla celebrazione.

Alle manifestazioni di maggior rilievo — 23 e 24 maggio, 30 ottobre, 4 novembre — nelle quali è stata e sarà più esplicito e solenne il significato, si alterneranno incontri, convegni, visite, esposizioni, concerti, feste d'arte, raduni, appuntamenti di studiosi, sportivamente suddivisi sino alla fine settimana che va dal 30 ottobre al 4 novembre, ossia la settimana dall'insurrezione di Trieste contro l'occupazione straniera ormai debellata e volto in fuga dai colpi di maglio scanditi a Vittorio Veneto, al radioso giorno della Vittoria, sarà presente nella nostra città a concludere degnamente il grande ciclo evocativo, il Presidente della Repubblica.

Limitiamoci a considerare le prossime scadenze. Il 31 maggio arriverà a Trieste una singolare crociera motonautica che parte da Milano e viene nella nostra città per recare il saluto della Valle Padana. Due giorni dopo verranno in pellegrinaggio a Trieste i maggiori dirigenti industriali lombardi. Occasione propizia per fecundità incontri, l'una e l'altra manifestazione, oltreché affettuoso omaggio alla città operosa e fedele. E il 1. giugno, alla Quadriennale di Roma, sarà inaugurata una mostra di pittori, scultori e architetti triestini e trentini; gli artisti concitadini, tutti viventi, saranno 150.

Ancora a Roma, il 2 giugno, nel palazzo sportivo all'EUR, Trieste e Trento saranno una volta di più accomunate in una manifestazione di alto livello: la nostra città esibirà le fiorenti sezioni della gloriosa Società Ginnastica (fucina dell'irredentismo e palestra di una gioventù esemplare quanto eroica), mentre Trento manderà il suo famoso coro SAT, ineguagliabile modellatore di canti della montagna. Saranno presenti i congegni delle due città.

LE CONFERENZE

Il prof. Guido Tappi stasera all'Università

Nell'aula di chimica farmaceutica del nostro Ateneo, questa sera, sotto gli auspici della Società triestina di chimica farmaceutica applicata e della Sezione triestina della Società chimica italiana, si terrà, con inizio alle ore 21, l'annunziata conferenza del prof. Guido Tappi, presidente della Facoltà di farmacia dell'Università di Torino. L'oratore parlerà sul tema: «I costituenti del polline».

Maree e regime idraulico della Laguna di Marano

Sotto i comuni auspici della Accademia di studi economici e sociali «Censuolo Triestino» e della Società adriatica di scienze, parlerà questa sera il dott. ing. Evaristo Stefani, incaricato di geotecnica all'Università degli studi di Trieste, sul tema: «Uno studio su modello della laguna di Marano e della costa antistante», realizzato sotto la guida del dott. Francesco Lamperti dell'Ateneo.

L'oratore analizzerà nei suoi dettagli i principali risultati ottenuti dallo studio da lui condotto sulle caratteristiche idrodinamiche che regolano le maree e il regime idraulico della laguna di Marano, con particolare riferimento alla zona di Porto Buso. Detto studio è particolarmente significativo in quanto si collega ai basilari mutamenti che l'opera dell'uomo ricerca nella zona, attualmente in fase di potenziamento per quanto concerne le sue opere marittime.

La manifestazione avrà luogo, con inizio alle ore 19 nella sala convegni della Camera di commercio (via San Nicolò 5); l'ingresso è libero.

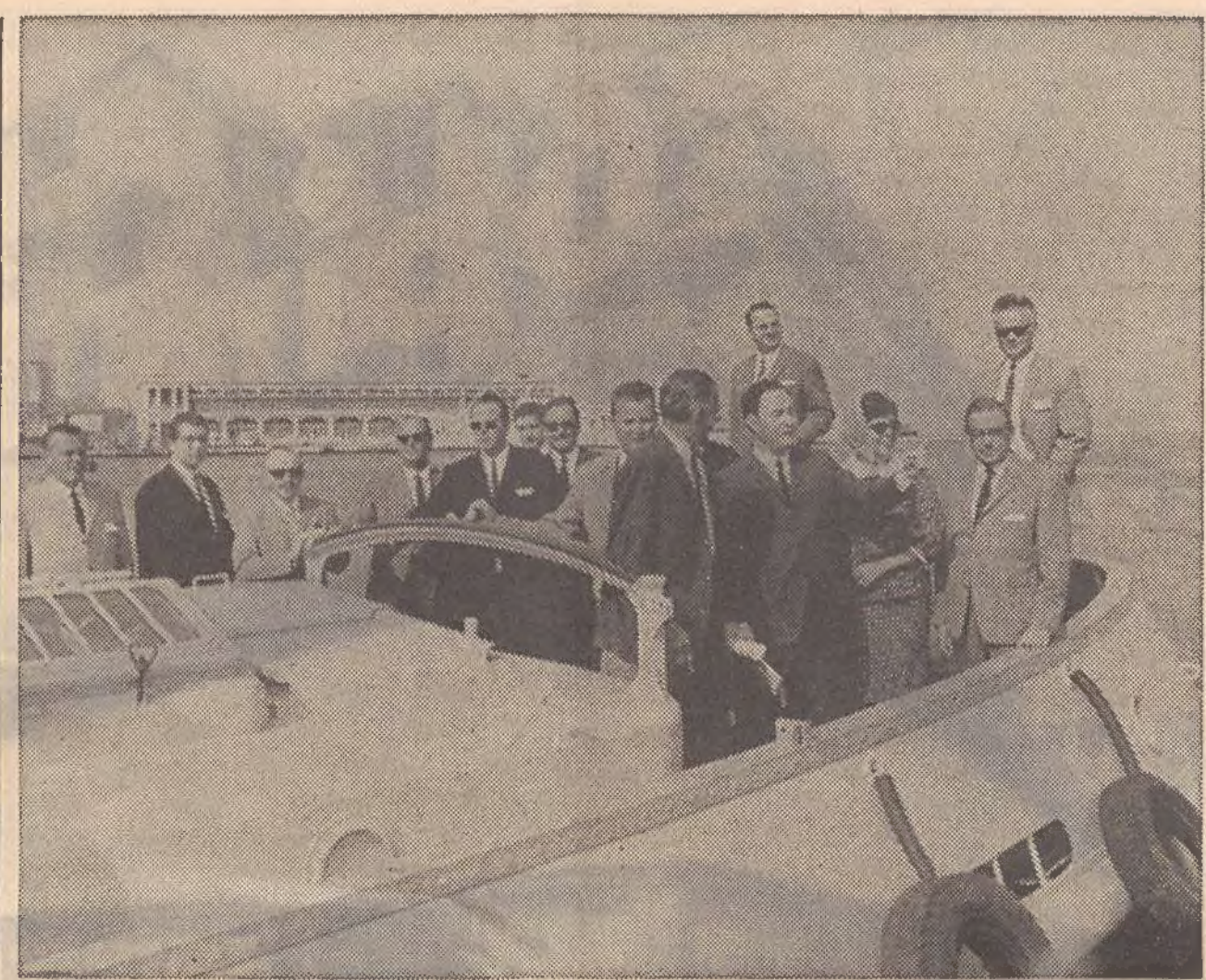
Al C.C.A.

Theilard de Chardin e il Concilio Vaticano

Invitato dal Circolo della cultura e delle arti, sarà a Trieste, venerdì prossimo, il prof. Mario Gozzini, che attualmente dirige le Collane «Mezzo secolo» e «I nuovi padri della casa editrice Vallecchi» di Firenze. Lo studioso, che vanta al suo attivo un notevole contributo allo sviluppo delle idee nel campo cattolico, svolgerà al Circolo un argomento del più alto interesse: «Theilard de Chardin e il Concilio Vaticano Secondo».

L'oratore si propone di illustrare l'influenza di Theilard de Chardin sul dibattito conciliare, in specie modo per quanto riguarda i rapporti tra religione e scienza, nonché il problema della pace universale.

L'inizio della conferenza è fissato alle ore 18.45, nella sala del C.C.A. (piazza Verdi 1); l'ingresso è libero.



Un gruppo di industriali tedeschi, aderenti all'Istituto per la razionalizzazione dell'economia tedesca di Magonza, guidato dal signor Herbert Valentin, ha visitato, accompagnato dal dott. Tamaro, funzionario della Camera di Commercio, le attrezzature portuali di Trieste

Assemblea della Sezione di gastroenterologia

Questa sera alle ore 18 in prima e alle 18.30 in seconda convocazione, avrà luogo, presso la biblioteca dell'Ospedale maggiore, l'assemblea generale dei soci della Sezione triestina della Società italiana di gastroenterologia, con il seguente ordine del giorno: relazione del presidente; relazione finanziaria; elezione del consiglio direttivo; varie.

UN GIOCO APPASSIONANTE CHE DIVENTA ANCHE SPETTACOLO

«Bridgerama» per un incontro con la nazionale della Jugoslavia

Lunedì e martedì la manifestazione al Circolo della Stampa I significativi successi ottenuti dall'Associazione cittadina

«Bridgerama» a Trieste, in occasione del primo incontro internazionale di questo gioco organizzato nella nostra città, che interesserà di fronte la rappresentativa italiana a quella jugoslava. L'incontro è lo spettacolo (perché, come diremo, di vero e proprio spettacolo si tratta), si svolgerà nella sala del Circolo della Stampa, messa gentilmente a disposizione, lunedì 3 giugno alle 21 e martedì 4 giugno alle 15.30.

Il bridge è finalmente uscito in Italia dai salotti e dai circoli, dove costituiva fino a pochi anni fa una sorta di rito sociale per ristrette cerchie di iniziati, e si sta rapidamente diffondendo in ambienti e tra cerchie sempre più vasti. Non che si sia diventato il gioco nazionale, che è già da tempo nel Paese anglosassone, dove chi non gioca a bridge non è tenuto per uomo civile: dove i tornei a coppie e a squadre si disputano spesso in locali di lusso e si impegnano per giorni in accanite contese; dove la radio, la televisione e la stampa pubblicano sistematicamente i bridge apparsi nelle rubriche che sono seguite da un largo pubblico; dove prosperano riviste e scuole di bridge; dove si organizzano spettacoli di prestigio e spettacoli spettacolari.

Non siamo ovviamente a questo punto né probabilmente ci arriveremo tanto presto, anche in Italia, ma le due città giocatrici si ingrossano, i tornei si moltiplicano, riviste e libri di bridge non giocano più malinconicamente invidiati nelle edicole e nelle librerie. L'interesse, in breve, per questo gioco, così vario, raffinato, completo, aumentato costantemente. Allo sviluppo del bridge in Italia ha contribuito in misura determinante la paziente e tenace opera di organizzazione e di propaganda della Federazione Italiana Bridge.

L'attività agonistica è, in realtà, la meta di ogni giocatore di bridge degno del nome ed è la prova definitiva delle sue qualità e delle sue attitudini. A questa carica di tornasole solo i giocatori di razza reagiscono positivamente, coloro che uniscono alle doti naturali di estro e di intuito una severa preparazione tecnica. Lo avvocato Carlo Alberto Perroux, per lungo tempo presidente della Federazione Italiana Bridge, commissario tecnico e capitano della nazionale italiana, è riuscito, con anni di ostinato e faticoso lavoro, a forgiare un meccanismo perfetto e inarrestabile, l'ormai leggendaria «blue team», passato vittorioso in tutto il mondo in competizioni ad altissimo livello.

L'attività agonistica è, in realtà, la meta di ogni giocatore di bridge degno del nome ed è la prova definitiva delle sue qualità e delle sue attitudini. A questa carica di tornasole solo i giocatori di razza reagiscono positivamente, coloro che uniscono alle doti naturali di estro e di intuito una severa preparazione tecnica. Lo avvocato Carlo Alberto Perroux, per lungo tempo presidente della Federazione Italiana Bridge, commissario tecnico e capitano della nazionale italiana, è riuscito, con anni di ostinato e faticoso lavoro, a forgiare un meccanismo perfetto e inarrestabile, l'ormai leggendaria «blue team», passato vittorioso in tutto il mondo in competizioni ad altissimo livello.

L'attività agonistica è, in realtà, la meta di ogni giocatore di bridge degno del nome ed è la prova definitiva delle sue qualità e delle sue attitudini. A questa carica di tornasole solo i giocatori di razza reagiscono positivamente, coloro che uniscono alle doti naturali di estro e di intuito una severa preparazione tecnica. Lo avvocato Carlo Alberto Perroux, per lungo tempo presidente della Federazione Italiana Bridge, commissario tecnico e capitano della nazionale italiana, è riuscito, con anni di ostinato e faticoso lavoro, a forgiare un meccanismo perfetto e inarrestabile, l'ormai leggendaria «blue team», passato vittorioso in tutto il mondo in competizioni ad altissimo livello.

L'attività agonistica è, in realtà, la meta di ogni giocatore di bridge degno del nome ed è la prova definitiva delle sue qualità e delle sue attitudini. A questa carica di tornasole solo i giocatori di razza reagiscono positivamente, coloro che uniscono alle doti naturali di estro e di intuito una severa preparazione tecnica. Lo avvocato Carlo Alberto Perroux, per lungo tempo presidente della Federazione Italiana Bridge, commissario tecnico e capitano della nazionale italiana, è riuscito, con anni di ostinato e faticoso lavoro, a forgiare un meccanismo perfetto e inarrestabile, l'ormai leggendaria «blue team», passato vittorioso in tutto il mondo in competizioni ad altissimo livello.

Da oggi la «Lanterna»

nuova Galleria d'arte

In un palazzo della Trieste ottocentesca — via San Nicolò 6/a — si apre oggi, alle 18.30, una modernissima galleria d'arte. Intende la «Lanterna» questo il nome del nuovo centro culturale che quello di «conquistare un po' di poesia, un po' di luce, un po' di armonia che dia un significato alla vita».

L'interesse è ambiente improntato a semplice raffinatezza che offrirà con uguale proprietà cornice sia alle più ardite proposte d'avanguardia, sia ai disegni di un recente e ancor attuale passato.

Su quest'ultima linea si inserisce felicemente la mostra inaugurale dedicata a Romani di Pirelli, pittore genovese di origine russa che dagli anni Venti è polarizzato sul pseudo-impresionismo di Erte, tratto dalle iniziali di Erte, che ha donato immensi e preziosi disegni alla mostra europea, alle scene teatrali della rivista e dell'opera (Folies Bergère, Ziegfeld, Coliseum ecc.) alle illustrazioni di periodici («Harper's Bazar»). L'arte è da trovarsi in lui il maggior rappresentante, l'interprete che ha fatto della sua arte, del costume di un'epoca intera. Il catalogo della personale di Erte, autore che mai aveva esposto fuori di Trieste, reca una preziosa presentazione critica di Giulia Veronesi.

Presenza di Trieste

alla Fiera di Budapest

Si chiude quest'oggi la Fiera internazionale di Budapest che dal giorno della sua inaugurazione, il 17 maggio, seppur con qualche intoppo, ha visto tutti gli operatori internazionali su questa importante manifestazione. Tra i 2130 espositori di 36 Paesi, il padiglione italiano allestito dal nostro Istituto commerciale estero fu una costante attrazione per tutti i numerosi visitatori che ebbero occasione di ammirare l'avanzata tecnologia dei nostri prodotti italiani presentati da oltre 70 ditte partecipanti.

La nostra città, oltre tutto interessata al traffico con questo Paese, è stata rappresentata dal giorno della sua inaugurazione, il 17 maggio, seppur con qualche intoppo, ha visto tutti gli operatori internazionali su questa importante manifestazione. Tra i 2130 espositori di 36 Paesi, il padiglione italiano allestito dal nostro Istituto commerciale estero fu una costante attrazione per tutti i numerosi visitatori che ebbero occasione di ammirare l'avanzata tecnologia dei nostri prodotti italiani presentati da oltre 70 ditte partecipanti.

La nostra città, oltre tutto interessata al traffico con questo Paese, è stata rappresentata dal giorno della sua inaugurazione, il 17 maggio, seppur con qualche intoppo, ha visto tutti gli operatori internazionali su questa importante manifestazione. Tra i 2130 espositori di 36 Paesi, il padiglione italiano allestito dal nostro Istituto commerciale estero fu una costante attrazione per tutti i numerosi visitatori che ebbero occasione di ammirare l'avanzata tecnologia dei nostri prodotti italiani presentati da oltre 70 ditte partecipanti.

La nostra città, oltre tutto interessata al traffico con questo Paese, è stata rappresentata dal giorno della sua inaugurazione, il 17 maggio, seppur con qualche intoppo, ha visto tutti gli operatori internazionali su questa importante manifestazione. Tra i 2130 espositori di 36 Paesi, il padiglione italiano allestito dal nostro Istituto commerciale estero fu una costante attrazione per tutti i numerosi visitatori che ebbero occasione di ammirare l'avanzata tecnologia dei nostri prodotti italiani presentati da oltre 70 ditte partecipanti.

La nostra città, oltre tutto interessata al traffico con questo Paese, è stata rappresentata dal giorno della sua inaugurazione, il 17 maggio, seppur con qualche intoppo, ha visto tutti gli operatori internazionali su questa importante manifestazione. Tra i 2130 espositori di 36 Paesi, il padiglione italiano allestito dal nostro Istituto commerciale estero fu una costante attrazione per tutti i numerosi visitatori che ebbero occasione di ammirare l'avanzata tecnologia dei nostri prodotti italiani presentati da oltre 70 ditte partecipanti.

La nostra città, oltre tutto interessata al traffico con questo Paese, è stata rappresentata dal giorno della sua inaugurazione, il 17 maggio, seppur con qualche intoppo, ha visto tutti gli operatori internazionali su questa importante manifestazione. Tra i 2130 espositori di 36 Paesi, il padiglione italiano allestito dal nostro Istituto commerciale estero fu una costante attrazione per tutti i numerosi visitatori che ebbero occasione di ammirare l'avanzata tecnologia dei nostri prodotti italiani presentati da oltre 70 ditte partecipanti.

La nostra città, oltre tutto interessata al traffico con questo Paese, è stata rappresentata dal giorno della sua inaugurazione, il 17 maggio, seppur con qualche intoppo, ha visto tutti gli operatori internazionali su questa importante manifestazione. Tra i 2130 espositori di 36 Paesi, il padiglione italiano allestito dal nostro Istituto commerciale estero fu una costante attrazione per tutti i numerosi visitatori che ebbero occasione di ammirare l'avanzata tecnologia dei nostri prodotti italiani presentati da oltre 70 ditte partecipanti.

La nostra città, oltre tutto interessata al traffico con questo Paese, è stata rappresentata dal giorno della sua inaugurazione, il 17 maggio, seppur con qualche intoppo, ha visto tutti gli operatori internazionali su questa importante manifestazione. Tra i 2130 espositori di 36 Paesi, il padiglione italiano allestito dal nostro Istituto commerciale estero fu una costante attrazione per tutti i numerosi visitatori che ebbero occasione di ammirare l'avanzata tecnologia dei nostri prodotti italiani presentati da oltre 70 ditte partecipanti.

La nostra città, oltre tutto interessata al traffico con questo Paese, è stata rappresentata dal giorno della sua inaugurazione, il 17 maggio, seppur con qualche intoppo, ha visto tutti gli operatori internazionali su questa importante manifestazione. Tra i 2130 espositori di 36 Paesi, il padiglione italiano allestito dal nostro Istituto commerciale estero fu una costante attrazione per tutti i numerosi visitatori che ebbero occasione di ammirare l'avanzata tecnologia dei nostri prodotti italiani presentati da oltre 70 ditte partecipanti.

La nostra città, oltre tutto interessata al traffico con questo Paese, è stata rappresentata dal giorno della sua inaugurazione, il 17 maggio, seppur con qualche intoppo, ha visto tutti gli operatori internazionali su questa importante manifestazione. Tra i 2130 espositori di 36 Paesi, il padiglione italiano allestito dal nostro Istituto commerciale estero fu una costante attrazione per tutti i numerosi visitatori che ebbero occasione di ammirare l'avanzata tecnologia dei nostri prodotti italiani presentati da oltre 70 ditte partecipanti.

La nostra città, oltre tutto interessata al traffico con questo Paese, è stata rappresentata dal giorno della sua inaugurazione, il 17 maggio, seppur con qualche intoppo, ha visto tutti gli operatori internazionali su questa importante manifestazione. Tra i 2130 espositori di 36 Paesi, il padiglione italiano allestito dal nostro Istituto commerciale estero fu una costante attrazione per tutti i numerosi visitatori che ebbero occasione di ammirare l'avanzata tecnologia dei nostri prodotti italiani presentati da oltre 70 ditte partecipanti.

La nostra città, oltre tutto interessata al traffico con questo Paese, è stata rappresentata dal giorno della sua inaugurazione, il 17 maggio, seppur con qualche intoppo, ha visto tutti gli operatori internazionali su questa importante manifestazione. Tra i 2130 espositori di 36 Paesi, il padiglione italiano allestito dal nostro Istituto commerciale estero fu una costante attrazione per tutti i numerosi visitatori che ebbero occasione di ammirare l'avanzata tecnologia dei nostri prodotti italiani presentati da oltre 70 ditte partecipanti.

La nostra città, oltre tutto interessata al traffico con questo Paese, è stata rappresentata dal giorno della sua inaugurazione, il 17 maggio, seppur con qualche intoppo, ha visto tutti gli operatori internazionali su questa importante manifestazione. Tra i 2130 espositori di 36 Paesi, il padiglione italiano allestito dal nostro Istituto commerciale estero fu una costante attrazione per tutti i numerosi visitatori che ebbero occasione di ammirare l'avanzata tecnologia dei nostri prodotti italiani presentati da oltre 70 ditte partecipanti.

La nostra città, oltre tutto interessata al traffico con questo Paese, è stata rappresentata dal giorno della sua inaugurazione, il 17 maggio, seppur con qualche intoppo, ha visto tutti gli operatori internazionali su questa importante manifestazione. Tra i 2130 espositori di 36 Paesi, il padiglione italiano allestito dal nostro Istituto commerciale estero fu una costante attrazione per tutti i numerosi visitatori che ebbero occasione di ammirare l'avanzata tecnologia dei nostri prodotti italiani presentati da oltre 70 ditte partecipanti.

La nostra città, oltre tutto interessata al traffico con questo Paese, è stata rappresentata dal giorno della sua inaugurazione, il 17 maggio, seppur con qualche intoppo, ha visto tutti gli operatori internazionali su questa importante manifestazione. Tra i 2130 espositori di 36 Paesi, il padiglione italiano allestito dal nostro Istituto commerciale estero fu una costante attrazione per tutti i numerosi visitatori che ebbero occasione di ammirare l'avanzata tecnologia dei nostri prodotti italiani presentati da oltre 70 ditte partecipanti.

La nostra città, oltre tutto interessata al traffico con questo Paese, è stata rappresentata dal giorno della sua inaugurazione, il 17 maggio, seppur con qualche intoppo, ha visto tutti gli operatori internazionali su questa importante manifestazione. Tra i 2130 espositori di 36 Paesi, il padiglione italiano allestito dal nostro Istituto commerciale estero fu una costante attrazione per tutti i numerosi visitatori che ebbero occasione di ammirare l'avanzata tecnologia dei nostri prodotti italiani presentati da oltre 70 ditte partecipanti.

La nostra città, oltre tutto interessata al traffico con questo Paese, è stata rappresentata dal giorno della sua inaugurazione, il 17 maggio, seppur con qualche intoppo, ha visto tutti gli operatori internazionali su questa importante manifestazione. Tra i 2130 espositori di 36 Paesi, il padiglione italiano allestito dal nostro Istituto commerciale estero fu una costante attrazione per tutti i numerosi visitatori che ebbero occasione di ammirare l'avanzata tecnologia dei nostri prodotti italiani presentati da oltre 70 ditte partecipanti.

La nostra città, oltre tutto interessata al traffico con questo Paese, è stata rappresentata dal giorno della sua inaugurazione, il 17 maggio, seppur con qualche intoppo, ha visto tutti gli operatori internazionali su questa importante manifestazione. Tra i 2130 espositori di 36 Paesi, il padiglione italiano allestito dal nostro Istituto commerciale estero fu una costante attrazione per tutti i numerosi visitatori che ebbero occasione di ammirare l'avanzata tecnologia dei nostri prodotti italiani presentati da oltre 70 ditte partecipanti.

La nostra città, oltre tutto interessata al traffico con questo Paese, è stata rappresentata dal giorno della sua inaugurazione, il 17 maggio, seppur con qualche intoppo, ha visto tutti gli operatori internazionali su questa importante manifestazione. Tra i 2130 espositori di 36 Paesi, il padiglione italiano allestito dal nostro Istituto commerciale estero fu una costante attrazione per tutti i numerosi visitatori che ebbero occasione di ammirare l'avanzata tecnologia dei nostri prodotti italiani presentati da oltre 70 ditte partecipanti.

La nostra città, oltre tutto interessata al traffico con questo Paese, è stata rappresentata dal giorno della sua inaugurazione, il 17 maggio, seppur con qualche intoppo, ha visto tutti gli operatori internazionali su questa importante manifestazione. Tra i 2130 espositori di 36 Paesi, il padiglione italiano allestito dal nostro Istituto commerciale estero fu una costante attrazione per tutti i numerosi visitatori che ebbero occasione di ammirare l'avanzata tecnologia dei nostri prodotti italiani presentati da oltre 70 ditte partecipanti.

La nostra città, oltre tutto interessata al traffico con questo Paese, è stata rappresentata dal giorno della sua inaugurazione, il 17 maggio, seppur con qualche intoppo, ha visto tutti gli operatori internazionali su questa importante manifestazione. Tra i 2130 espositori di 36 Paesi, il padiglione italiano allestito dal nostro Istituto commerciale estero fu una costante attrazione per tutti i numerosi visitatori che ebbero occasione di ammirare l'avanzata tecnologia dei nostri prodotti italiani presentati da oltre 70 ditte partecipanti.

La nostra città, oltre tutto interessata al traffico con questo Paese, è stata rappresentata dal giorno della sua inaugurazione, il 17 maggio, seppur con qualche intoppo, ha visto tutti gli operatori internazionali su questa importante manifestazione. Tra i 2130 espositori di 36 Paesi, il padiglione italiano allestito dal nostro Istituto commerciale estero fu una costante attrazione per tutti i numerosi visitatori che ebbero occasione di ammirare l'avanzata tecnologia dei nostri prodotti italiani presentati da oltre 70 ditte partecipanti.

La nostra città, oltre tutto interessata al traffico con questo Paese, è stata rappresentata dal giorno della sua inaugurazione, il 17 maggio, seppur con qualche intoppo, ha visto tutti gli operatori internazionali su questa importante manifestazione. Tra i 2130 espositori di 36 Paesi, il padiglione italiano allestito dal nostro Istituto commerciale estero fu una costante attrazione per tutti i numerosi visitatori che ebbero occasione di ammirare l'avanzata tecnologia dei nostri prodotti italiani presentati da oltre 70 ditte partecipanti.

La nostra città, oltre tutto interessata al traffico con questo Paese, è stata rappresentata dal giorno della sua inaugurazione, il 17 maggio, seppur con qualche intoppo, ha visto tutti gli operatori internazionali su questa importante manifestazione. Tra i 2130 espositori di 36 Paesi, il padiglione italiano allestito dal nostro Istituto commerciale estero fu una costante attrazione per tutti i numerosi visitatori che ebbero occasione di ammirare l'avanzata tecnologia dei nostri prodotti italiani presentati da oltre 70 ditte partecipanti.

La nostra città, oltre tutto interessata al traffico con questo Paese, è stata rappresentata dal giorno della sua inaugurazione, il 17 maggio, seppur con qualche intoppo, ha visto tutti gli operatori internazionali su questa importante manifestazione. Tra i 2130 espositori di 36 Paesi, il padiglione italiano allestito dal nostro Istituto commerciale estero fu una costante attrazione per tutti i numerosi visitatori che ebbero occasione di ammirare l'avanzata tecnologia dei nostri prodotti italiani presentati da oltre 70 ditte partecipanti.

La nostra città, oltre tutto interessata al traffico con questo Paese, è stata rappresentata dal giorno della sua inaugurazione, il 17 maggio, seppur con qualche intoppo, ha visto tutti gli operatori internazionali su questa importante manifestazione. Tra i 2130 espositori di 36 Paesi, il padiglione italiano allestito dal nostro Istituto commerciale estero fu una costante attrazione per tutti i numerosi visitatori che ebbero occasione di ammirare l'avanzata tecnologia dei nostri prodotti italiani presentati da oltre 70 ditte partecipanti.

La nostra città, oltre tutto interessata al traffico con questo Paese, è stata rappresentata dal giorno della sua inaugurazione, il 17 maggio, seppur con qualche intoppo, ha visto tutti gli operatori internazionali su questa importante manifestazione. Tra i 2130 espositori di 36 Paesi, il padiglione italiano allestito dal nostro Istituto commerciale estero fu una costante attrazione per tutti i numerosi visitatori che ebbero occasione di ammirare l'avanzata tecnologia dei nostri prodotti italiani presentati da oltre 70 ditte partecipanti.

La nostra città, oltre tutto interessata al traffico con questo Paese, è stata rappresentata dal giorno della sua inaugurazione, il 17 maggio, seppur con qualche intoppo, ha visto tutti gli operatori internazionali su questa importante manifestazione. Tra i 2130 espositori di 36 Paesi, il padiglione italiano allestito dal nostro Istituto commerciale estero fu una costante attrazione per tutti i numerosi visitatori che ebbero occasione di ammirare l'avanzata tecnologia dei nostri prodotti italiani presentati da oltre 70 ditte partecipanti.

La nostra città, oltre tutto interessata al traffico con questo Paese, è stata rappresentata dal giorno della sua inaugurazione, il 17 maggio, seppur con qualche intoppo, ha visto tutti gli operatori internazionali su questa importante manifestazione. Tra i 2130 espositori di 36 Paesi, il padiglione italiano allestito dal nostro Istituto commerciale estero fu una costante attrazione per tutti i numerosi visitatori che ebbero occasione di ammirare l'avanzata tecnologia dei nostri prodotti italiani presentati da oltre 70 ditte partecipanti.

La nostra città, oltre tutto interessata al traffico con questo Paese, è stata rappresentata dal giorno della sua inaugurazione, il 17 maggio, seppur con qualche intoppo, ha visto tutti gli operatori internazionali su questa importante manifestazione. Tra i 2130 espositori di 36 Paesi, il padiglione italiano allestito dal nostro Istituto commerciale estero fu una costante attrazione per tutti i numerosi visitatori che ebbero occasione di ammirare l'avanzata tecnologia dei nostri prodotti italiani presentati da oltre 70 ditte partecipanti.

La nostra città, oltre tutto interessata al traffico con questo Paese, è stata rappresentata dal giorno della sua inaugurazione, il 17 maggio, seppur con qualche intoppo, ha visto tutti gli operatori internazionali su questa importante manifestazione. Tra i 2130 espositori di 36 Paesi, il padiglione italiano allestito dal nostro Istituto commerciale estero fu una costante attrazione per tutti i numerosi visitatori che ebbero occasione di ammirare l'avanzata tecnologia dei nostri prodotti italiani presentati da oltre 70 ditte partecipanti.

La nostra città, oltre tutto interessata al traffico con questo Paese, è stata rappresentata dal giorno della sua inaugurazione, il 17 maggio, seppur con qualche intoppo, ha visto tutti gli operatori internazionali su questa importante manifestazione. Tra i 2130 espositori di 36 Paesi, il padiglione italiano allestito dal nostro Istituto commerciale estero fu una costante attrazione per tutti i numerosi visitatori che ebbero occasione di ammirare l'avanzata tecnologia dei nostri prodotti italiani presentati da oltre 70 ditte partecipanti.

La nostra città, oltre tutto interessata al traffico con questo Paese, è stata rappresentata dal giorno della sua inaugurazione, il 17 maggio, seppur con qualche intoppo, ha visto tutti gli operatori internazionali su questa importante manifestazione. Tra i 2130 espositori di 36 Paesi, il padiglione italiano allestito dal nostro Istituto commerciale estero fu una costante attrazione per tutti i numerosi visitatori che ebbero occasione di ammirare l'avanzata tecnologia dei nostri prodotti italiani presentati da oltre 70 ditte partecipanti.

La nostra città, oltre tutto interessata al traffico con questo Paese, è stata rappresentata dal giorno della sua inaugurazione, il 17 maggio, seppur con qualche intoppo, ha visto tutti gli operatori internazionali su questa importante manifestazione. Tra i 2130 espositori di 36 Paesi, il padiglione italiano allestito dal nostro Istituto commerciale estero fu una costante attrazione per tutti i numerosi visitatori che ebbero occasione di ammirare l'avanzata tecnologia dei nostri prodotti italiani presentati da oltre 70 ditte partecipanti.

La nostra città, oltre tutto interessata al traffico con questo Paese, è stata rappresentata dal giorno della sua inaugurazione, il 17 maggio, seppur con qualche intoppo, ha visto tutti gli operatori internazionali su questa importante manifestazione. Tra i 2130 espositori di 36 Paesi, il padiglione italiano allestito dal nostro Istituto commerciale estero fu una costante attrazione per tutti i numerosi visitatori che ebbero occasione di ammirare l'avanzata tecnologia dei nostri prodotti italiani presentati da oltre 70 ditte partecipanti.

La nostra città, oltre tutto interessata al traffico con questo Paese, è stata rappresentata dal giorno della sua inaugurazione, il 17 maggio, seppur con qualche intoppo, ha visto tutti gli operatori internazionali su questa importante manifestazione. Tra i 2130 espositori di 36 Paesi, il padiglione italiano allestito dal nostro Istituto commerciale estero fu una costante attrazione per tutti i numerosi visitatori che ebbero occasione di ammirare l'avanzata tecnologia dei nostri prodotti italiani presentati da oltre 70 ditte partecipanti.

La nostra città, oltre tutto interessata al traffico con questo Paese, è stata rappresentata dal giorno della sua inaugurazione, il 17 maggio, seppur con qualche intoppo, ha visto tutti gli operatori internazionali su questa importante manifestazione. Tra i 2130 espositori di 36 Paesi, il padiglione italiano allestito dal nostro Istituto commerciale estero fu una costante attrazione per tutti i numerosi visitatori che ebbero occasione di ammirare l'avanzata tecnologia dei nostri prodotti italiani presentati da oltre 70 ditte partecipanti.

La nostra città, oltre tutto interessata al traffico con questo Paese, è stata rappresentata dal giorno della sua inaugurazione, il 17 maggio, seppur con qualche intoppo, ha visto tutti gli operatori internazionali su questa importante manifestazione. Tra i 2130 espositori di 36 Paesi, il padiglione italiano allestito dal nostro Istituto commerciale estero fu una costante attrazione per tutti i numerosi visitatori che ebbero occasione di ammirare l'avanzata tecnologia dei nostri prodotti italiani presentati da oltre 70 ditte partecipanti.

La nostra città, oltre tutto interessata al traffico con questo Paese, è stata rappresentata dal giorno della sua inaugurazione, il 17 maggio, seppur con qualche intoppo, ha visto tutti gli operatori internazionali su questa importante manifestazione. Tra i 2130 espositori di 36 Paesi, il padiglione italiano allestito dal nostro Istituto commerciale estero fu una costante attrazione per tutti i numerosi visitatori che ebbero occasione di ammirare l'avanzata tecnologia dei nostri prodotti italiani presentati da oltre 70 ditte partecipanti.

La nostra città, oltre tutto interessata al traffico con questo Paese, è stata rappresentata dal giorno della sua inaugurazione, il 17 maggio, seppur con qualche intoppo, ha visto tutti gli operatori internazionali su questa importante manifestazione. Tra i 2130 espositori di 36 Paesi, il padiglione italiano allestito dal nostro Istituto commerciale estero fu una costante attrazione per tutti i numerosi visitatori che ebbero occasione di ammirare l'avanzata tecnologia dei nostri prodotti italiani presentati da oltre 70 ditte partecipanti.

La nostra città, oltre tutto interessata al traffico con questo Paese, è stata rappresentata dal giorno della sua inaugurazione, il 17 maggio, seppur con qualche intoppo, ha visto tutti gli operatori internazionali su questa importante manifestazione. Tra i 2130 espositori di 36 Paesi, il padiglione italiano allestito dal nostro Istituto commerciale estero fu una costante attrazione per tutti i numerosi visitatori che ebbero occasione di ammirare l'avanzata tecnologia dei nostri prodotti italiani presentati da oltre 70 ditte partecipanti.

La nostra città, oltre tutto interessata al traffico con questo Paese, è stata rappresentata dal giorno della sua inaugurazione, il 17 maggio, seppur con qualche intoppo, ha visto tutti gli operatori internazionali su questa importante manifestazione. Tra i 2130 espositori di 36 Paesi, il padiglione italiano allestito dal nostro Istituto commerciale estero fu una costante attrazione per tutti i numerosi visitatori che ebbero occasione di ammirare l'avanzata tecnologia dei nostri prodotti italiani presentati da oltre 70 ditte partecipanti.

La nostra città, oltre tutto interessata al traffico con questo Paese, è stata rappresentata dal giorno della sua inaugurazione, il 17 maggio, seppur con qualche intoppo, ha visto tutti gli operatori internazionali su questa importante manifestazione. Tra i 2130 espositori di 36 Paesi, il padiglione italiano allestito dal nostro Istituto commerciale estero fu una costante attrazione per tutti i numerosi visitatori che ebbero occasione di ammirare l'avanzata tecnologia dei nostri prodotti italiani presentati da oltre 70 ditte partecipanti.

La nostra città, oltre tutto interessata al traffico con questo Paese, è stata rappresentata dal giorno della sua inaugurazione, il 17 maggio, seppur con qualche intoppo, ha visto tutti gli operatori internazionali su questa importante manifestazione. Tra i 2130 espositori di 36 Paesi, il padiglione italiano allestito dal nostro Istituto commerciale estero fu una costante attrazione per tutti i numerosi visitatori che ebbero occasione di ammirare l'avanzata tecnologia dei nostri prodotti italiani presentati da oltre 70 ditte partecipanti.

La nostra città, oltre tutto interessata al traffico con questo Paese, è stata rappresentata dal giorno della sua inaugurazione, il 17 maggio, seppur con qualche intoppo, ha visto tutti gli operatori internazionali su questa importante manifestazione. Tra i 2130 espositori di 36 Paesi, il padiglione italiano allestito dal nostro Istituto commerciale estero fu una costante attrazione per tutti i numerosi visitatori che ebbero occasione di ammirare l'avanzata tecnologia dei nostri prodotti italiani presentati da oltre 70 ditte partecipanti.

La nostra città, oltre tutto interessata al traffico con questo Paese, è stata rappresentata dal giorno della sua inaugurazione, il 17 maggio, seppur con qualche intoppo, ha visto tutti gli operatori internazionali su questa importante manifestazione. Tra i 2130 espositori di 36 Paesi, il padiglione italiano allestito dal nostro Istituto commerciale estero fu una costante attrazione per tutti i numerosi visitatori che ebbero occasione di ammirare l'avanzata tecnologia dei nostri prodotti italiani presentati da oltre 70 ditte partecipanti.

La nostra città, oltre tutto interessata al traffico con questo Paese, è stata rappresentata dal giorno della sua inaugurazione, il 17 maggio, seppur con qualche intoppo, ha visto tutti gli operatori internazionali su questa importante manifestazione. Tra i 2130 espositori di 36 Paesi, il padiglione italiano allestito dal nostro Istituto commerciale estero fu una costante attrazione per tutti i numerosi visitatori che ebbero occasione di ammirare l'avanzata tecnologia dei nostri prodotti italiani presentati da oltre 70 ditte partecipanti.

La nostra città, oltre tutto interessata al traffico con questo Paese, è stata rappresentata dal giorno della sua inaugurazione, il 17 maggio, seppur con qualche intoppo, ha visto tutti gli operatori internazionali su questa importante manifestazione. Tra i 2130 espositori di 36 Paesi, il padiglione italiano allestito dal nostro Istituto commerciale estero fu una costante attrazione per tutti i numerosi visitatori che ebbero occasione di ammirare l'avanzata tecnologia dei nostri prodotti italiani presentati da oltre 70 ditte partecipanti.

La nostra città, oltre tutto interessata al traffico con questo Paese, è stata rappresentata dal giorno della sua inaugurazione, il 17 maggio, seppur con qualche intoppo, ha visto tutti gli operatori internazionali su questa importante manifestazione. Tra i 2130 espositori di 36 Paesi, il padiglione italiano allestito dal nostro Istituto commerciale estero fu una costante attrazione per tutti i numerosi visitatori che ebbero occasione di ammirare l'avanzata tecnologia dei nostri prodotti italiani presentati da oltre 70 ditte partecipanti.

La nostra città, oltre tutto interessata al traffico con questo Paese, è stata rappresentata dal giorno della sua inaugurazione, il 17 maggio, seppur con qualche intoppo, ha visto tutti gli operatori internazionali su questa importante manifestazione. Tra i 2130 espositori di 36 Paesi, il padiglione italiano allestito dal nostro Istituto commerciale estero fu una costante attrazione per tutti i numerosi visitatori che ebbero occasione di ammirare l'avanzata tecnologia dei nostri prodotti italiani presentati da oltre 70 ditte partecipanti.

La nostra città, oltre tutto interessata al traffico con questo Paese, è stata rappresentata dal giorno della sua inaugurazione, il 17 maggio, seppur con qualche intoppo, ha visto tutti gli operatori internazionali su questa importante manifestazione. Tra i 2130 espositori di 36 Paesi, il padiglione italiano allestito dal nostro Istituto commerciale estero fu una costante attrazione per tutti i numerosi visitatori che ebbero occasione di ammirare l'avanzata tecnologia dei nostri prodotti italiani presentati da oltre 70 ditte partecipanti.

La nostra città, oltre tutto interessata al traffico con questo Paese, è stata rappresentata dal giorno della sua inaugurazione, il 17 maggio, seppur con qualche intoppo, ha visto tutti gli operatori internazionali su questa importante manifestazione. Tra i 2130 espositori di 36 Paesi, il padiglione italiano allestito dal nostro Istituto commerciale estero fu una costante attrazione per tutti i numerosi visitatori che ebbero occasione di ammirare l'avanzata tecnologia dei nostri prodotti italiani presentati da oltre 70 ditte partecipanti.

La nostra città, oltre tutto interessata al traffico con questo Paese, è stata rappresentata dal giorno

la donna • il bambino • la casa



PRONTA A PARIGI LA MODA PER IL '69

Ecco cosa prepara l'alta moda francese, già al lavoro per le collezioni autunnali.

DANIEL HECHTER è per una silhouette lunga, spalle naturali, vita sottolineata da martingala o cintura, gonna in forma. Colori: blu, marini, quasi nero, beige, nero, écru, bianco. Tessuti: drap in tre pezzi differenti, Prince de Galles, chevron, jersey, crêpe, tricot. (Nella foto sopra, coat in cammello pura lana vergine).

CHRISTIAN BAILLY ha scelto tessuti di jersey di lana, chinée, tessuti secchi, Prince de Galles, rigati. (Nella foto a destra, mantello «best sellers» pura lana vergine verde muschio).

ARMAND FOUKS propone la linea a tunica, gonna lunghissima, linea appoggiata e segnata dalla cintura. I tessuti sono: tela di lana, crêpe, tweed scozzese gigante, filo e filo, chevron, shetland. (Nella foto sotto, insieme mantello in shetland pura lana vergine, gonna assortita, tunica in jersey rosso).



CHIC boutique

GALLERIA PROTTI N. 3

Tutte le migliori creazioni per l'estate; modelli esclusivi moderni, pratici, eleganti, per la signora di classe

INDIRIZZI UTILI



Salone di Bellezza «BABETTE»

Trieste, via Roma n. 3, tel. 29310. Per la pulizia della vostra pelle, per la bellezza del vostro corpo, per il vostro fascino: massaggi, sauna, depilazioni, trattamenti e trucco con le più moderne attrezzature ed i migliori prodotti.

I COIFFEURS

Collaborano con noi quattro acconciatori, che per le loro squisite creazioni godono da tempo nella nostra città, di una giusta fama presso un pubblico di classe. Vi ricordiamo i loro nomi:

NEREO Viale XX Sett. 19
NEVIO Via Ginnastica 1
FELICE Via Muratti 1
LUCIANO Corso Italia 21
Segnaliamo inoltre a Gorizia, l'acconciatore **GUIDO** Corso Italia n. 92

LE PAURE DEL BIMBO

Le paure del bambino entro certi limiti sono auspicabili, sostiene «Selezione per la Donna» in un capitolo che analizza certe reazioni del periodo infantile. Esiste un tipo di paura sana, quella del bimbo prudente che lo preserva da un'infinità di rischi, cui va incontro quello incosciente o spericolato. C'è viceversa la paura che paralizza il bambino, facendolo impallidire o arrossire, contro la quale è inutile e persino pericoloso usare autorità o tanto meno coercizione o castighi.

Che cosa significano queste forme di paura assolutamente incontrollate? Lo psicologo dice che la paura del bambino può essere una specie di linguaggio cifrato che egli adotta per esprimere certe sue necessità. Bisogna di affetto, timore di perderlo (per esempio dopo l'arrivo di un fratellino) e quindi paura esistenziale che si camuffa e prende l'aspetto di tante paure precise. Oppure paura per ricordo, paura causata da un trauma subito, oppure mancanza di sicurezza di base, causata da frustrazione affettiva. Se si tratta di una paura simbolica, bisogna raddoppiare le attenzioni affettive. Se invece la causa delle paure è un trauma subito, bisognerà tentare di cancellare il ricordo sovrapprendendone altre più allegre.

Le varie forme di paura comuni nei bimbi vanno affrontate senza eccessiva preoccupazione, ma al tempo stesso analizzate con serietà, poiché ognuna di esse anche le più frequenti e banali rivelano un problema interiore del bimbo che l'assistenza, l'educazione e soprattutto l'affetto sono chiamati a risolvere.

La forma di paura più frequente nei bambini è quella del buio. E in fondo è una paura abbastanza comprensibile. E' inutile e controproducente, obbligare il bimbo ad addormentarsi in preda al panico. Meglio ricorrere a una debole luce di cui si potrà fare a meno quando il bimbo ha capito che la notte è un fenomeno naturale a cui seguirà un altro giorno luminoso in cui gli affetti famigliari, i colori, la mamma lo circonda di nuovo.



Una linea per l'estate, proposta dal noto acconciatore NEVIO: come si può vedere dalla nostra foto, essa si avvale di un taglio di classe, ed è valorizzata dal sostegno «minivague», oggi tanto necessario per la riuscita e la durata d'una pettinatura adatta alla stagione balneare. Pubblicheremo nei prossimi numeri alcune delle ultime creazioni, dedicate in particolare all'estate, di NEREO, FELICE, LUCIANO e GUIDO

Candy 88

la smacchialavatrice

una parola nuova nel mondo del bucato



Via le macchie... e via al più bel bucato del mondo!

il bucato biologico antimacchia

smacchiatura pre-bucato

terza vaschetta: ammorbidenti e profumo

Una bella rivincita sulle macchie! Candy vi consente di realizzare direttamente in lavatrice il **bucato biologico**, particolarmente efficace per eliminare le macchie di natura organica, anche le più tenaci, perfino quelle di frutta, sangue, traspirazione, grassi ecc. Esso richiede però un ciclo speciale, che Candy vi mette a disposizione. Con questo ciclo esclusivo dimenticate non solo il mastello per il bucato, ma anche il catino per smacchiare.

Non c'è davvero scampo per le macchie! Per quelle che possono resistere anche al bucato biologico, Candy ha addirittura uno speciale **programma di smacchiatura pre-bucato**, che si svolge prima del bucato vero e proprio. Un vantaggio sostanziale! In pratica, voi smacchiate solo i capi che ne hanno bisogno; poi aggiungete il resto della biancheria per il bucato normale. Un vantaggio sostanziale! I capi che non richiedono smacchiatura non vengono trattati così a fondo. Candy sa che la biancheria vi sta a cuore e la tratta con cura.

Un bucato terminato in bellezza, ammorbidito e profumato. Nella terza vaschetta potete aggiungere tutti quegli additivi che vi consentono di effettuare un bucato da virtuose. In particolare gli **ammorbidenti**, che restituiscono ai tessuti morbidezza, vaporosità e quella «mano di nuovo». E il **profumo**! Ne bastano poche gocce e voi lo ritrovate su tutti i capi. Con il vostro profumo la biancheria è «più vostra».

Superautomatiche da L. 69.800 in su

E se pensate alla lavastoviglie, contate sullo stesso nome amico ... tante grazie, è Candy

DE GAULLE... AUTOSTOPPISTA



Parigi — Nelle tragiche giornate parigine affiora anche qualche nota d'umorismo. Lo scippo dei servizi pubblici ha dato motivo a un cartarista di collocare a una fermata questo cartellone: De Gaulle che fa l'autostop con al collo l'indicazione della località dove abita (Colombey). Sulla valigia è invece scritta la famosa frase «Io vi ho capiti».

NELLA RICORRENZA DEL 50.° ANNIVERSARIO DI VITTORIO VENETO

IN LUCE LE OMBRE DI CAPORETTO
NEL «LIBRO BIANCO» SULLA GRANDE GUERRA

La pubblicazione edita dal Ministero della Difesa manca soltanto di 13 pagine che sarebbero state tolte dalla relazione per disposizione dell'on. Orlando

Roma, 28. A mezzo secolo di distanza dagli avvenimenti che rievocano, sono stati presentati oggi alla stampa i tre volumi sul Caporetto che fanno parte della monumentale relazione ufficiale, un autentico «libro bianco», intitolato «L'Esercito italiano nella guerra 1915-18», incominciata a pubblicare nel 1927 a cura dell'Ufficio storico dello Stato maggiore dell'Esercito.

Quando sarà completata l'opera, delle dimensioni di una enciclopedia, comprenderà 37 tomi per complessive 16 mila pagine. Di tutte le parti che finora hanno visto la luce, quella di Caporetto è indubbiamente la più drammatica e anche la più attesa dagli storici, pur non essendo mancata in passato e recentemente interessanti e qualche volta sensazionali ricostruzioni degli avvenimenti compresi tra l'ottobre del 1917, quando cioè la guerra sembrò perduta sul piano militare e, fatto ancora più grave, l'intero Paese in preda al panico e allo sfacelo.

E' stato quindi un'occasione opportuna per presentare questa parte della relazione ufficiale da una introduzione che, come ha ricordato stasera il generale Di Lauro nella conferenza stampa svoltasi a Palazzo Barberini, affronta di petto il «fenomeno Caporetto» dilungandosi a spiegare i criteri con cui è stata affrontata la parte più spinosa e più aperta alla contestazione dell'intera opera.

Fu nel 1937 che si cominciò a studiare il modo più opportuno di narrare e documentare il rovescio di Caporetto. A quell'epoca era infatti uscito il terzo volume, suddiviso in 10 tomi, che riguardava le operazioni di guerra nel 1916. L'allora Capo di Stato maggiore, gen. Diarini, si affrettò ad affermare che si trattava di «Caporetto» — scriveva — «è un incidente di guerra qualsiasi: la virtù di un popolo non consiste nel non perdere battaglie, ma nel vincere le guerre, e noi abbiamo vinto la Grande Guerra. Possiamo guardare serenamente a questo inusuale successo se questo, lungi dal prostrarci, ha servito a rendere più potente e sicura la nazione».

La retorica — come si vede — non fu difetto, e così pure l'intenzione di trattare il fatto come un incidente di guerra qualsiasi; però dall'appunto del generale Diarini si rievoca un dato assai importante, e cioè la prova che non esistevano fin da allora né vincoli a non procedere né ordini di «salutare» il doloroso capitolo della storia del nostro paese, fu solo un assurdo in un'analisi storica come questa.

La guerra e il primo dopoguerra portarono alla sospensione degli studi e delle indagini sui documenti e sulle fonti del cruciale 1917. Nel 1951 e nel 1954 uscirono però due altri volumi della relazione: uno sulle operazioni fuori del territorio nazionale, l'altro sugli avvenimenti compresi tra il giugno e il settembre 1917. (Quelli relativi ai primi sei mesi dell'anno in questione apparvero tra il '39 e il '40).

Ritornando, dopo 13 anni di interruzione, dal punto a cui si era fermato, l'Ufficio storico dello Stato maggiore dell'Esercito si trovò di fronte ad un dilemma. Caporetto, per un aspetto, fu un'impressionante rovescio militare, pieno di ombre e di silenzi.

Per un altro aspetto, l'infuata battaglia per le armi italiane segnò il passaggio ad una nuova strategia di guerra ed ebbe importanti riflessi anche nel campo sociale e politico, chiamando in causa la stessa unità nazionale e statale.

Come trattare dunque que-

sto problematico capitolo della prima guerra mondiale? Per la massa oppure per una ristretta cerchia di studiosi e di specialisti? Ad un primo esame dei tre volumi si può affermare che l'Ufficio storico ha saputo tener conto delle due esigenze, senza tuttavia discostarsi dal criterio informatore dell'intera opera, che è il ragguaglio obiettivo sui fatti e gli avvenimenti, al di là delle remore e delle valutazioni soggettive.

Unica lacuna, non voluta però, è quella delle famose 13 pagine, stralciate dalla relazione dalla commissione d'inchiesta sulla battaglia di Caporetto, di cui manca qualsiasi traccia nei documenti esistenti all'archivio storico, ma sulle quali vi è stata la testimonianza di autorevoli personalità. Sono quelle che il senatore Paratore, per incarico di Orlando, fece togliere dalla relazione perché — come

ebbe a dichiarare il protagonista dell'episodio — «suscitavano molto severo per Badoglio». Di ciò si fa tuttavia menzione in una nota esplicita, per assolvere fino in fondo al dovere dell'obiettività e della verità.

Ovviamente quelli dell'Ufficio storico non potevano far altro in questo caso, e meno di non volere inventare il contenuto.

Il primo dei tre tomi presentati oggi contiene una narrazione di fatti di Caporetto che occupa ben 750 pagine, assai particolarmente dettagliate. Il secondo raccoglie 248 documenti relativi a quel drammatico periodo. Il terzo comprende 32 carte geografiche relative alle operazioni militari, ed i panorami del teatro di guerra ricavati dalle fotografie aeree, le prime a colori in Italia da bordo degli aerei, velivoli dell'epoca; un documento fotografico che a

cinquant'anni di distanza risulta del più vivo interesse, anche senza riferimenti ai motivi per cui fu allora realizzato.

STA BENE L'INGLESE

con il cuore trapiantato

Londra, 28.

Il primo inglese a ricevere un cuore nuovo, Frederick West, ha dichiarato questa sera in una intervista televisiva: «Mi sento di poter usare ogni steso, se le infermiere non mi tenessero a freno».

La troupe televisiva portava camici e maschere sul viso durante la ripresa. West fu operato 24 giorni fa, ed ha registrato le sue dichiarazioni stasera.

Il traffico sulla strada è rimasto bloccato per alcune ore provocando ingorghi.

Valsecchi ha detto ai carabinieri che lui e i congiunti, dopo aver partecipato ad una cerimonia nuziale a Caravaggio, dai quali ha appreso dell'incidente, si sono recati immediatamente a Treviglio dove ha saputo che la moglie era morta. L'uomo, in preda alla disperazione, è corso all'ospedale dove ha potuto abbracciare la piccola Cinzia che, piangente, lo stava aspettando.

Valsecchi ha detto ai carabinieri che lui e i congiunti, dopo aver partecipato ad una cerimonia nuziale a Caravaggio, dai quali ha appreso dell'incidente, si sono recati immediatamente a Treviglio dove ha saputo che la moglie era morta. L'uomo, in preda alla disperazione, è corso all'ospedale dove ha potuto abbracciare la piccola Cinzia che, piangente, lo stava aspettando.

Valsecchi ha detto ai carabinieri che lui e i congiunti, dopo aver partecipato ad una cerimonia nuziale a Caravaggio, dai quali ha appreso dell'incidente, si sono recati immediatamente a Treviglio dove ha saputo che la moglie era morta. L'uomo, in preda alla disperazione, è corso all'ospedale dove ha potuto abbracciare la piccola Cinzia che, piangente, lo stava aspettando.

Valsecchi ha detto ai carabinieri che lui e i congiunti, dopo aver partecipato ad una cerimonia nuziale a Caravaggio, dai quali ha appreso dell'incidente, si sono recati immediatamente a Treviglio dove ha saputo che la moglie era morta. L'uomo, in preda alla disperazione, è corso all'ospedale dove ha potuto abbracciare la piccola Cinzia che, piangente, lo stava aspettando.

Valsecchi ha detto ai carabinieri che lui e i congiunti, dopo aver partecipato ad una cerimonia nuziale a Caravaggio, dai quali ha appreso dell'incidente, si sono recati immediatamente a Treviglio dove ha saputo che la moglie era morta. L'uomo, in preda alla disperazione, è corso all'ospedale dove ha potuto abbracciare la piccola Cinzia che, piangente, lo stava aspettando.

Valsecchi ha detto ai carabinieri che lui e i congiunti, dopo aver partecipato ad una cerimonia nuziale a Caravaggio, dai quali ha appreso dell'incidente, si sono recati immediatamente a Treviglio dove ha saputo che la moglie era morta. L'uomo, in preda alla disperazione, è corso all'ospedale dove ha potuto abbracciare la piccola Cinzia che, piangente, lo stava aspettando.

Valsecchi ha detto ai carabinieri che lui e i congiunti, dopo aver partecipato ad una cerimonia nuziale a Caravaggio, dai quali ha appreso dell'incidente, si sono recati immediatamente a Treviglio dove ha saputo che la moglie era morta. L'uomo, in preda alla disperazione, è corso all'ospedale dove ha potuto abbracciare la piccola Cinzia che, piangente, lo stava aspettando.

Valsecchi ha detto ai carabinieri che lui e i congiunti, dopo aver partecipato ad una cerimonia nuziale a Caravaggio, dai quali ha appreso dell'incidente, si sono recati immediatamente a Treviglio dove ha saputo che la moglie era morta. L'uomo, in preda alla disperazione, è corso all'ospedale dove ha potuto abbracciare la piccola Cinzia che, piangente, lo stava aspettando.

Valsecchi ha detto ai carabinieri che lui e i congiunti, dopo aver partecipato ad una cerimonia nuziale a Caravaggio, dai quali ha appreso dell'incidente, si sono recati immediatamente a Treviglio dove ha saputo che la moglie era morta. L'uomo, in preda alla disperazione, è corso all'ospedale dove ha potuto abbracciare la piccola Cinzia che, piangente, lo stava aspettando.

Valsecchi ha detto ai carabinieri che lui e i congiunti, dopo aver partecipato ad una cerimonia nuziale a Caravaggio, dai quali ha appreso dell'incidente, si sono recati immediatamente a Treviglio dove ha saputo che la moglie era morta. L'uomo, in preda alla disperazione, è corso all'ospedale dove ha potuto abbracciare la piccola Cinzia che, piangente, lo stava aspettando.

Valsecchi ha detto ai carabinieri che lui e i congiunti, dopo aver partecipato ad una cerimonia nuziale a Caravaggio, dai quali ha appreso dell'incidente, si sono recati immediatamente a Treviglio dove ha saputo che la moglie era morta. L'uomo, in preda alla disperazione, è corso all'ospedale dove ha potuto abbracciare la piccola Cinzia che, piangente, lo stava aspettando.

Valsecchi ha detto ai carabinieri che lui e i congiunti, dopo aver partecipato ad una cerimonia nuziale a Caravaggio, dai quali ha appreso dell'incidente, si sono recati immediatamente a Treviglio dove ha saputo che la moglie era morta. L'uomo, in preda alla disperazione, è corso all'ospedale dove ha potuto abbracciare la piccola Cinzia che, piangente, lo stava aspettando.

Valsecchi ha detto ai carabinieri che lui e i congiunti, dopo aver partecipato ad una cerimonia nuziale a Caravaggio, dai quali ha appreso dell'incidente, si sono recati immediatamente a Treviglio dove ha saputo che la moglie era morta. L'uomo, in preda alla disperazione, è corso all'ospedale dove ha potuto abbracciare la piccola Cinzia che, piangente, lo stava aspettando.

Valsecchi ha detto ai carabinieri che lui e i congiunti, dopo aver partecipato ad una cerimonia nuziale a Caravaggio, dai quali ha appreso dell'incidente, si sono recati immediatamente a Treviglio dove ha saputo che la moglie era morta. L'uomo, in preda alla disperazione, è corso all'ospedale dove ha potuto abbracciare la piccola Cinzia che, piangente, lo stava aspettando.

Valsecchi ha detto ai carabinieri che lui e i congiunti, dopo aver partecipato ad una cerimonia nuziale a Caravaggio, dai quali ha appreso dell'incidente, si sono recati immediatamente a Treviglio dove ha saputo che la moglie era morta. L'uomo, in preda alla disperazione, è corso all'ospedale dove ha potuto abbracciare la piccola Cinzia che, piangente, lo stava aspettando.

Valsecchi ha detto ai carabinieri che lui e i congiunti, dopo aver partecipato ad una cerimonia nuziale a Caravaggio, dai quali ha appreso dell'incidente, si sono recati immediatamente a Treviglio dove ha saputo che la moglie era morta. L'uomo, in preda alla disperazione, è corso all'ospedale dove ha potuto abbracciare la piccola Cinzia che, piangente, lo stava aspettando.

Valsecchi ha detto ai carabinieri che lui e i congiunti, dopo aver partecipato ad una cerimonia nuziale a Caravaggio, dai quali ha appreso dell'incidente, si sono recati immediatamente a Treviglio dove ha saputo che la moglie era morta. L'uomo, in preda alla disperazione, è corso all'ospedale dove ha potuto abbracciare la piccola Cinzia che, piangente, lo stava aspettando.

Valsecchi ha detto ai carabinieri che lui e i congiunti, dopo aver partecipato ad una cerimonia nuziale a Caravaggio, dai quali ha appreso dell'incidente, si sono recati immediatamente a Treviglio dove ha saputo che la moglie era morta. L'uomo, in preda alla disperazione, è corso all'ospedale dove ha potuto abbracciare la piccola Cinzia che, piangente, lo stava aspettando.

Valsecchi ha detto ai carabinieri che lui e i congiunti, dopo aver partecipato ad una cerimonia nuziale a Caravaggio, dai quali ha appreso dell'incidente, si sono recati immediatamente a Treviglio dove ha saputo che la moglie era morta. L'uomo, in preda alla disperazione, è corso all'ospedale dove ha potuto abbracciare la piccola Cinzia che, piangente, lo stava aspettando.

Valsecchi ha detto ai carabinieri che lui e i congiunti, dopo aver partecipato ad una cerimonia nuziale a Caravaggio, dai quali ha appreso dell'incidente, si sono recati immediatamente a Treviglio dove ha saputo che la moglie era morta. L'uomo, in preda alla disperazione, è corso all'ospedale dove ha potuto abbracciare la piccola Cinzia che, piangente, lo stava aspettando.

Valsecchi ha detto ai carabinieri che lui e i congiunti, dopo aver partecipato ad una cerimonia nuziale a Caravaggio, dai quali ha appreso dell'incidente, si sono recati immediatamente a Treviglio dove ha saputo che la moglie era morta. L'uomo, in preda alla disperazione, è corso all'ospedale dove ha potuto abbracciare la piccola Cinzia che, piangente, lo stava aspettando.

Valsecchi ha detto ai carabinieri che lui e i congiunti, dopo aver partecipato ad una cerimonia nuziale a Caravaggio, dai quali ha appreso dell'incidente, si sono recati immediatamente a Treviglio dove ha saputo che la moglie era morta. L'uomo, in preda alla disperazione, è corso all'ospedale dove ha potuto abbracciare la piccola Cinzia che, piangente, lo stava aspettando.

Valsecchi ha detto ai carabinieri che lui e i congiunti, dopo aver partecipato ad una cerimonia nuziale a Caravaggio, dai quali ha appreso dell'incidente, si sono recati immediatamente a Treviglio dove ha saputo che la moglie era morta. L'uomo, in preda alla disperazione, è corso all'ospedale dove ha potuto abbracciare la piccola Cinzia che, piangente, lo stava aspettando.

Valsecchi ha detto ai carabinieri che lui e i congiunti, dopo aver partecipato ad una cerimonia nuziale a Caravaggio, dai quali ha appreso dell'incidente, si sono recati immediatamente a Treviglio dove ha saputo che la moglie era morta. L'uomo, in preda alla disperazione, è corso all'ospedale dove ha potuto abbracciare la piccola Cinzia che, piangente, lo stava aspettando.

Valsecchi ha detto ai carabinieri che lui e i congiunti, dopo aver partecipato ad una cerimonia nuziale a Caravaggio, dai quali ha appreso dell'incidente, si sono recati immediatamente a Treviglio dove ha saputo che la moglie era morta. L'uomo, in preda alla disperazione, è corso all'ospedale dove ha potuto abbracciare la piccola Cinzia che, piangente, lo stava aspettando.

Valsecchi ha detto ai carabinieri che lui e i congiunti, dopo aver partecipato ad una cerimonia nuziale a Caravaggio, dai quali ha appreso dell'incidente, si sono recati immediatamente a Treviglio dove ha saputo che la moglie era morta. L'uomo, in preda alla disperazione, è corso all'ospedale dove ha potuto abbracciare la piccola Cinzia che, piangente, lo stava aspettando.

Valsecchi ha detto ai carabinieri che lui e i congiunti, dopo aver partecipato ad una cerimonia nuziale a Caravaggio, dai quali ha appreso dell'incidente, si sono recati immediatamente a Treviglio dove ha saputo che la moglie era morta. L'uomo, in preda alla disperazione, è corso all'ospedale dove ha potuto abbracciare la piccola Cinzia che, piangente, lo stava aspettando.

Valsecchi ha detto ai carabinieri che lui e i congiunti, dopo aver partecipato ad una cerimonia nuziale a Caravaggio, dai quali ha appreso dell'incidente, si sono recati immediatamente a Treviglio dove ha saputo che la moglie era morta. L'uomo, in preda alla disperazione, è corso all'ospedale dove ha potuto abbracciare la piccola Cinzia che, piangente, lo stava aspettando.

Valsecchi ha detto ai carabinieri che lui e i congiunti, dopo aver partecipato ad una cerimonia nuziale a Caravaggio, dai quali ha appreso dell'incidente, si sono recati immediatamente a Treviglio dove ha saputo che la moglie era morta. L'uomo, in preda alla disperazione, è corso all'ospedale dove ha potuto abbracciare la piccola Cinzia che, piangente, lo stava aspettando.

Valsecchi ha detto ai carabinieri che lui e i congiunti, dopo aver partecipato ad una cerimonia nuziale a Caravaggio, dai quali ha appreso dell'incidente, si sono recati immediatamente a Treviglio dove ha saputo che la moglie era morta. L'uomo, in preda alla disperazione, è corso all'ospedale dove ha potuto abbracciare la piccola Cinzia che, piangente, lo stava aspettando.

Valsecchi ha detto ai carabinieri che lui e i congiunti, dopo aver partecipato ad una cerimonia nuziale a Caravaggio, dai quali ha appreso dell'incidente, si sono recati immediatamente a Treviglio dove ha saputo che la moglie era morta. L'uomo, in preda alla disperazione, è corso all'ospedale dove ha potuto abbracciare la piccola Cinzia che, piangente, lo stava aspettando.

Valsecchi ha detto ai carabinieri che lui e i congiunti, dopo aver partecipato ad una cerimonia nuziale a Caravaggio, dai quali ha appreso dell'incidente, si sono recati immediatamente a Treviglio dove ha saputo che la moglie era morta. L'uomo, in preda alla disperazione, è corso all'ospedale dove ha potuto abbracciare la piccola Cinzia che, piangente, lo stava aspettando.

Valsecchi ha detto ai carabinieri che lui e i congiunti, dopo aver partecipato ad una cerimonia nuziale a Caravaggio, dai quali ha appreso dell'incidente, si sono recati immediatamente a Treviglio dove ha saputo che la moglie era morta. L'uomo, in preda alla disperazione, è corso all'ospedale dove ha potuto abbracciare la piccola Cinzia che, piangente, lo stava aspettando.

Valsecchi ha detto ai carabinieri che lui e i congiunti, dopo aver partecipato ad una cerimonia nuziale a Caravaggio, dai quali ha appreso dell'incidente, si sono recati immediatamente a Treviglio dove ha saputo che la moglie era morta. L'uomo, in preda alla disperazione, è corso all'ospedale dove ha potuto abbracciare la piccola Cinzia che, piangente, lo stava aspettando.

Valsecchi ha detto ai carabinieri che lui e i congiunti, dopo aver partecipato ad una cerimonia nuziale a Caravaggio, dai quali ha appreso dell'incidente, si sono recati immediatamente a Treviglio dove ha saputo che la moglie era morta. L'uomo, in preda alla disperazione, è corso all'ospedale dove ha potuto abbracciare la piccola Cinzia che, piangente, lo stava aspettando.

Valsecchi ha detto ai carabinieri che lui e i congiunti, dopo aver partecipato ad una cerimonia nuziale a Caravaggio, dai quali ha appreso dell'incidente, si sono recati immediatamente a Treviglio dove ha saputo che la moglie era morta. L'uomo, in preda alla disperazione, è corso all'ospedale dove ha potuto abbracciare la piccola Cinzia che, piangente, lo stava aspettando.

Valsecchi ha detto ai carabinieri che lui e i congiunti, dopo aver partecipato ad una cerimonia nuziale a Caravaggio, dai quali ha appreso dell'incidente, si sono recati immediatamente a Treviglio dove ha saputo che la moglie era morta. L'uomo, in preda alla disperazione, è corso all'ospedale dove ha potuto abbracciare la piccola Cinzia che, piangente, lo stava aspettando.

IMPROVISA TRAGEDIA NEL BERGAMASCO DOPO UNA FESTA DI NOZZE

Tre morti in una utilitaria
che cozza contro un camion

Nella vettura cinque persone legate da vincolo di parentela. Secondo il camionista la «500» viaggiava con gli abbaglianti accesi

Treviglio, 28.

Tre persone sono morte in un grave incidente stradale avvenuto la scorsa notte alla periferia di Treviglio dopo un'auto, dopo aver cozzato contro un camion, ha sfasciato ed è finita contro una pianta sfasciandosi.

L'auto, una «500» targata Bergamo, era guidata da Francesco Valsecchi di 26 anni; erano a bordo la zia Luisa Alessi di 56 anni, la fidanzata Elisa Garghini di 22 anni, tutti di Bergamo, la cognata Erminia Salvi Valsecchi di 23 anni e la figlia di quest'ultima Cinzia di 3 anni, entrambi residenti a Serrate. I cinque tornavano da una festa nuziale a Caravaggio.

Polizia stradale e carabinieri hanno interrogato a lungo Pietro Mancini, il quale era alla guida dell'autobreno targato Treviso contro il quale ha sfasciato la «500». L'uomo ha detto che,

mentre percorreva il lungo rettilineo che congiunge Treviglio a Caravaggio, è stato costretto a superare due donne che procedevano in bicicletta nel suo stesso senso di marcia. Ad un tratto, mentre si trovava spostato sulla sinistra, oltre la riga bianca tratteggiata che delimita la mezzera stradale, ha incrociato la «500» che viaggiava con i fari abbaglianti accesi. Nessuno dei due automezzi è riuscito a frenare. La piccola auto ha urtato contro il parafrangente dell'autobreno e si è poi andata a schiantare contro uno degli ipocostanti che crescono ai lati del lungo viale.

Francesco Valsecchi e la zia Luisa Alessi, sono morti all'istante. Erminia Salvi, cognata del Valsecchi, è morta invece durante il trasporto all'ospedale di Treviglio, dove sono state anche ricoverate le altre due passeggeri: la nipotina Elisa Garghini che è riportata ferite giudicate guaribili in una quarantina di giorni e la piccola Cinzia Valsecchi, che è rimasta illesa.

L'autobreno, in seguito all'urto, è sbandato sulla propria destra e si è fermato sul ciglio della strada. Era di proprietà della strada. Polizia stradale ed alcuni automobilisti di passaggio hanno prestato i primi soccorsi, estranendo dalle macerie contorte i morti e feriti.

Si è poi appreso un particolare doloroso: l'auto del Valsecchi era preceduta, nel viaggio verso Bergamo, da un'altra vettura, una «500» di proprietà del padre di Cinzia, Antonio Valsecchi, che nell'incidente ha perso la moglie. L'uomo non si è accorto della disgrazia, ed è giunto fino alla propria abitazione di Bergamo rimanendo in attesa dell'arrivo della moglie e della figliuola. Non avendole vista arrivare, dopo circa due ore, allarmato, ha telefonato prima ai carabinieri di Bergamo e poi a quelli di Caravaggio, dai quali ha appreso dell'incidente. Il suo viaggio è quindi recato immediatamente a Treviglio dove ha saputo che la moglie era morta. L'uomo, in preda alla disperazione, è corso all'ospedale dove ha potuto abbracciare la piccola Cinzia che, piangente, lo stava aspettando.

Valsecchi ha detto ai carabinieri che lui e i congiunti, dopo aver partecipato ad una cerimonia nuziale a Caravaggio, dai quali ha appreso dell'incidente, si sono recati immediatamente a Treviglio dove ha saputo che la moglie era morta. L'uomo, in preda alla disperazione, è corso all'ospedale dove ha potuto abbracciare la piccola Cinzia che, piangente, lo stava aspettando.

Valsecchi ha detto ai carabinieri che lui e i congiunti, dopo aver partecipato ad una cerimonia nuziale a Caravaggio, dai quali ha appreso dell'incidente, si sono recati immediatamente a Treviglio dove ha saputo che la moglie era morta. L'uomo, in preda alla disperazione, è corso all'ospedale dove ha potuto abbracciare la piccola Cinzia che, piangente, lo stava aspettando.

Valsecchi ha detto ai carabinieri che lui e i congiunti, dopo aver partecipato ad una cerimonia nuziale a Caravaggio, dai quali ha appreso dell'incidente, si sono recati immediatamente a Treviglio dove ha saputo che la moglie era morta. L'uomo, in preda alla disperazione, è corso all'ospedale dove ha potuto abbracciare la piccola Cinzia che, piangente, lo stava aspettando.

Valsecchi ha detto ai carabinieri che lui e i congiunti, dopo aver partecipato ad una cerimonia nuziale a Caravaggio, dai quali ha appreso dell'incidente, si sono recati immediatamente a Treviglio dove ha saputo che la moglie era morta. L'uomo, in preda alla disperazione, è corso all'ospedale dove ha potuto abbracciare la piccola Cinzia che, piangente, lo stava aspettando.

Valsecchi ha detto ai carabinieri che lui e i congiunti, dopo aver partecipato ad una cerimonia nuziale a Caravaggio, dai quali ha appreso dell'incidente, si sono recati immediatamente a Treviglio dove ha saputo che la moglie era morta. L'uomo, in preda alla disperazione, è corso all'ospedale dove ha potuto abbracciare la piccola Cinzia che, piangente, lo stava aspettando.

Valsecchi ha detto ai carabinieri che lui e i congiunti, dopo aver partecipato ad una cerimonia nuziale a Caravaggio, dai quali ha appreso dell'incidente, si sono recati immediatamente a Treviglio dove ha saputo che la moglie era morta. L'uomo, in preda alla disperazione, è corso all'ospedale dove ha potuto abbracciare la piccola Cinzia che, piangente, lo stava aspettando.

Valsecchi ha detto ai carabinieri che lui e i congiunti, dopo aver partecipato ad una cerimonia nuziale a Caravaggio, dai quali ha appreso dell'incidente, si sono recati immediatamente a Treviglio dove ha saputo che la moglie era morta. L'uomo, in preda alla disperazione, è corso all'ospedale dove ha potuto abbracciare la piccola Cinzia che, piangente, lo stava aspettando.

Valsecchi ha detto ai carabinieri che lui e i congiunti, dopo aver partecipato ad una cerimonia nuziale a Caravaggio, dai quali ha appreso dell'incidente, si sono recati immediatamente a Treviglio dove ha saputo che la moglie era morta. L'uomo, in preda alla disperazione, è corso all'ospedale dove ha potuto abbracciare la piccola Cinzia che, piangente, lo stava aspettando.

Valsecchi ha detto ai carabinieri che lui e i congiunti, dopo aver partecipato ad una cerimonia nuziale a Caravaggio, dai quali ha appreso dell'incidente, si sono recati immediatamente a Treviglio dove ha saputo che la moglie era morta. L'uomo, in preda alla disperazione, è corso all'ospedale dove ha potuto abbracciare la piccola Cinzia che, piangente, lo stava aspettando.

Valsecchi ha detto ai carabinieri che lui e i congiunti, dopo aver partecipato ad una cerimonia nuziale a Caravaggio, dai quali ha appreso dell'incidente, si sono recati immediatamente a Treviglio dove ha saputo che la moglie era morta. L'uomo, in preda alla disperazione, è corso all'ospedale dove ha potuto abbracciare la piccola Cinzia che, piangente, lo stava aspettando.

Valsecchi ha detto ai carabinieri che lui e i congiunti, dopo aver partecipato ad una cerimonia nuziale a Caravaggio, dai quali ha appreso dell'incidente, si sono recati immediatamente a Treviglio dove ha saputo che la moglie era morta. L'uomo, in preda alla disperazione, è corso all'ospedale dove ha potuto abbracciare la piccola Cinzia che, piangente, lo stava aspettando.

Valsecchi ha detto ai carabinieri che lui e i congiunti, dopo aver partecipato ad una cerimonia nuziale a Caravaggio, dai quali ha appreso dell'incidente, si sono recati immediatamente a Treviglio dove ha saputo che la moglie era morta. L'uomo, in preda alla disperazione, è corso all'ospedale dove ha potuto abbracciare la piccola Cinzia che, piangente, lo stava aspettando.

Valsecchi ha detto ai carabinieri che lui e i congiunti, dopo aver partecipato ad una cerimonia nuziale a Caravaggio, dai quali ha appreso dell'incidente, si sono recati immediatamente a Treviglio dove ha saputo che la moglie era morta. L'uomo, in preda alla disperazione, è corso all'ospedale dove ha potuto abbracciare la piccola Cinzia che, piangente, lo stava aspettando.

Valsecchi ha detto ai carabinieri che lui e i congiunti, dopo aver partecipato ad una cerimonia nuziale a Caravaggio, dai quali ha appreso dell'incidente, si sono recati immediatamente a Treviglio dove ha saputo che la moglie era morta. L'uomo, in preda alla disperazione, è corso all'ospedale dove ha potuto abbracciare la piccola Cinzia che, piangente, lo stava aspettando.

Valsecchi ha detto ai carabinieri che lui e i congiunti, dopo aver partecipato ad una cerimonia nuziale a Caravaggio, dai quali ha appreso dell'incidente, si sono recati immediatamente a Treviglio dove ha saputo che la moglie era morta. L'uomo, in preda alla disperazione, è corso all'ospedale dove ha potuto abbracciare la piccola Cinzia che, piangente, lo stava aspettando.

Valsecchi ha detto ai carabinieri che lui e i congiunti, dopo aver partecipato ad una cerimonia nuziale a Caravaggio, dai quali ha appreso dell'incidente, si sono recati immediatamente a Treviglio dove ha saputo che la moglie era morta. L'uomo, in preda alla disperazione, è corso all'ospedale dove ha potuto abbracciare la piccola Cinzia che, piangente, lo stava aspettando.

Valsecchi ha detto ai carabinieri che lui e i congiunti, dopo aver partecipato ad una cerimonia nuziale a Caravaggio, dai quali ha appreso dell'incidente, si sono recati immediatamente a Treviglio dove ha saputo che la moglie era morta. L'uomo, in preda alla disperazione, è corso all'ospedale dove ha potuto abbracciare la piccola Cinzia che, piangente, lo stava aspettando.

Valsecchi ha detto ai carabinieri che lui e i congiunti, dopo aver partecipato ad una cerimonia nuziale a Caravaggio, dai quali ha appreso dell'incidente, si sono recati immediatamente a Treviglio dove ha saputo che la moglie era morta. L'uomo, in preda alla disperazione, è corso all'ospedale dove ha potuto abbracciare la piccola Cinzia che, piangente, lo stava aspettando.

Valsecchi ha detto ai carabinieri che lui e i congiunti, dopo aver partecipato ad una cerimonia nuziale a Caravaggio, dai quali ha appreso dell'incidente, si sono recati immediatamente a Treviglio dove ha saputo che la moglie era morta. L'uomo, in preda alla disperazione, è corso all'ospedale dove ha potuto abbracciare la piccola Cinzia che, piangente, lo stava aspettando.

Valsecchi ha detto ai carabinieri che lui e i congiunti, dopo aver partecipato ad una cerimonia nuziale a Caravaggio, dai quali ha appreso dell'incidente, si sono recati immediatamente a Treviglio dove ha saputo che la moglie era morta. L'uomo, in preda alla disperazione, è corso all'ospedale dove ha potuto abbracciare la piccola Cinzia che, piangente, lo stava aspettando.

Valsecchi ha detto ai carabinieri che lui e i congiunti, dopo aver partecipato ad una cerimonia nuziale a Caravaggio, dai quali ha appreso dell'incidente, si sono recati immediatamente a Treviglio dove ha saputo che la moglie era morta. L'uomo, in preda alla disperazione, è corso all'ospedale dove ha potuto abbracciare la piccola Cinzia che, piangente, lo stava aspettando.

Valsecchi ha detto ai carabinieri che lui e i congiunti, dopo aver partecipato ad una cerimonia nuziale a Caravaggio, dai quali ha appreso dell'incidente, si sono recati immediatamente a Treviglio dove ha saputo che la moglie era morta. L'uomo, in preda alla disperazione, è corso all'ospedale dove ha potuto abbracciare la piccola Cinzia che, piangente, lo stava aspettando.

Valsecchi ha detto ai carabinieri che lui e i congiunti, dopo aver partecipato ad una cerimonia nuziale a Caravaggio, dai quali ha appreso dell'incidente, si sono recati immediatamente a Treviglio dove ha saputo che la moglie era morta. L'uomo, in preda alla disperazione, è corso all'ospedale dove ha potuto abbracciare la piccola Cinzia che, piangente, lo stava aspettando.

Valsecchi ha detto ai carabinieri che lui e i congiunti, dopo aver partecipato ad una cerimonia nuziale a Caravaggio, dai quali ha appreso dell'incidente, si sono recati immediatamente a Treviglio dove ha saputo che la moglie era morta. L'uomo, in preda alla disperazione, è corso all'ospedale dove ha potuto abbracciare la piccola Cinzia che, piangente, lo stava aspettando.

Valsecchi ha detto ai carabinieri che lui e i congiunti, dopo aver partecipato ad una cerimonia nuziale a Caravaggio, dai quali ha appreso dell'incidente, si sono recati immediatamente a Treviglio dove ha saputo che la moglie era morta. L'uomo, in preda alla disperazione, è corso all'ospedale dove ha potuto abbracciare la piccola Cinzia che, piangente, lo stava aspettando.

Valsecchi ha detto ai carabinieri che lui e i congiunti, dopo aver partecipato ad una cerimonia nuziale a Caravaggio, dai quali ha appreso dell'incidente, si sono recati immediatamente a Treviglio dove ha saputo che la moglie era morta. L'uomo, in preda alla disperazione, è corso all'ospedale dove ha potuto abbracciare la piccola Cinzia che, piangente, lo stava aspettando.

Valsecchi ha detto ai carabinieri che lui e i congiunti, dopo aver partecipato ad una cerimonia nuziale a Caravaggio, dai quali ha appreso dell'incidente, si sono recati immediatamente a Treviglio dove ha saputo che la moglie era morta. L'uomo, in preda alla disperazione, è corso all'ospedale dove ha potuto abbracciare la piccola Cinzia che, piangente, lo stava aspettando.

Valsecchi ha detto ai carabinieri che lui e i congiunti, dopo aver partecipato ad una cerimonia nuziale a Caravaggio, dai quali ha appreso dell'incidente, si sono recati immediatamente a Treviglio dove ha saputo che la moglie era morta. L'uomo, in preda alla disperazione, è corso all'ospedale dove ha potuto abbracciare la piccola Cinzia che, piangente, lo stava aspettando.

Valsecchi ha detto ai carabinieri che lui e i congiunti, dopo aver partecipato ad una cerimonia nuziale a Caravaggio, dai quali ha appreso dell'incidente, si sono recati immediatamente a Treviglio dove ha saputo che la moglie era morta. L'uomo, in preda alla disperazione, è corso all'ospedale dove ha potuto abbracciare la piccola Cinzia che, piangente, lo stava aspettando.

Valsecchi ha detto ai carabinieri che lui e i congiunti, dopo aver partecipato ad una cerimonia nuziale a Caravaggio, dai quali ha appreso dell'incidente, si sono recati immediatamente a Treviglio dove ha saputo che la moglie era morta. L'uomo, in preda alla disperazione, è corso all'ospedale dove ha potuto abbracciare la piccola Cinzia che, piangente, lo stava aspett

GIORNALI SPORTIVE

SEMPRE INCISIVO AL TRAGUARDO IL CAMPIONE DEL MONDO DELLA FAEMA

Merckx guadagna 48" su Gimondi con uno scatto in vista di Brescia

Adorni e Dancelli ai posti d'onore con 18" di distacco - Oggi l'arrivo a Caldonazzo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Brescia, 28

La tappa tanto attesa del *Sejvino* e della *Maddalena*, che avrebbe dovuto vedere l'attacco di Gimondi e Motta a Merckx (e anche a Dancelli) si è chiusa con una nuova sconfitta dei nostri due grandi e con un trionfo del belga. Eddy Merckx sta costruendo il suo capolavoro. Ormai non ci sono più dubbi che Napoli lo attende per decretargli gli onori del trionfo. La notte scorsa aveva quasi trent'anni di febbre. Ad un certo momento era sembrato perfino che non dovesse prendere la partenza. Si è ribellato al male, si è ribellato alle contratture e ha preparato il suo piano d'attacco da quella ideale spalla che è Adorni. In discesa, sulla *Maddalena*, è caduto, ha spezzato una gamba, è stato distaccato dai tre compagni d'avventura: Letort, Dancelli e Adorni. Non ha perso tempo e dopo avere ripulito a tempo di record si è gettato all'inseguimento raggiungendo i tre fuggitivi. Non contento di completare il suo capolavoro staccando tutti in prossimità dello stadio *Ripamonti*, dove è giunto solo.

Di fronte a queste dimostrazioni non ci rimane che agguerriti il cappello ed esaltare l'impresa della quale ben pochi corridori, anche fra i più grandi del passato, sarebbero stati capaci. Qualcuno sostiene che Merckx sia un po' matto. Per noi è semplicemente un campione, un atleta che onora la sua professione come meglio non potrebbe fare.

Detto di Merckx, dobbiamo occuparci di Dancelli che non solo ha conservato la *Maglia Rosa* nella sua Brescia, ma ha dato la dimostrazione esatta di essere, attualmente, migliore di tanti nostri campioni che stanno perdendo molti colpi e deludono. Dancelli non ha mai avuto in simpatia le corse a tappe. Si è sempre detto che è un corridore *rosa* nella sua Brescia, ma ha fatto vedere che può non solo difendersi ma anche attaccare su percorsi faticosi. Il colle della *Maddalena* è durissimo, lo sappiamo. Dancelli lo conosce e lo temeva. Aveva sciolto senza danni, lasciando indietro Motta, Bissoli e compagnia della depone indubbiamente a suo favore.

Abbiamo citato gli sconfitti di oggi, che sono anche i sconfitti di ieri e in classifica accusano ormai un ritardo che si va facendo preoccupante. Motta e Bissoli, i due grandi di ieri, il capitano della *Salvarani* ancora non

ha messo il naso alla finestra. Che aspetta? Quest'anno non c'è il tappone. Ci sono invece numerose tappe di buona difficoltà, come quella di oggi, che possono introdurre il discorso su basi diverse da quella attuale. Ma Gimondi sembra non averne voglia e volentieri. Che gli è successo? Si è impressionato per lo strapotere di Merckx? Si è già convinto che non c'è nulla da fare? Ci rifiutiamo di crederlo. Se questa fosse la ragione, Gimondi non sarebbe il campione che tutti abbiamo esaltato da quattro anni a questa parte.

E Motta? Per lui esiste l'attenuante del dolore alla gamba. Vero o no che sia, il capitano della *Molteni* va sbandando questo malanno da quando ha iniziato il Giro.

I TEMPI DELLA CORSA

CLASSIFICA GENERALE

1) DANCELLI in ore 37.24"
2) Merckx a 147"
3) Zilioli a 240"
4) Letort a 413"
5) Adorni a 417"
6) Motta a 429"
7) Gimondi a 432"
8) Bissoli a 433"
9) Galica a 435"
10) Voles a 437"
11) Balmanno a 438"
12) Van Nette a 439"
13) Galera a 440"
14) Bissoli a 441"
15) Maurer a 442"
16) Pasella a 443"
17) Delise a 444"
18) Pasella a 445"
19) Van Nette a 446"
20) Diaz a 447"

ORDINE D'ARRIVO

1) Merckx EDDY (Faema) in ore 37.24" alla media di km. 34,40
2) Dancelli (Faema) a 147"
3) Zilioli (Faema) a 240"
4) Letort (Faema) a 413"
5) Adorni (Faema) a 417"
6) Motta (Faema) a 429"
7) Gimondi (Faema) a 432"
8) Bissoli (Faema) a 433"
9) Galica (Faema) a 435"
10) Voles (Faema) a 437"
11) Balmanno (Faema) a 438"
12) Van Nette (Faema) a 439"
13) Galera (Faema) a 440"
14) Bissoli (Faema) a 441"
15) Maurer (Faema) a 442"
16) Pasella (Faema) a 443"
17) Delise (Faema) a 444"
18) Pasella (Faema) a 445"
19) Van Nette (Faema) a 446"
20) Diaz (Faema) a 447"

Però il suo medico personale, stamane alla partenza da San Giorgio Piacentino, ci ha assicurato che le condizioni erano perfette, che la cura aveva raggiunto lo scopo. A Motta bisognerà guardare sempre con riserva, mentre a Gimondi, se si fallisce il bersaglio la colpa sarà sua e di nessun altro. Le sue condizioni fisiche sono perfette, deve ancora dimostrare quello che vale in questo Giro, dopo che alla *Vuelta* ha fatto il vuoto attorno a sé.

La tappa, oltre che il vincitore e Dancelli ha messo in primissimo piano anche un grande Adorni, che all'occorrenza può sostituire Merckx nel ruolo di protagonista. La *Faema*, quindi, punta su due vincitori e non c'è pericolo che nascano gelosie. Adorni è un corridore troppo esperto e serio per lasciarsi suggestionare da un miraggio che potrebbe rovinare tutto.

ma Jupa è di Polidori, Neri, Baldan e Casarini. Dura poco. Tutti insieme al passaggio da Piacenza. Senza seguito anche Merckx, che ha fatto un po' prima di Codogno da Sparbozza, De Franceschi, Denon, Chiappano, Baldan, Fazzari, Casarini, Mancini, Binelli, Locatelli, Bolley e Carminati. Dopo un attimo senza successo di Brands, il gruppo rallenta l'andatura e procede compatto a ritmo turistico. A 210 chilometri. Potrebbe essere più dura di quella di oggi. Sono in programma due tappe molto aspre: il monte *Bondone* (metri 1650) a sessantacinque chilometri dall'arrivo e il valico di *Vetriolo* (metri 1385) a diciotto chilometri dal traguardo. Gimondi, se ci sei batti un colpo!

Domani non tappa, da Brescia al Lago di Caldonazzo, di 210 chilometri. Potrebbe essere più dura di quella di oggi. Sono in programma due tappe molto aspre: il monte *Bondone* (metri 1650) a sessantacinque chilometri dall'arrivo e il valico di *Vetriolo* (metri 1385) a diciotto chilometri dal traguardo. Gimondi, se ci sei batti un colpo!

Tarcisio Del Riccio

BRILLANTE MANIFESTAZIONE SCHERMISTICA INTERNAZIONALE

Agli sciabolatori sovietici «Trofeo Gustavo Marzi»

Gli azzurri hanno ceduto ai russi e agli ungheresi

La Russia ha vinto ieri sera il torneo triangolare a squadre di sciabola, che ha visto impegnate in pedana anche le Nazionali d'Italia e Ungheria. La competizione, dedicata alla memoria di Gustavo Marzi, volta a rivestire grande interesse per l'elevato livello tecnico delle Nazionali partecipanti doveva risultare decisiva ai fini della preparazione per i Giochi olimpici di Città del Messico.

L'Unione Sovietica ha avuto ragione in maniera netta nell'assalto a tre, contro gli azzurri, che hanno battuto la squadra azzurra (13-12). In serata l'Unione Sovietica, misurandosi con gli sciabolatori azzurri, si è imposta per 14-11.

Nel primo incontro disputato in mattinata gli ungheresi hanno battuto i sovietici per 13-12. Dopo un iniziale vantaggio per i sovietici con Vinokurov, gli ungheresi hanno prevalso sui rivali per concludere sul 13-12. Gli azzurri hanno battuto i sovietici per 13-12.

La squadra sovietica non ha impiegato il campione mondiale di sciabola, Rakita, che il Commissario Kusnezov ha preferito riservare per l'incontro con gli azzurri. Nel pomeriggio per il secondo incontro sono saliti sulla pedana gli sciabolatori italiani e quelli magiari. L'Ungheria ha battuto l'Italia per 13-12. Il numero uno magiaro Benkő è stato l'artefice della vittoria della sua squadra, vincendo quattro assalti e subendo una sola sconfitta ad opera di Maffei. L'Italia, dopo aver conseguito un vantaggio di sei assalti contro uno, si è stranamente arresa agli assalti degli avversari. Sull'assalto di Rakita, che ha fatto il pieno del suo punteggio, sono intervenuti i giudici. L'incontro si è risolto al penultimo assalto quando Kovacs A., ha sconfitto il livornese Montano per cinque stocche su tre. L'Ungheria ha battuto l'Italia per 13-12.

La fase conclusiva dell'incontro a squadre (sciabola) si è iniziata con la presentazione degli atleti alle autorità, fatta dal direttore del torneo dott. Piero de Favaro il suono dei rispettivi inni nazionali. Dirigevo gli incontri, tutti molto animati, l'ungherese Deinek, coadiuvato da quattro connazionali.

I colpi doppi si sono replicati fino all'aspettazione dei correnti e del pubblico. Ma mentre nel primo e secondo turno le vittorie italiane sui russi erano in maggioranza, a partire dal terzo turno i sovietici, in possesso di un fiato eccezionale, riuscivano a rimontare lo svantaggio, a pareggiare e ad assicurarsi il successo con le vittorie finali. Ottima, ma inutile ormai la ripresa italiana che si agguiciava tre vittorie finali. Sicché questa fase del torneo finiva con 14 vittorie russe e 11 italiane. Il Trofeo «Gustavo Marzi» reccherà inciso fino al prossimo anno il nome della squadra russa.

Il torneo è stato organizzato con molta cura dal Comitato di zona della F.I.S., presieduto da John Zanini, prodigatosi in maniera encomiabile assieme ai suoi collaboratori affinché la manifestazione celebrativa del Cinquantenario, dedicata alla memoria del campionissimo Gustavo Marzi, risultasse impeccabile. La riuscita del torneo è stata validamente attestata anche dalla eccezionale affluenza di pubblico attorno alle pedane dell'Albergo Excelsior, dove si sono svolti gli assalti. Il servizio medico è stato curato dal dott. Nucari.

La manifestazione si è conclusa verso le 24, con la festosa distribuzione dei ricchi premi offerti da autorità, enti e ditte cittadine.

A mezzogiorno, nel corso di un ricevimento in Municipio, il presidente Zanini ha presentato Renzo Nostini, presidente della Federazione schermistica, al Sindaco, assieme agli atleti delle tre Nazioni, i maestri d'arme e altre personalità sportive.

Ervinio Comuzzi

Il casino di Indianapolis ha dato il suo responso: severo, e delle volte spietato, ha selezionato i piloti che prenderanno parte domani alla classica «500 miglia», una delle più famose corse automobilistiche del circuito americano. In prima fila ci saranno gli americani Joe Leonard e Bob Unser, nonché la prima guida della Lotus, il pilota inglese Graham Hill, che ha rifiutato la vettura del giorno migliore. In seconda fila parteciperanno l'italiano americano Mario Andretti e l'americano Al Unser, quindi ci saranno i britannici Jackie Stewarts, Dan Gurney e il campione mondiale conduttori Denis Hulme.

Nella foto: Graham Hill durante le prove che lo hanno qualificato tra i migliori.

La gara di Indianapolis verrà schierata alla partenza quasi tutti i migliori piloti del mondo. In prima fila ci saranno gli americani Joe Leonard e Bob Unser, nonché la prima guida della Lotus, il pilota inglese Graham Hill, che ha rifiutato la vettura del giorno migliore. In seconda fila parteciperanno l'italiano americano Mario Andretti e l'americano Al Unser, quindi ci saranno i britannici Jackie Stewarts, Dan Gurney e il campione mondiale conduttori Denis Hulme.

Nella foto: Graham Hill durante le prove che lo hanno qualificato tra i migliori.

A WEMBLEY QUESTA SERA (TV) LA FINALE DELLA COPPA EUROPA DEI CAMPIONI

Sfida del Manchester United al titolato Benfica di Eusebio

La squadra iberica ha già vinto due precedenti edizioni - Arbitro Concetto Lo Bello

Londra, 28. Otis Gloria, allenatore del Benfica, e Matt Busby, direttore tecnico del Manchester United, le due squadre che disputano domani sera allo stadio di Wembley di Londra la finale della Coppa d'Europa dei Campioni, non hanno atteso l'ultimo momento per annunciare ufficialmente la composizione delle loro compagini. Otto Gloria non ha voluto correre inutili rischi. Egli ha infatti utilizzato sette giocatori su undici di grande esperienza internazionale, essi inoltre conoscono molto bene il prato di Wembley. Si tratta in particolare di Graca, Coluna, Eusebio, Torres, Simoes, Pires e di riserva: Nascimento.

Manchester United: Stepanyan, Brennan, Dunne, Grendy, Foulkes, Stiles, Best, Kidd, Bobby Charlton, Sadler, Aston, Portiere di riserva: Rimmer.

Almeno centomila persone assisteranno alla finale di questa importante competizione, giunta alla tredicesima edizione. Quest'anno alla manifestazione hanno preso parte 30 squadre. Finora le squadre iberiche hanno fatto la parte del leone nella Coppa dei campioni d'Europa, vincendo con il Real Madrid (sei volte) ed il Benfica (due volte) ben otto edizioni. Esse sono state inoltre sempre presenti alle finali ad eccezione di quella dell'anno scorso (finale vinta dal Celtic sull'Inter per 2-1).

Il Benfica di Lisbona, oltre ai due successi riportati nel 1961 e nel 1962, fu battuto in finale dal Milan nel 1963 e dall'Inter nel 1965.

Il Manchester United è la prima squadra della Lega inglese giunta alla finale della Coppa dei campioni d'Europa, lo scorso anno il Celtic di Glasgow si affermò battendo l'Inter ma il Celtic milita nel campionato scozzese.

In caso di parità la partita sarà ripetuta il 31 maggio allo stadio dell'Arsenal.

I dilettanti di Renosto al torneo di Klagenfurt

La squadra regionale dilettanti di prima categoria di calcio che da sabato a lunedì prossimi rappresenterà l'Italia al torneo internazionale quadrangolare giovanile di Klagenfurt, ha completato ieri pomeriggio la preparazione sul campo di Cervignano.

OGGI ALLA TV

La televisione si collegherà questa sera con lo stadio di Wembley di Londra, per trasmettere la cronaca della finale della Coppa dei Campioni tra Manchester e Benfica. La trasmissione inizierà alle 20.35 sul secondo programma.

BENFICA: Henrique, Adolfo, Humberto, Jacinto, Cruz, Graca, Coluna, Augusto, Torres, Eusebio, Simoes, Pires, Portiere di riserva: Nascimento.

Manchester United: Stepanyan, Brennan, Dunne, Grendy, Foulkes, Stiles, Best, Kidd, Bobby Charlton, Sadler, Aston, Portiere di riserva: Rimmer.

Almeno centomila persone assisteranno alla finale di questa importante competizione, giunta alla tredicesima edizione. Quest'anno alla manifestazione hanno preso parte 30 squadre. Finora le squadre iberiche hanno fatto la parte del leone nella Coppa dei campioni d'Europa, vincendo con il Real Madrid (sei volte) ed il Benfica (due volte) ben otto edizioni. Esse sono state inoltre sempre presenti alle finali ad eccezione di quella dell'anno scorso (finale vinta dal Celtic sull'Inter per 2-1).

Il Benfica di Lisbona, oltre ai due successi riportati nel 1961 e nel 1962, fu battuto in finale dal Milan nel 1963 e dall'Inter nel 1965.

Il Manchester United è la prima squadra della Lega inglese giunta alla finale della Coppa dei campioni d'Europa, lo scorso anno il Celtic di Glasgow si affermò battendo l'Inter ma il Celtic milita nel campionato scozzese.

In caso di parità la partita sarà ripetuta il 31 maggio allo stadio dell'Arsenal.

Herrera a Bologna tratta con la Roma

Bologna, 28. L'ex allenatore dell'Inter, Heleno Herrera, è giunto oggi a Bologna e la sua visita è stata inizialmente messa in relazione ad un probabile incontro con la società rossoblu. E' stato però escluso che Herrera abbia avvicinato alcun dirigente del sodalizio bolognese, il motivo del viaggio nel capoluogo emiliano del tecnico sembra invece da riferirsi ad un colloquio con i dirigenti di un'altra società, e precisamente della Roma. A quanto pare tra le due parti si sarebbe addirittura raggiunto l'accordo.

INTER ADDIO

L'interista Jorgensen, incompiuto per l'assenza degli azzurri, Nielsen e l'infortunio di Corso nel ripresa, ha perso per 3-1 l'incontro di ritorno con l'Anderlecht, valevole per la semifinale di andata. La partita sul risultato di 3-1, l'Inter ha perso 2-1, quando la rete di Barzani è stata trattenuta per due volte.

PALLANUOTO SERIE B - SUPERATO IL TERZO TURNO

Una sorpresa il pareggio fra alabardati e Bogliasco

Il campionato di pallanuoto di Serie B ha superato sabato sera il terzo turno. La giornata è stata caratterizzata dal successo di una grande, il Flegli, ai danni di un'altra colossale, il Fiat di Torino, e dalla prima vittoria stagionale dell'Olimpia di Milano su una altra diletta, il Pozzillo di Catania. Il quadro è reso però ancora più vivace dal pareggio conseguito dalla Triestina con la capitolina, il Bogliasco.

Il risultato di Trieste è indubbiamente il più sorprendente di tutti. La Triestina, pur avendo puntato a rete con maggiore frequenza rispetto alla avversaria, pur avendo colpito oltre cinque pali e pur avendo sbagliato un rigore-penalità, non ha mai perduto tempo, a dieci secondi dalla fine stava correndo il pericolo di perdere. Se l'incontro avesse continuato alla sconfitta la formazione alabardata di Lodi avrebbe subito una grossa beffa. Prima della fine però il solito Foschi rimediava mettendone a segno la rete del pareggio.

Al D.T. Ervinio Emberger abbiamo chiesto qualche impressione sull'incontro. Soddisfatto, dell'esito «male»?

«Sono soddisfatto al cento per cento. Il Bogliasco è stato fermato e quel che più conta a parte le due reti offerte dai miei ai liguri, gli atleti alabardati hanno dimostrato d'essere in fase ascendente. Circa le due reti, bisogna puntare il dito accusatore contro il mio e su Pischietti».

«Esatto. Incidenti del genere possono verificarsi in qualsiasi incontro e a chiunque. Purtroppo in quelle due circostanze, per noi sfortunato, Lippolis e Cilio ne hanno tratto profitto. Forse senza quelle due incertezze, avvenute in occasione della seconda e quinta rete, l'incontro avrebbe potuto essere vinto da noi. Comunque non pensiamoci e accontentiamoci del pari».

«Dal secondo tempo sino alla fine Mattel non ha giocato come mai?»

«Mattel in questo momento rende poco. Gli offriamo senz'altro la prova d'appello».

«Già sabato sera con Olona?»

«Potrebbe darsi».

V. F.

L'INFORTUNATO BULGARDELLI SOSTITUITO DA DE SISTI

I CALCATORI AZZURRI A FUGGI SI PREPARANO PER AFFRONTARE LA RUSSIA

Roma, 28. Con il raduno, fissato per il martedì pomeriggio nella sede della FIGC, e con il cambio di sede trasferimento a Fiumicino, la nazionale di calcio che si appresta a disputare la fase finale del campionato d'Europa, ovvero la coppa Henry Delaunay.

Del diciotto giocatori convocati dal commissario tecnico Valcareggi (l'infortunato Bulgarelli è stato rimpiazzato da De Sisti) è mancato all'appuntamento il solo Giuliano il quale, però, aveva ricevuto l'autorizzazione di raggiungere Fiumicino direttamente da Napoli in elicottero, in qualità di capitano della squadra partenopea, aveva da risolvere alcune questioni economiche coi propri dirigenti in relazione alla tournée in America.

Hanno aperto la serie degli arrivi Mazzola, Domenghini e Facchetti, immediatamente seguiti dagli juventini e da Ferrini; gli ultimi a giungere sono stati Guarnieri, Burgnich e Riva. Ad accogliere i giocatori erano, oltre al C. T. Valcareggi, il presidente Franchi con tutte le altre personalità federali.

Questi diciotto giocatori fanno parte della lista dei ventidue depositati all'UEFA dalla quale sono stati esclusi Anquilletti e Rosato del Milan e Vieri del Torino.

Valcareggi ha detto che già da domani i giocatori sosterranno un allenamento secondo il seguente programma: sveglia alle otto, poi colazione, quindi passeggiata sul campo di golf attiguo al centro nazionale dove è fissato il ritiro fino al 4 giugno, quando la convulsa raggiungerà in pullman Napoli. Sempre domani, nella tarda mattinata, i calciatori proveranno le nuove divise ufficiali. Nel pomeriggio tra le 17 e le 18 essi si trasferiranno sul campo per sostenere una partita di allenamento con la squadra locale, ammesso che venga raggiunto l'accordo con i dirigenti della società.

Valcareggi, pur senza dirlo

D'Eri in partenza per il servizio militare

La Triestina ha ripreso ieri mattina la preparazione allo stadio in vista della partita casalinga di domenica

DA DOMANI LE «ALFA» SUL PERCORSO CLASSICO

Ritorna la «Mille Miglia» in una edizione rievocativa

Brescia, 28. Sono ormai ultimati i preparativi per la rievocazione della «Mille Miglia», organizzata dall'Alfa Romeo per celebrare il quarantesimo anniversario della prima delle 11 vittorie conquistate nella famosa corsa. Una ventina di equipaggi italiani e stranieri fra i quali particolarmente numerosi i partecipanti inglesi, prenderanno la via a bordo di Alfa Romeo 1500 e 1750 dell'epoca, dal viale Rebuffone di Brescia e, in quattro tappe, ripercorreranno le strade che videro i leggendari protagonisti della corsa. Le tappe sono Brescia-Firenze (340 km.), Firenze-Roma (km. 307), Roma-Bologna (km. 432) e Bologna-Brescia (km. 276).

Alcuni di questi protagonisti, vincitori di varie edizioni della gara con vetture Alfa Romeo,

contro il Treviso. Gli alabardati proseguiranno questa mattina gli allenamenti mentre per domani Radio ha intenzione di condurre una pacifica amichevole con una formazione dilettantistica triestina.

Alcune novità per quanto riguarda gli alabardati che breve dovranno rispondere alla chiamata di leva. Tre sono i giocatori sul piede di partenza. Si tratta di D'Erri, che dovrà presentarsi entro l'8 giugno al Car di Nocera Inferiore; Brasola, destinato a Foggia e Zeddi, che attende ancora di conoscere la località dove svolgerà l'addestramento. Quest'ultimo, che ha disputato la stagione a titolo di prestito nella fide del Portogruaro in Serie D, è rientrato definitivamente nei ranghi in quanto la società portogruarese non ha ritenuto opportuno riscattarlo.

Il comitato d'onore della manifestazione è così composto: On. Luigi Bertetti, presidente dell'Automobile Club d'Italia, Sindacato di Brescia Bondi, di Firenze Bausi, di Bologna

Fanti, di Roma Santini; presidenti ACI di Brescia Grustini, di Firenze Borraio, di Bologna Artelli, di Roma Carpi, di Roma smini; on. Guido Gonella presidente dell'Ordine dei giornalisti, sen. Cornaggia Medici, Marchese Antonio Brivio Sforza, conte Giovanni Lurani Cernuschi, Diego Guicciardi presidente della SHELLE Italiana, Giuseppe Luraghi presidente dell'Alfa Romeo, Raffaello di Nola, amministratore delegato dell'Alfa Romeo.

La «Mille Miglia» del 1929 e del 1930.

Il comitato d'onore della manifestazione è così composto: On. Luigi Bertetti, presidente dell'Automobile Club d'Italia, Sindacato di Brescia Bondi, di Firenze Bausi, di Bologna

LA MATRICOLA CH OGGIATA PRIMA AL TRAGUARDO DELLA «D»

NINCE 'HA FATTA IL PORDENONE ESPERIENCEA PER L'PONZANA

In un campionato che aveva spianato le porte alle squadre di estrazione dilettantistica (per la precisione, ben otto delle diciotto concorrenti recavano questa etichetta), la prima esperienza nella serie semi-professionistica a tagliare vittoriosi il traguardo finale, il Sotomaior ha realizzato un'impresa che aveva pochi precedenti nella storia del calcio italiano, specialmente se viene rapportata ai soliti fattori tradizionali ed ambientali che accompagnano avvenimenti del genere. In realtà l'unico neroverde è partito per l'avventura del campionato di calcio italiano, e non solo, ma con un pubblico entusiasta e sportivissimo. Sono bastati questi

requisiti per permettere alla campagna allenata da Bozzato d'imporsi ad avversarie esperte e collaudate. Da qualche parte si è insinuato che l'affermazione del Sotomaior sia stata principalmente colto, peso dei suoi atleti. Può anche darsi che durante il periodo invernale, quando i giocatori pordenonesi hanno avuto la sua brava importanza.

Adesso la promozione in Serie C proporrà al Sotomaior alcuni problemi di non facile soluzione: a cominciare dal campo, che offre un terreno sabbioso e un numero assai modesto di spettatori e non può essere allargato, essendo oppresso da tre lati, dal mare, dalle case e dai alti impianti. Non partiamo poi dagli spalti, che sono quelli di più antichità ma si pesa immaginare. Senza contare il rafforzamento della squadra, che dovrà misurarsi con alcuni grossi calibri della nuova categoria (come Savona, Varese, Alessandria, ecc.) e con qualche illustre vittima della B (come il Novara e forse gli stessi cuquini venetiani). Ma non guastiamo la giusta euforia della neopromossa ed uniamo le nostre congratulazioni a quelle degli altri sportivi triestini.

Reverto e Pordenone sono le grandi sconfitte di questo campionato. Entrambe sono partite con pesanti ambizioni di primato, ma strada facendo, hanno accusato alcune debolezze che non sono state perdonate da un Sotomaior assai più regolare (ventiquattro punti sia nel andata che nel ritorno). Eppure sia la compagine di Cavallari che quella di Pisoni (mentre a Ettore Trevisani attraverso un breve, interregno di Del Grosso) erano state attrezzate per il gran salto con acquisti di prima qualità; ma i vari De Bernardi, Zeno, Perretti, Del Balcon (tra i bianconeri) e Varglien, F. Ricci, Romani, Geria (tra i neroverdi) non sono bastati ai primi per evitare le troppe distrazioni interne ed al secondo per conseguire una maggiore incisività esterna.

Retrocedono Audace, Pontedera ed Olivo: una veterana e due matricole. La squadra veronese ha, rotto (per dirla con un termine rubato all'ippica) proprio quando le dirette avversarie Belluno, Vittorio Veneto,

requisiti per permettere alla campagna allenata da Bozzato d'imporsi ad avversarie esperte e collaudate. Da qualche parte si è insinuato che l'affermazione del Sotomaior sia stata principalmente colto, peso dei suoi atleti. Può anche darsi che durante il periodo invernale, quando i giocatori pordenonesi hanno avuto la sua brava importanza.

Adesso la promozione in Serie C proporrà al Sotomaior alcuni problemi di non facile soluzione: a cominciare dal campo, che offre un terreno sabbioso e un numero assai modesto di spettatori e non può essere allargato, essendo oppresso da tre lati, dal mare, dalle case e dai alti impianti. Non partiamo poi dagli spalti, che sono quelli di più antichità ma si pesa immaginare. Senza contare il rafforzamento della squadra, che dovrà misurarsi con alcuni grossi calibri della nuova categoria (come Savona, Varese, Alessandria, ecc.) e con qualche illustre vittima della B (come il Novara e forse gli stessi cuquini venetiani). Ma non guastiamo la giusta euforia della neopromossa ed uniamo le nostre congratulazioni a quelle degli altri sportivi triestini.

Reverto e Pordenone sono le grandi sconfitte di questo campionato. Entrambe sono partite con pesanti ambizioni di primato, ma strada facendo, hanno accusato alcune debolezze che non sono state perdonate da un Sotomaior assai più regolare (ventiquattro punti sia nel andata che nel ritorno). Eppure sia la compagine di Cavallari che quella di Pisoni (mentre a Ettore Trevisani attraverso un breve, interregno di Del Grosso) erano state attrezzate per il gran salto con acquisti di prima qualità; ma i vari De Bernardi, Zeno, Perretti, Del Balcon (tra i bianconeri) e Varglien, F. Ricci, Romani, Geria (tra i neroverdi) non sono bastati ai primi per evitare le troppe distrazioni interne ed al secondo per conseguire una maggiore incisività esterna.

Retrocedono Audace, Pontedera ed Olivo: una veterana e due matricole. La squadra veronese ha, rotto (per dirla con un termine rubato all'ippica) proprio quando le dirette avversarie Belluno, Vittorio Veneto,

requisiti per permettere alla campagna allenata da Bozzato d'imporsi ad avversarie esperte e collaudate. Da qualche parte si è insinuato che l'affermazione del Sotomaior sia stata principalmente colto, peso dei suoi atleti. Può anche darsi che durante il periodo invernale, quando i giocatori pordenonesi hanno avuto la sua brava importanza.

Adesso la promozione in Serie C proporrà al Sotomaior alcuni problemi di non facile soluzione: a cominciare dal campo, che offre un terreno sabbioso e un numero assai modesto di spettatori e non può essere allargato, essendo oppresso da tre lati, dal mare, dalle case e dai alti impianti. Non partiamo poi dagli spalti, che sono quelli di più antichità ma si pesa immaginare. Senza contare il rafforzamento della squadra, che dovrà misurarsi con alcuni grossi calibri della nuova categoria (come Savona, Varese, Alessandria, ecc.) e con qualche illustre vittima della B (come il Novara e forse gli stessi cuquini venetiani). Ma non guastiamo la giusta euforia della neopromossa ed uniamo le nostre congratulazioni a quelle degli altri sportivi triestini.

Reverto e Pordenone sono le grandi sconfitte di questo campionato. Entrambe sono partite con pesanti ambizioni di primato, ma strada facendo, hanno accusato alcune debolezze che non sono state perdonate da un Sotomaior assai più regolare (ventiquattro punti sia nel andata che nel ritorno). Eppure sia la compagine di Cavallari che quella di Pisoni (mentre a Ettore Trevisani attraverso un breve, interregno di Del Grosso) erano state attrezzate per il gran salto con acquisti di prima qualità; ma i vari De Bernardi, Zeno, Perretti, Del Balcon (tra i bianconeri) e Varglien, F. Ricci, Romani, Geria (tra i neroverdi) non sono bastati ai primi per evitare le troppe distrazioni interne ed al secondo per conseguire una maggiore incisività esterna.

Retrocedono Audace, Pontedera ed Olivo: una veterana e due matricole. La squadra veronese ha, rotto (per dirla con un termine rubato all'ippica) proprio quando le dirette avversarie Belluno, Vittorio Veneto,

requisiti per permettere alla campagna allenata da Bozzato d'imporsi ad avversarie esperte e collaudate. Da qualche parte si è insinuato che l'affermazione del Sotomaior sia stata principalmente colto, peso dei suoi atleti. Può anche darsi che durante il periodo invernale, quando i giocatori pordenonesi hanno avuto la sua brava importanza.

Adesso la promozione in Serie C proporrà al Sotomaior alcuni problemi di non facile soluzione: a cominciare dal campo, che offre un terreno sabbioso e un numero assai modesto di spettatori e non può essere allargato, essendo oppresso da tre lati, dal mare, dalle case e dai alti impianti. Non partiamo poi dagli spalti, che sono quelli di più antichità ma si pesa immaginare. Senza contare il rafforzamento della squadra, che dovrà misurarsi con alcuni grossi calibri della nuova categoria (come Savona, Varese, Alessandria, ecc.) e con qualche illustre vittima della B (come il Novara e forse gli stessi cuquini venetiani). Ma non guastiamo la giusta euforia della neopromossa ed uniamo le nostre congratulazioni a quelle degli altri sportivi triestini.

Reverto e Pordenone sono le grandi sconfitte di questo campionato. Entrambe sono partite con pesanti ambizioni di primato, ma strada facendo, hanno accusato alcune debolezze che non sono state perdonate da un Sotomaior assai più regolare (ventiquattro punti sia nel andata che nel ritorno). Eppure sia la compagine di Cavallari che quella di Pisoni (mentre a Ettore Trevisani attraverso un breve, interregno di Del Grosso) erano state attrezzate per il gran salto con acquisti di prima qualità; ma i vari De Bernardi, Zeno, Perretti, Del Balcon (tra i bianconeri) e Varglien, F. Ricci, Romani, Geria

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

JOHNSON DEPLORA IL DOPPIOGIOCHISMO DEI NORDVIETNAMITI

Il loro alimento è la guerra approfittando dei negoziati

«I così forti le infiltrazioni al Sud - Un gesto di reciprocità necessario per una totale tregua aerea: «Questa è la nostra posizione e tale rimarrà»

Washington, 28. Dopo aver ricevuto a colloquio, questa mattina, il vicepresidente della delegazione americana ai colloqui di Parigi per il Vietnam, Cyrus R. Vance (venuto appositamente a Washington per conferire con lui), il Presidente Johnson ha tenuto una conferenza stampa nella sua casa bianca. Egli ha dichiarato, in sostanza, che gli Stati Uniti continueranno a combattere a Parigi serie trattative per arrivare a una pace onorevole, ma ha fatto presente anche che i nordvietnamiti, mentre si preparano per la totale sospensione dei bombardamenti americani contro il Nord, stanno inviando nel Sud uomini e armi, in un ritmo finora registrato.

Johnson ha ricordato che gli Stati Uniti hanno dato prova di moderazione sospendendo totalmente i bombardamenti nel Sud per dare ai vietnamiti la possibilità di una scelta. Ma, ha aggiunto, se i nordvietnamiti continuano a inviare nel Sud uomini e armi, gli Stati Uniti non possono che riprendere i bombardamenti.

Johnson ha anche parlato della sua visita a Parigi, dove ha incontrato il presidente francese Charles de Gaulle. Ha sottolineato che gli Stati Uniti sono disposti a una tregua aerea, ma che questa deve essere reciproca. Ha anche parlato della sua visita a Londra, dove ha incontrato il primo ministro Harold Wilson.

Johnson ha anche parlato della sua visita a Mosca, dove ha incontrato il primo ministro Alexei Kossighin. Ha sottolineato che gli Stati Uniti sono disposti a una tregua aerea, ma che questa deve essere reciproca. Ha anche parlato della sua visita a Berlino, dove ha incontrato il cancelliere Konrad Adenauer.

Johnson ha anche parlato della sua visita a Parigi, dove ha incontrato il presidente Charles de Gaulle. Ha sottolineato che gli Stati Uniti sono disposti a una tregua aerea, ma che questa deve essere reciproca. Ha anche parlato della sua visita a Londra, dove ha incontrato il primo ministro Harold Wilson.

Johnson ha anche parlato della sua visita a Mosca, dove ha incontrato il primo ministro Alexei Kossighin. Ha sottolineato che gli Stati Uniti sono disposti a una tregua aerea, ma che questa deve essere reciproca. Ha anche parlato della sua visita a Berlino, dove ha incontrato il cancelliere Konrad Adenauer.

Johnson ha anche parlato della sua visita a Parigi, dove ha incontrato il presidente Charles de Gaulle. Ha sottolineato che gli Stati Uniti sono disposti a una tregua aerea, ma che questa deve essere reciproca. Ha anche parlato della sua visita a Londra, dove ha incontrato il primo ministro Harold Wilson.

Si inasprisce la lotta a Saigon

Saigon, 28. Estremamente aspra è da dodici ore la lotta nei sobborghi occidentali di Saigon, dove speciali gruppi di assalto vietcong sono alle prese con forze sudvietnamite, fucili di marina e soldati particolarmente addestrati al combattimento ravvicinato.

I portavoce sudvietnamiti di Saigon hanno riferito stamane che gli assalitori dispongono di riserve pressoché inesauribili di razzi portatili di grande potenza, particolarmente adatti alla lotta all'interno dell'abitato.

Si combatte, infatti, di casa in casa, e i laddove i vietcong fanno progressi, questi sono visibili a distanza dal progredire degli incendi delle case: perché la tattica vietcong è appunto di raggiungere i piani inferiori degli edifici per appiccare incendi e imprigionare i difensori governativi, i quali molto spesso si installano ai piani superiori e sui tetti per controllare meglio la situazione. A volte, nei locali terreni, sono spinti autoveicoli carichi di carburante, ai quali è poi dato fuoco, per avere la certezza che le fiamme saranno alimentate fino a quando non avranno avvolto l'edificio.

Ieri, reparti di fanteria americana hanno impegnato i resti di un battaglione nordvietnamite, che aveva in precedenza attaccato le posizioni di un'unità blindata, a meno di tre chilometri dall'apodromia di Phu Tho. Vi hanno partecipato anche reparti blindati inviati di rinforzo dal comando statunitense. Un portavoce americano ha comunicato che sono stati uccisi 218 nordvietnamiti e che tra le forze statunitensi vi sono stati sei morti e 32 feriti.

Frattanto, almeno cinquanta civili sono morti e diverse centinaia sono rimasti feriti in un attacco sferrato nelle prime ore di ieri mattina da forze vietcong e nordvietnamite contro Hau Duc, una cittadina nella regione degli altipiani centrali, circa 65 chilometri a Sud di Da Nang. L'azione vietcong è cominciata da una violentissima pioggia di mortai; circa 200 granate hanno colpito Hau Duc. Unità vietcong sono poi andate all'attacco e, dopo aver sopraffatto le posizioni tenute da unità della milizia popolare sudvietnamite, sono penetrate nella cittadina. I combattimenti, conclusi con il ritiro degli attaccanti, hanno ridotto a un cumulo di macerie buona parte di Hau Duc; almeno 300 case sono state distrutte. Le perdite sudvietnamite sono state definite moderate. Non è stata data alcuna informazione circa le perdite dei Vietcong.

Oggi i combattimenti sono ripresi a Nord della base di Dong Ha, presidiata da reparti di fanteria e da marines, 20 chilometri a Sud della zona smilitarizzata. Un portavoce ha parlato di quattro combattimenti, nel corso dei quali i nordvietnamiti hanno perduto 52 uomini. Questi combattimenti fanno pensare che la 330a Divisione sudvietnamite, che dopo duri combattimenti, si era ritirata a Nord della zona smilitarizzata, sia stata ricostruita e si sia infiltrata nuovamente al Sud. Più a Ovest, la zona montagnosa presso Khe Sanh è stata teatro di numerosi scontri.

Si è trattato di un'azione di tipo "guerriglia", che ha avuto inizio questa notte. Gli sviluppi politici sono imprevedibili. Roche, il capo comunista, ha proposto a Mitterrand di incontrarsi lunedì prossimo, ma l'opinione pubblica democratica (Le Monde, per esempio) rilancia già la candidatura di Mendes-France alla Presidenza della Repubblica. Oggi si è riunito il Consiglio dei Ministri per l'esame della situazione: nulla di importante, visto che il Governo francese, se pur liberamente eletto, non vede più di un Governo d'anticorona. Lunedì De Gaulle parlerà alla TV. Ammesso che ci sia la luce, naturalmente.

DALLA PRIMA PAGINA IL PSUE E IL GOVERNO

di ridare vita alla coalizione del centro-sinistra.

Nei dibattiti che è seguito sono intervenuti, tra gli altri, Gagliardi, Barbi, Sullio, Colombo, Piccoli, Taviani, Tanassi, Gallorini, De Mita, Donat Cattin. Tutti in sostanza, hanno riconosciuto la necessità della ricostruzione del centro-sinistra.

Nella serata, e nella mattinata, prima della direzione, l'on. Rumor aveva avuto una serie di colloqui che avevano fatto seguito a quelli tenuti ieri e l'altro ieri; e cioè dopo Moro, Fanfani, De Mita, Colombo.

Tali colloqui, è stato poi specificato dalla sede di piazza Beethoven, hanno avuto lo scopo di dare al segretario del Psi una visione completa degli orientamenti del centro-sinistra. Il colloquio con il ministro dell'Interno ha dato la via ad una serie di voci, infatti è stato affermato da alcuni che l'on. Rumor passasse alla segreteria del partito. Tuttavia aveva posto la candidatura alla segreteria del partito nel caso in cui l'on. Rumor passasse a presiedere un Governo monocolore. Tale affermazione veniva fatta in modo tale da far pensare che l'on. Rumor fosse d'accordo. Ma proprio questa illazione veniva prontamente smentita dai due ambienti vicini alla segreteria politica della D.C. In effetti, è stato detto in tali ambienti, Taviani ha posto la sua candidatura alla segreteria e si qualora lo affermasse, il capo del partito, Rumor, passerebbe ad altro incarico ma ciò non significa che tale candidatura abbia lo avallo dell'on. Rumor. Questo ultimo ha fatto anche sapere che non intende presiedere eventualmente un Governo monocolore.

Ha preso invece consistenza l'ipotesi di un Governo bicolor e se, e qualora, i socialisti rimasero fuori, non c'è da escludere che Rumor passasse alla segreteria. La Malfa, se il PRI prenderà in considerazione una eventuale proposta per un Governo bicolor, La Malfa non ha risposto. Si è limitato a confermare che la situazione politica sarà esaminata da una riunione repubblicana in una riunione che terrà giovedì. In altre parole, La Malfa non smentendo ha fatto capire che il PRI parteciperebbe ad un Governo bicolor.

C. M.

SI E' VOTATO IERI NELLO STATO SUL PACIFICO POSSIBILE UNA «RIMONTA» DI MCCARTHY NELL'OREGON

Il senatore democratico sembra aver annullato in parte lo svantaggio nei confronti del diretto rivale Kennedy

New York, 28. L'impiego delle più perfezionate apparecchiature elettroniche, che ha permesso di avere i primi risultati decisivi delle elezioni primarie dell'Oregon, appena un'ora dopo la chiusura delle urne, ha fatto sì che la distanza di tre mesi, ora che si separa questo Stato, dal versante del Pacifico, da New York, Washington e gli altri grandi centri della costa orientale americana, questi ultimi non potranno conoscere l'andamento degli scrutini sin verso la mezzanotte locale, mentre in Europa, tenendo conto di altri sei fusi orari di distanza, si dovrà attendere fino a domani mattina.

Fin dalle otto del mattino (locali) di oggi, gli elettori sono affluiti in buon numero alla urna sia per la primarie democratica che per la primarie repubblicana. Ma è soprattutto dalla prima che la massa del pubblico americano attende il più importante responso, giacché esso potrebbe essere decisivo per Robert Kennedy, uno dei grandi protagonisti della lotta per la Presidenza. In particolare, l'esito degli scrutini dovrà confermare o smentire l'impressione che si è diffusa nelle ultime ore della campagna, ossia che il diretto avversario di Kennedy, in queste primarie, Eugene McCarthy, abbia risalito con uno sforzo supremo la china lungo cui stava scendendo da diverse settimane, e si accinga a precludere a Kennedy se non proprio la vittoria, perlomeno un successo che gli consenta di sfidare Kennedy in una seconda tornata elettorale.

Ma vi sono anche altri elementi, non esattamente traducibili in cifre, che hanno rafforzato l'impressione che i due candidati siano effettivamente a un'incollatura di distanza dalla maggioranza relativa. Il primo è la densità inaspettata delle folle richiamate da McCarthy nei suoi ultimi comizi. Il secondo è l'entità, pure del tutto imprevista, dello sforzo finanziario che McCarthy è riuscito a destinare alla campagna elettorale, per lui evidentemente decisiva.

Una vittoria di McCarthy o un successo poco persuasivo di Kennedy andrebbero naturalmente a tutto vantaggio di Hubert Humphrey, che molti osservatori politici, convinti in partenza che McCarthy non ottenga in nessun caso la designazione a candidato democratico, considerano l'unico vero rivale di «Bobby» Humphrey, che non è iscritto sulle schede di nessuna «primaria», non potrà ottenere direttamente che una percentuale molto modesta di voti attraverso l'iscrizione sulle schede di iniziativa degli elettori.

Ma la strategia di Humphrey consiste nell'aspettare, dalle primarie, lavorando invece verso l'obiettivo di radunare a proprio favore il maggior numero possibile di delegati alla convenzione di agosto in quegli Stati (e sono la gran maggioranza) in cui la scelta dei delegati non è collegata allo svolgimento di primarie. In questo sforzo, Humphrey sta compiendo progressi che lo rendono ogni giorno più temibile. Ieri, la maggioranza dei delegati dello Stato della Pennsylvania (il terzo del Paese, per importanza di voti, alla convenzione del partito) si è pronunciata a suo favore, come è già avvenuto in una mezza dozzina di Stati minori.

COLAZIONE DI LAVORO PER JOHNSON



Washington — Riuniti a colazione alla Casa Bianca i collaboratori di Johnson per discutere dei negoziati per il Vietnam: di fronte, da sinistra, Katzenbach, Vance e il Presidente, in un caratteristico atteggiamento; di spalle, in primo piano, i generali Taylor e Wheeler

PRAGA NON RIESCE A SCROLLARSI DI DOSSO LE REDINI DI MOSCA

Una serie di limitazioni strappate da Kossighin a Dubcek

In cambio il Premier sovietico ha promesso un forte credito - Si riorganizzano le forze «novotniane» in Cecoslovacchia: energiche misure nei loro confronti?

Praga, 28. Mentre a Praga è in fase di avvio la riunione del Plenum del comitato centrale, si sono appresi da fonte ufficiale nuovi particolari sui risultati della visita di Kossighin in Cecoslovacchia. Secondo tali fonti, fra Kossighin e la nuova direzione del PC ceco si sarebbe giunti a un accordo che prevede una specie di coordinazione ideologica tra i due Paesi.

Tale trattativa è stata conclusa alla presenza del Maresciallo Moskalenko, ispettore generale dell'Armata rossa. Moskalenko era giunto giorni fa in Cecoslovacchia con altri 12 generali. Il Maresciallo sovietico è poi ripartito per Mosca, ma non è possibile sapere se anche gli altri generali abbiano lasciato il suolo cecoslovacco. In generale, inoltre, si sarebbero decise consultazioni fra i dirigenti dei due Paesi prima di qualsiasi impostazione ideologica dello sviluppo nel Paese.

Kossighin, da parte sua, ha portato la promessa di un forte credito da parte dell'Unione Sovietica, credito in valuta o in oro.

D'altra parte il caso Sejna, l'allontanamento dei membri socialisti e il congresso del partito sono gli argomenti all'ordine del giorno della seduta plenaria del comitato centrale che inizia domani. Il riorganizzarsi del partito di Dubcek è poi ripartito per Mosca, ma non è possibile sapere se anche gli altri generali abbiano lasciato il suolo cecoslovacco. In generale, inoltre, si sarebbero decise consultazioni fra i dirigenti dei due Paesi prima di qualsiasi impostazione ideologica dello sviluppo nel Paese.

Kossighin, da parte sua, ha portato la promessa di un forte credito da parte dell'Unione Sovietica, credito in valuta o in oro.

D'altra parte il caso Sejna, l'allontanamento dei membri socialisti e il congresso del partito sono gli argomenti all'ordine del giorno della seduta plenaria del comitato centrale che inizia domani. Il riorganizzarsi del partito di Dubcek è poi ripartito per Mosca, ma non è possibile sapere se anche gli altri generali abbiano lasciato il suolo cecoslovacco. In generale, inoltre, si sarebbero decise consultazioni fra i dirigenti dei due Paesi prima di qualsiasi impostazione ideologica dello sviluppo nel Paese.

PRAGA NON RIESCE A SCROLLARSI DI DOSSO LE REDINI DI MOSCA

Una serie di limitazioni strappate da Kossighin a Dubcek

In cambio il Premier sovietico ha promesso un forte credito - Si riorganizzano le forze «novotniane» in Cecoslovacchia: energiche misure nei loro confronti?

Praga, 28. Mentre a Praga è in fase di avvio la riunione del Plenum del comitato centrale, si sono appresi da fonte ufficiale nuovi particolari sui risultati della visita di Kossighin in Cecoslovacchia. Secondo tali fonti, fra Kossighin e la nuova direzione del PC ceco si sarebbe giunti a un accordo che prevede una specie di coordinazione ideologica tra i due Paesi.

Tale trattativa è stata conclusa alla presenza del Maresciallo Moskalenko, ispettore generale dell'Armata rossa. Moskalenko era giunto giorni fa in Cecoslovacchia con altri 12 generali. Il Maresciallo sovietico è poi ripartito per Mosca, ma non è possibile sapere se anche gli altri generali abbiano lasciato il suolo cecoslovacco. In generale, inoltre, si sarebbero decise consultazioni fra i dirigenti dei due Paesi prima di qualsiasi impostazione ideologica dello sviluppo nel Paese.

Kossighin, da parte sua, ha portato la promessa di un forte credito da parte dell'Unione Sovietica, credito in valuta o in oro.

D'altra parte il caso Sejna, l'allontanamento dei membri socialisti e il congresso del partito sono gli argomenti all'ordine del giorno della seduta plenaria del comitato centrale che inizia domani. Il riorganizzarsi del partito di Dubcek è poi ripartito per Mosca, ma non è possibile sapere se anche gli altri generali abbiano lasciato il suolo cecoslovacco. In generale, inoltre, si sarebbero decise consultazioni fra i dirigenti dei due Paesi prima di qualsiasi impostazione ideologica dello sviluppo nel Paese.

Kossighin, da parte sua, ha portato la promessa di un forte credito da parte dell'Unione Sovietica, credito in valuta o in oro.

D'altra parte il caso Sejna, l'allontanamento dei membri socialisti e il congresso del partito sono gli argomenti all'ordine del giorno della seduta plenaria del comitato centrale che inizia domani. Il riorganizzarsi del partito di Dubcek è poi ripartito per Mosca, ma non è possibile sapere se anche gli altri generali abbiano lasciato il suolo cecoslovacco. In generale, inoltre, si sarebbero decise consultazioni fra i dirigenti dei due Paesi prima di qualsiasi impostazione ideologica dello sviluppo nel Paese.

PRAGA NON RIESCE A SCROLLARSI DI DOSSO LE REDINI DI MOSCA

Una serie di limitazioni strappate da Kossighin a Dubcek

In cambio il Premier sovietico ha promesso un forte credito - Si riorganizzano le forze «novotniane» in Cecoslovacchia: energiche misure nei loro confronti?

Praga, 28. Mentre a Praga è in fase di avvio la riunione del Plenum del comitato centrale, si sono appresi da fonte ufficiale nuovi particolari sui risultati della visita di Kossighin in Cecoslovacchia. Secondo tali fonti, fra Kossighin e la nuova direzione del PC ceco si sarebbe giunti a un accordo che prevede una specie di coordinazione ideologica tra i due Paesi.

Tale trattativa è stata conclusa alla presenza del Maresciallo Moskalenko, ispettore generale dell'Armata rossa. Moskalenko era giunto giorni fa in Cecoslovacchia con altri 12 generali. Il Maresciallo sovietico è poi ripartito per Mosca, ma non è possibile sapere se anche gli altri generali abbiano lasciato il suolo cecoslovacco. In generale, inoltre, si sarebbero decise consultazioni fra i dirigenti dei due Paesi prima di qualsiasi impostazione ideologica dello sviluppo nel Paese.

Kossighin, da parte sua, ha portato la promessa di un forte credito da parte dell'Unione Sovietica, credito in valuta o in oro.

D'altra parte il caso Sejna, l'allontanamento dei membri socialisti e il congresso del partito sono gli argomenti all'ordine del giorno della seduta plenaria del comitato centrale che inizia domani. Il riorganizzarsi del partito di Dubcek è poi ripartito per Mosca, ma non è possibile sapere se anche gli altri generali abbiano lasciato il suolo cecoslovacco. In generale, inoltre, si sarebbero decise consultazioni fra i dirigenti dei due Paesi prima di qualsiasi impostazione ideologica dello sviluppo nel Paese.

Kossighin, da parte sua, ha portato la promessa di un forte credito da parte dell'Unione Sovietica, credito in valuta o in oro.

D'altra parte il caso Sejna, l'allontanamento dei membri socialisti e il congresso del partito sono gli argomenti all'ordine del giorno della seduta plenaria del comitato centrale che inizia domani. Il riorganizzarsi del partito di Dubcek è poi ripartito per Mosca, ma non è possibile sapere se anche gli altri generali abbiano lasciato il suolo cecoslovacco. In generale, inoltre, si sarebbero decise consultazioni fra i dirigenti dei due Paesi prima di qualsiasi impostazione ideologica dello sviluppo nel Paese.

SI SPOSTANO A BRIONI i colloqui Tito - Ceausescu

Belgrado, 28. La situazione internazionale e gli sviluppi politici europei in particolare sono stati al centro dei colloqui che il Maresciallo Tito ha avuto oggi con Nicolae Ceausescu, Presidente del Consiglio di Stato e segretario generale del Partito comunista rumeno, tenuti in visita ufficiale in Jugoslavia.

Assistiti dai loro principali collaboratori — i due rispettivi Presidenti del Consiglio dei Ministri, Milka Spiljak e Jon Chiriac Muresan — i Vicepresidenti del Consiglio rumeni Mila e Radulescu e altre personalità — i due leader hanno esaminato anche i rapporti di collaborazione della Jugoslavia e della Romania con i vari Paesi, e soprattutto con quelli dell'Est europeo.

Anche se in proposito le fonti ufficiali hanno mantenuto il più rigoroso riserbo, si ritiene che nel loro giro d'orizzonte Tito e Ceausescu si siano soffermati ad analizzare gli sviluppi in atto in alcuni Paesi del campo socialista.

In serata, dopo un incontro con le autorità jugoslave, Ceausescu ha lasciato la capitale per recarsi in Slovenia, da dove proseguirà alla volta di Brioni. I colloqui jugo-romeni riprenderanno nella residenza istriana di Tito.

Indicative le numerose risoluzioni pubblicate oggi dai giornali che denunciano tale situazione e chiedono a Dubcek di prendere provvedimenti. «Numerose indicazioni confermano la legge ad esempio nella risoluzione dei membri del partito dell'agenzia «Ceteka» — che le forze conservatrici, sia all'interno del comitato centrale che del Presidium, tentano di annullare il processo di rinnovamento e di ritornare alla situazione precedente al gennaio scorso. Di analogo tenore le risoluzioni dei lavoratori di una acciaieria della Slovacchia, dei lavoratori dell'Accademia socialista e dell'alta scuola industriale di Praga. Denunciando il riattivarsi dei novotniani, tutte le risoluzioni che Dubcek allontana da tutte le persone compromesse.

La convocazione di un congresso straordinario del partito, in modo da fissare una linea ideologica più rappresentativa (e più di meno erigibile) e in modo da allontanare definitivamente quel vecchio apparato di funzionari intermedi che costituisce la forza maggiore del gruppo conservatore.

Il riattivarsi e il riorganizzarsi delle forze novotniane è dimostrato da numerosi episodi degli ultimi tempi. Oltre al tentativo di studenti, revisionisti, lanciati con frequenza per le strade di Praga, negli ultimi tempi numerose lettere anonime di minaccia sono giunte a tutti i funzionari più critici e revisionisti. Ieri una delegazione della fabbrica «Skoda» di Mlada Boleslav — uno dei capisaldi dei novotniani — si è recata dal direttore della televisione Petik, e lo ha minacciato di far occupare l'edificio della televisione dalla milizia operaia, se i programmi non assumeranno un tono meno critico verso il passato.

A Francoforte, centro principale di attività negli ultimi giorni, l'Università è ancora occupata. A Berlino il Politico è senza retore in quanto quello in carica, il prof. Kurt Weichard, noto per le sue simpatie per le richieste degli studenti, ha dato le dimissioni ieri sera in segno di protesta contro il comportamento dei giovani nei confronti di una cerimonia ufficiale prevista per lunedì sera e che è stata forzatamente annullata. Paralizzato è anche l'Università libera di Berlino.

A Monaco, oltre dodicimila studenti, ammassati nell'oratorio botanico per una giornata di dimostrazioni, si sono poi riversati per le strade contro il caos. Mercoledì scoperanno quasi tutte le Università e i licei della Baviera in segno di protesta, proprio mentre il Bundestag esaminerà nella terza e ultima lettura il progetto della legge di emergenza.

Dopo lunghe sofferenze ci ha lasciato per sempre la nostra adorata mamma

Elvira Biondo ved. Blasi

Ne danno il triste annuncio i figli GINO, ELIDE e ORFEO, le nuore, il genero, i nipoti e i familiari tutti a quanti La conobbero e La ebbero cara.

I funerali seguiranno oggi 29 maggio alle ore 16, dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Partecipano al dolore JOLANDA e GINO D'ESTE.

Si associa al lutto la famiglia GHERGOSINA.

Si associano al lutto le famiglie FLEGO - TIZIANEL - ZIGOTTI.

Si associa al lutto la signora VERNI GINA.

Si associano al lutto i colleghi della SIP.

Beatrice Trinca ved. Sturm di anni 64

Il figlio ARRIGO, la figlia NERINA, la nuora, il genero, la suocera, la sorella, i cognati, le cognate e i parenti tutti, ne danno partecipazione.

I funerali seguiranno oggi, mercoledì 29 maggio, alle ore 18 dall'abitazione dell'Estima. I familiari rivolgono un sentito grazie al chiarissimo dott. Bruchina e al Personale tutto del Reparto Medicina dell'Ospedale Civile di Comons.

Moraro, 29 maggio 1968 (Preschem tel. 9155)

Dopo una esemplare esistenza dedicata unicamente al bene degli altri, il giorno 28 maggio si è spenta all'età di anni 60

Maria Colussi

Ne danno il triste annuncio il fratello EMILIO con la moglie, i nipoti, TENAGLIA e CERNE e i congiunti tutti.

I funerali della cara Estina seguiranno oggi 29 maggio, alle ore 15,30, dalla Cappella dell'Ospedale Maddalena.

(Primaria Impres Zimolo)

Il giorno 28 maggio è mancata all'affetto dei suoi cari

Aniela Zumin

Ne danno il triste annuncio il marito dott. POMPEO, le figlie SILVIA in TRIESTI col marito GIULIO, e PAUSTA in GALLIARI, e il nipote CLAUDIO.

I funerali seguiranno oggi mercoledì alle ore 14,30 partendo dall'abitazione di via IX Agosto 4, con la celebrazione delle esequie nella chiesa del Sacro Cuore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Gorizia, 29 maggio 1968.

Il 28 maggio è mancata, dopo lunga malattia

Maria Bellulovich

Ne danno il triste annuncio la cognata PIERINA, i nipoti (assenti), la cugina MARIA GEREMIA, i parenti e gli amici tutti.

I funerali seguiranno oggi 29 maggio, alle ore 15,15, partendo dall'Ospedale della Maddalena.

(Primaria Impres Zimolo)

Il 27 maggio è mancata all'affetto dei suoi cari

Luigi Attart

A formalizzazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la moglie ANGELA, il fratello CARLO ed i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. Martelloni ed all'Infermiera Carmen Poni.

(Primaria Impres Zimolo)

L'Impresa Costruzioni CARLO BANI & C. partecipa con vivo cordoglio al lutto dei familiari per la scomparsa del

NOTAIO DOTT. Ferruccio Boccasini

RINGRAZIAMENTO

Il fratello PAOLO e le congiunte famiglie SPONZA, COSSI e CADORE, commossi per le sentite testimonianze d'affetto tributate alla loro cara

Pia

ringraziano vivamente tutte le gentili persone che in vario modo hanno voluto esser loro vicini.

Nel VI anniversario della dolorosa dipartita di

Giovanna Macri n. Bonifacio

il marito VINCENZO e i familiari tutti La ricordano con immutato affetto e quanti La conobbero e l'amarono.

La S. Messa in suffragio della cara Estina verrà celebrata giovedì 30 maggio alle ore 7 nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

ALITALIA

LINEE AEREE ITALIANE S.p.A. - ROMA capitale L. 50.000.000.000 (interamente versato)

ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA DEGLI AZIONISTI

Il giorno 22 maggio 1968 presso la sede sociale in Roma Palazzo Alitalia - Piazzale dell'Arte (EUR), sotto la presidenza del Dott. Nicolò Carandini si è riunita l'Assemblea ordinaria degli Azionisti della Compagnia Alitalia.

La relazione presentata agli Azionisti e letta dall'Amministratore Delegato Ing. Bruno Velani, mette in rilievo innanzitutto che il trasporto aereo mondiale ha mantenuto nel 1967 un ritmo di sviluppo analogo alla media dell'ultimo decennio.

La Società ha reagito attivamente alle flessioni di mercato manifestatesi nel corso dell'esercizio in varie aree del mondo riuscendo ugualmente a segnare un soddisfacente incremento di traffico. Per quanto riguarda il futuro, la previsione dell'entrata in servizio di nuovi aerei, collegata all'esame della portentosa spinta delle innovazioni tecnologiche nel campo dell'aviazione civile, porta la relazione a considerare il 1967 come l'anno di transizione verso le nuove dimensioni del trasporto aereo, per il quale le innovazioni che esso avrà nell'immediato futuro saranno paragonabili a quelle verificatesi nel passato con il passaggio dagli aerei a pistone a quelli a getto. Ne conseguono, per una compagnia aerea, notevoli problemi sia organizzativi e strutturali sia economici e di investimenti. Nonostante questa situazione, e pur tenendo nel dovuto conto i fattori negativi costituiti dall'accutarsi della concorrenza e dalla sempre più difficile acquisizione dei diritti di traffico, la Società è tuttavia consapevole di poter affrontare senza apprensione anche un difficile domani, fermo restando che il compito decisivo di assicurare alla Società i naturali mercati e di difendere i diritti di traffico esistenti rimane di esclusiva spettanza dei superiori organi governativi.

All'opera di questi organi la relazione rende omaggio, porgendo un vivo ringraziamento al Ministero delle Partecipazioni Statali e a quello dei Trasporti e dell'Aviazione Civile per la valida tutela e assistenza prestata alla Compagnia nel corso dell'esercizio. Un particolare e consueto riconoscimento viene espresso all'IRI per la autorevole e fattiva attenzione con cui ha vigilato e affiancato nel modo più efficace l'attività della Società. La relazione, dopo aver espresso agli Azionisti la gratitudine del Consiglio di Amministrazione per la fiducia accordata, passa quindi al rendiconto dettagliato dell'attività sociale.

FLOTTA

Nel 1967 sono stati immessi in servizio nove nuovi aerei passeggeri: sette DC-9 e due DC-8/62. Sono stati alienati due aerei a turbopropelleri e tre Macchi MB-326/D da addestramento. La graduale e totale eliminazione dei Viscount porterà a disporre entro breve tempo di aeroplani tutti a getto.

Al 31 dicembre 1967 la flotta della Società aveva la seguente consistenza: aerei a getto 44, aerei a turbopropelleri 14, totale aerei 58.

Sono inoltre stati ordinati sei DC-8/62, trentatré

DC-9, quattro aerei a grande capacità del tipo Boeing 747 e prenotati sei superonici.

ATTIVITA' SVOLTA NEL 1967

Con questa flotta si è realizzata l'attività compendiativa nel prospetto seguente:

	1966	1967	variaz. %
Km. volati n.	83.237.235	93.750.813	+12,6
Ore di volo n.	159.233	179.888	+13,0
Passeggeri n.	3.263.500	3.669.347	+12,4
Passeggeri pass/km.	4.620.351.957	5.140.239.261	+11,2
Posta trasp. ton/km.	13.709.823	15.520.298	+13,2
Merci trasp. ton/km.	122.546.122	132.498.195	+8,1
Utilizz. posti %	54,8	54,4	-0,4
Utilizz. globale %	53,9	52,5	-1,4

Dal prospetto si rileva una limitata flessione del coefficiente di utilizzazione globale (-1,4) a causa degli eventi di carattere eccezionale (stati di tensione o di guerra in varie parti del mondo; restrizioni varie al movimento turistico e di affari, ecc.) verificatesi durante il corso dell'anno, alcuni dei quali nel periodo di punta stagionale del traffico. Nonostante tale instabilità del mercato, l'incidenza di impegno e la dinamica spiegata dalla Società hanno consentito di passare da una fatturazione di L. 1.000 miliardi nel 1966 ad una fatturazione di L. 1.153 miliardi nel 1967 con un aumento del 15,3%. La seguente tabella riporta l'andamento ascendente dei proventi di traffico dal 1961 al 1967.

Anno	in cifra assoluta (L. miliardi)	Incremento %
1961	59,3	33,2
1962	80,9	36,4
1963	92,9	14,9
1964	106,2	14,3
1965	124,9	17,5
1966	139,8	11,9
1967	153,5	9,8

ANDAMENTO DELLE LINEE

Le diverse linee, tenendo conto delle condizioni in cui si è svolto il traffico, hanno avuto il seguente andamento:

A) Le linee intercontinentali hanno particolarmente subito l'influsso degli eventi eccezionali prima indicati:

a) sulle linee del Nord Atlantico lo stato di tensione prima e la guerra poi nel Medio Oriente, hanno generato un improvviso deperimento del traffico già acquisito e programmato e le varie azioni tempestivamente poste in atto per fronteggiare la situazione hanno semplicemente attenuato ma non eliminato il danno che ne è conseguito;

b) sulle linee del Sud America è stato dato impulso, con speciali tariffe, alle vendite nel periodo invernale acquisendo un traffico più che proporzionale all'offerta, nonostante la vivace con-

correnza dei vettori sud americani. I collegamenti con il Venezuela ed il prolungamento di una seconda frequenza della linea fino a Lima, a partire dal mese di aprile, hanno dato buoni risultati. Nell'insieme i traffici sud americani hanno avuto un andamento soddisfacente soprattutto se si tiene conto delle particolari condizioni congiunturali-politico-economiche in cui si sono venuti a trovare in genere quei mercati;

c) le linee dell'Africa hanno risentito gli effetti degli avvenimenti bellici verificatisi in Nigeria, Aden ed Egitto. Questi fattori contingenti hanno determinato un necessario mutamento degli operativi riducendo quelli sul Cairo e sostituendo la linea per Aden con il nuovo collegamento su Asmara (Roma-Atene-Asmara-Mogadiscio). Ciò nonostante, la rete africana ampliata con l'istituzione della linea per Lusaka, con il ripristino del collegamento su Bengasi e con la effettuazione di una seconda linea su Mogadiscio, nel complesso, ha avuto una rispondenza alle positive previsioni. La presenza della Società nei Paesi dell'Africa Orientale (Etiopia e Somalia) si è consolidata;

d) sulle linee del Medio Oriente, la nota vicenda bellica ha influito in maniera determinante sul trasporto;

e) le linee dell'Estremo Oriente e dell'Australia hanno registrato un sostanziale miglioramento rispetto ai risultati del 1966 per effetto di una più attiva sollecitazione e rispondenza dei vari mercati e correnti di traffico, nonché per la situazione determinatasi a seguito della chiusura del Canale di Suez. Per contro la maggiore offerta dovuta all'istituzione di una terza corsa su Tokio — dal novembre 1967 — non ha trovato subito adeguata corrispondenza anche a causa dei noti eventi di Hong Kong.

B) Le linee continue non hanno completamente assorbito i rilevanti incrementi di capacità programmati (Belgio, Francia, Germania, Inghilterra, Spagna, Malta), scontando i vari fenomeni che hanno turbato l'equilibrio europeo (crisi in Medio Oriente, svalutazione della sterlina, crisi in Grecia). Sono stati iniziati con relativo successo i nuovi collegamenti: Roma-Milano-Mosca, Torino-Londra, Milano-Düsseldorf, ed estesi a Stoccolma i servizi per Copenhagen.

C) La rete nazionale il traffico si è incrementato con soddisfacente risultato. Vi hanno influito lo sviluppo dell'attività industriale e commerciale in alcune nostre Regioni, i mutamenti negli itinerari tradizionali dei turisti europei in conseguenza della crisi medio-orientale e degli eventi politici (l'aumento delle capacità sui collegamenti con Torino, Genova, Bari, Palermo e Catania, il più esteso impiego del Caravello e l'introduzione, su alcune linee, dei nuovi DC-9).

D) I servizi cargo sono stati potenziati utilizzando mezzi noleggiati in attesa di poter impiegare gli aeroplani merci di proprietà le cui consegne sono previste nel corrente anno 1968. Sono state esercitate nuove linee su Parigi (6 volte la settimana) e su Barcellona, da Milano (due volte la settimana).

Con soddisfazione dell'Amministrazione Postale sono continuati nell'anno i trasporti notturni della posta su di una rete ampliata.

SOCIETA' COLLEGATE

Per quanto attiene alle Società collegate la relazione fornisce le seguenti notizie:

La « Aero Trasporti Italiani - A.T.I. » ha continuato a svolgere su di una propria rete l'attività nel campo dei servizi nazionali. Ha istituito nuove linee ed incrementato alcune frequenze con particolare riguardo ai collegamenti con le isole. La sua flotta, nell'anno, è aumentata di tre nuovi Fokker F. 27. Ha proseguito con risultati positivi l'esercizio di collegamenti interni nella Libia per conto di quella Compagnia nazionale.

I soddisfacenti risultati di attività svolta, si possono riassumere nelle seguenti cifre: tonnellate-km offerte 19.568.137; tonnellate-km trasportate 8.992.664; passeggeri trasportati n. 326.320.

La « S.A.M. - Società Aerea Mediterranea » che svolge, come è noto, la propria attività nel campo specifico dei servizi a domanda, ha operato con una flotta invariata di sette Douglas DC-6/B e due Curtiss C. 46, con risultati migliori del precedente anno.

La « ELIVIE - Società Italiana Esercizio Elicotteri » di cui è stata effettuata una completa ristrutturazione, ha iniziato i primi mesi di maggio, l'attività su basi operative più ampie e con macchine più adeguate.

Infatti è entrato in linea un elicottero birotina Sikorsky S. 61/N a 26 posti per i collegamenti nel Golfo di Napoli e sarà dato un particolare impulso all'attività di lavoro aereo — per il quale sono in corso trattative — cui saranno destinati gli altri elicotteri in esercizio e l'AR-206 di prossima consegna.

La « SO.GE.ME - Società Gestione Mense » ha continuato ad operare, consolidando la propria posizione e migliorando i risultati, nel campo della provvidoria a bordo degli aerei.

Ha sviluppato altresì il settore della gestione delle mense, iniziando con il mese di luglio il servizio per il nostro personale nella nuova Sede EUR e con il mese di novembre quello per il personale di una importante Azienda esterna.

La « SOMALI AIRLINES », la Compagnia di bandiera somala al cui capitale la Società partecipa nella misura del 50%, ha registrato un miglioramento di traffico ed ha istituito un nuovo collegamento internazionale tra Mogadiscio e Dar Es Salaam. La sua flotta, composta di tre Douglas DC-3 e due Cessna, è rimasta immutata.

La « IMMOBILIARE AZ » ha dato inizio ai lavori per la realizzazione ad Ostia Lido di un primo lotto di alloggi destinati ai dipendenti della Società.

Per le altre Società nelle quali l'Alitalia ha partecipazione, non vi è nulla di particolare da segnalare, fatta eccezione per la « VALTUR », la quale sta iniziando i lavori di costruzione dei primi due villaggi in zone di sviluppo del meridione d'Italia nel quadro di realizzazione dei programmi di valorizzazione turistica.

Merita qui di segnalare l'apprezzabile attività che la Società ha svolto nell'anno in Zambia, avendo assunto, per conto di quel Governo, l'incarico della costituzione, nonché della direzione, della nuova Compagnia « Zambia Airways ».

Dopo aver illustrato l'attività svolta dai vari settori della Compagnia, la relazione indica il numero degli effettivi della Società che, al 31 dicembre 1967, ammontavano a 10.399, con un incremento rispetto all'anno precedente di 857 unità.

A tutto il personale il Consiglio di Amministrazione rivolge l'espressione del più vivo ringraziamento per l'opera prestata.

CONTO ECONOMICO

Il conto economico per il 1967 chiude con i seguenti risultati:

Prov. traffico	L. 153.459.033.377
Proventi vari	L. 5.406.436.992
Spese di esercizio e generali	L. 158.865.470.369
Saldo	L. 20.139.471.325

Ammortamenti:	L. 413.781.972
Immobili	L. 506.733.920
Installazioni	L. 2.160.564.936
Agenzie	L. 341.131.617
Automezzi	L. 77.413.468
	L. 3.499.625.913
Flotta	L. 14.301.810.161
	L. 17.801.436.074
Utile	L. 2.338.035.251

L'Assemblea degli Azionisti della « ALITALIA - Linee Aeree Italiane - S.p.A. », unita quindi alla relazione del Consiglio di Amministrazione, preso atto del rapporto del Collegio Sindacale, presa conoscenza del Bilancio al 31 dicembre 1967 e del relativo conto profitti e perdite, ha approvato la rela-

zione del Consiglio di Amministrazione e il Bilancio e conto profitti e perdite dell'esercizio 1967 dando incarico agli Amministratori per la loro gestione e destina l'utile di L. 2.338.035.251 come segue:

utile	L. 2.338.035.251
5% alla riserva legale	L. 116.901.762
	L. 2.221.133.489

dividendo di L. 700 (pari al 7%) a ciascuna delle n. 2.500.000 azioni di categoria « A » e delle n. 500.000 azioni di categoria « B ».

L. 2.100.000.000 ed 1/12 (pro-rata) della stessa misura di dividendo (7%) alle n. 2.000.000 azioni di categoria « B » di nuova sottoscrizione L. 116.666.666.

	L. 2.216.666.666
	L. 4.466.823

riporto a nuovo del saldo di in aggiunta al residuo dell'esercizio 1966.

Il dividendo sarà pagabile presso la Cassa Sociale o presso gli sportelli della Banca Commerciale Italiana, del Credito Italiano e del Banco di Roma a partire dal 27 maggio 1968.

Il rappresentante dell'Assemblea, il consueto o.d.g. di proposta di nomina dei consiglieri e sindaci precisa che nell'ultima seduta del Consiglio di Amministrazione della Società il Dott. Nicolò Carandini — nel compiere esattamente 20 anni di mandato presidenziale — ha esposto il desiderio irrevocabile, anche per il passare degli anni, di non essere rieletto Presidente.

E' con profondo sentito rammarico che l'IRI, azionista di maggioranza, non ripropone — come era ormai radicata consuetudine — la candidatura del Dott. Carandini alla carica di Consigliere e quindi di Presidente allo scadere di ogni triennio; la riconferma avveniva puntuale nell'obiettiva valutazione dell'attività svolta in modi altamente meritori e quanto mai qualificati.

In 20 anni di ininterrotto lavoro al servizio dell'Alitalia, le concrete prove delle doti del Dott. Carandini sono state evidenti; con la sua guida, l'Alitalia da modesta compagnia nazionale è assunta al settimo posto tra i vettori aerei mondiali e ciò anche, è dovere ricordarlo, per merito degli uomini di capacità e di valore che con lui e, lui d'esempio, hanno collaborato con spirito di abnegazione e di devozione agli interessi della Società.

Il desiderio manifestato dal Dott. Carandini di non essere riconfermato si è dovuto accogliere a malincuore. Al fine però di conservare in qualche modo, ancora per molti anni, il contributo del Dott. Carandini alle sorti dell'Alitalia, propone e l'Assemblea, all'unanimità, approva, che il Dott. Carandini sia nominato Presidente Onorario, per acclamazione a riconoscimento delle sue alte capacità, della sua adamantina rettitudine, del prestigio che è legato alla sua persona.

Quindi l'Assemblea, sempre su proposta dell'Azionista IRI, determina in 15 il numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione e nomina i consiglieri: Dott. Ercole Agosta, Avv. Silvano Baresi, Avv. Fausto Calabria, Amb. Dott. Benedetto Capazza di Campolattaro, Prof. Giacomo Devoto, Dott. Franco Giazotto, Dott. Leopoldo Medugno, Gen. Ugo Corrado Musco, Dott. Ing. Eugenio Radice Fossati, Gen. S. A. Aldo Remondino, Dott. Rinaldo Santini, Dott. Ing. Franco Schepis, Avv. Antonio Sorrentino, Ing. Bruno Velani, Dott. Franco Vizzolli; Sindaci effettivi: Sigg. Prof. Arnaldo Marconcini Presidente, Prof. Dott. Mario Bocci, Dott. Gastone Brusadelli, Dott. Mario Calamia, Dott. Vittorio Maroni; e Sindaci supplenti: Sigg. Rag. Italo Cuscutto, Dott. Fabio Di Nola.

Il Consiglio di Amministrazione riunitosi subito dopo l'Assemblea, ha deliberato di nominare Presidente ed Amministratore Delegato l'Ing. Bruno Velani, Vice Presidente il Gen. S. A. Aldo Remondino. A far parte del Comitato Esecutivo, oltre all'Ing. Bruno Velani, sono stati chiamati i Signori: Dott. Ercole Agosta, Avv. Fausto Calabria, Dott. Franco Giazotto, Dott. Leopoldo Medugno.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

B Offerte di lavoro

personale di serv. L. 70

CAMERIERA bella presenza per albergo stazionale Milano o Riva. Assumersi con camera. Anche giugoslava. Buonissima retribuzione. Telefonare 02202221.

CERCASI prestaservizi due ore mattina. Telefonare 731395.

CERCASI signorina stabile, massima serietà per governo bambini in villa a Duino. Tel. 28157.

INCONTRO coniugi cerca stabile per Roma. Tel. 34495.

DOMESTICA stabile referenzata capace cucinare cerca per piccola famiglia con camera. Telefonare 95646.

C Richieste d'impiego L. 30

AUTISTA pensionato pratico automeccanica offresi per lavoro notturno oppure diurno. Salvo retribuzione. Telefonare 740013.

OTTICA diplomata perfetta conoscenza serio croato offresi per laboratorio o commessa. Tel. 740555 dopo le 17. 26923 C

SIGNORA trentenne offresi baby sitter ore serali. Tel. 95521.

3ENNE pensionato di guerra III commerciale auto propria offresi riscossioni consegne. Cassetta 47713 C SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigiano L. 50

A.A.A.A. PITTORE prezzi modici. Telefonare 73091. 26979 CC

A.A.A.A. PITTORE maiuscole assume qualsiasi lavoro a prezzi di concorrenza. Tel. 723333.

A.A.A. PITTORE camere cucine prezzi modici. Telefonare 733782.

D Offerte d'impiego L. 70

A.A. OLTRE 250.000 mensili offriamo a provvisti saldatori tuffazioni oleodotti disposti trasferirsi Australia - viaggio assistito. Scrivere Cassetta 62 SPI. 31100 Treviso.

A. CERCASI operaio per distributore benzina pratico lavaggio automobili. AGIP, Borgo S. Sergio. 26961 D

A. RAGAZZO o ragazza cerca Bar Alpino, via S. Lazzaro 8. Orario negozi e domeniche. 27029 D

AUTISTA banconiere 18-20 anni cerca. Scrivere cassetta 26963 D SPI.

APPRENDISTA cameriera cerca. Pizzeria Capri Romano. 47984 D

APPRENDISTA commessa calzature cerca. Via Filzi 3. 26955 D

APPRENDISTA commessa conoscenza sloveno negozio abbigliamento cerca. Via Carducci 30. 26937 D

APPRENDISTA commesso massimo 14-15 anni cerca. Machiavelli 17. 26955 D

APPRENDISTA ragazza cerca. Casa del disco, Mazzini 37. 27037 D

APPRENDISTA 15-16 anni per calzature cerca. Via Dante 10. 26957 D

APPRENDISTA parrucchiere cerca Salome Betty, Coronio 6. Tel. 26818.

ASSUMIAMO Trieste personale maschile. Dopo breve istruzione teorica e favorevole risultato pratico stipendio, provvisti, rimborso spese, assegni familiari, previdenza INPS, INAM. Precisa età, studi compiuti e attività precedenti. Cassetta 25951 D SPI.

ASSUMIAMO Trieste personale femminile. Scrivere, specificando curriculum: Cassetta 25949 D SPI.

BAGNINO cerca Circolo Marittimo presenziare via Roma 12 dalle ore 18 alle 19. 27041 D

CERCASI apprendista commessa alla bella presenza giovane presentarsi «Alta Moda» via Giulia 19, ore 9-12. 27008 D

CERCASI operaio per magazzino legnami. Tel. 92396.

CERCASI apprendista e mezza lavorante manicure. Salone Magda, tel. 90762. 47527 D

CERCASI aiuto commessa o commessa. Presentarsi Panificio Zavadai, via dell'Istria 16. 47631 D

CERCASI aiuto giardiniere per S. Maria Mare. Telefonare al n. 20115, Vito e alloggio.

CERCASI apprendista bar orologio diurno. Tel. 96117. 27071 D

CERCASI banconiera, aiuto banconiera, internista cucina. Telefonare 224155. 27033 D

CERCASI donna per lavori trattoria. Tel. 36688. 26957 D

CERCASI fattorino 15-16 anni per negozio. Cassetta 26927 D SPI.

CERCASI lavorante o mezza lavorante sartia uomo. Telefonare 50424. 26975 D

ARGO buffettista capocucina consumo cerca per Gorizia giovi anni sesso L. 60.000 mensili fisse più provvigione. Presentarsi oggi in via Garibaldi n. 6 presso Lloyd Italian e l'Angelo. Dalle ore 10 alle ore 12, 15-19. 2491 D

MEZZA lavorante parrucchiere capace, 10.000 settimanali, cerca Salone Rina, via Felice Vecchio 4. Tel. 74721. 500 D

NOTISSIMA azienda triestina offre a signore e signorine una attività seria, femminile interessante, molto remunerativa. Le precise, dopo breve periodo istruzione retribuita, verranno inquadrare con previdenza di legge. Cassetta 47593 D SPI.

APPRENDISTA cameriera cerca. Pizzeria Capri Romano. 47984 D

APPRENDISTA commessa calzature cerca. Via Filzi 3. 26955 D

PRESTASERVIZI pratica lavatrice «Candy». Presentarsi 16.30-18.30. Corso Italia 29, pomeriggio. 27038 D

RAGAZZA pratica bar, cameriera, Caffè Italia, piazza Vico, 27009 D

RAGAZZO per alimentari cerca. Via Pietà 21. Tel. 94536.

RAGAZZO per macelleria cerca. Via Lazz. Vecchio 13, tel. 37394. 26967 D

STENODATTILOGRAFA ottima voti scolastici cerca importante Società. Inviare curriculum cassetta 26703 D SPI.

STRATRICI a mano e macchina cerca. Timorista Rustia, via D. Chiesa 4, tel. 96355.

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTASI centrale 1-2 distinte anche brevi soggiorni. Tel. 35269. 26997 F

G Istruzione L. 60

OPERATORI programmatori I. B.M., segretario aziendale, contabilità, stenografia, dattilografia, paghe, contributi. Corsi estivi tariffe ridotte. Inizio 7 giugno. Istituto Scolastico, Machiavelli 20. 27012 G

H Oggetti smarriti L. 60

BARBONCINA nera nome Cherri collare rosso medaglia n. 218 mancata L. 30.000 telefonare n. 820323. 302 H

I Off. appart. e bot. L. 60

A.A. AFFITTASI appartamento bellissimo (D'Alvino) 3 camere cucina bagno affitto trentamila. Altro bellissimo tre camere cucina bagno cameretta poggiolo centralina ascensore. Carducci 4 camera 2 camerette cucina bagno centralina. Camera cucina gabinetto zona Peralzo. Aurora, Ginnastica 1. Tel. 48323. 27071 D

A. APPARTAMENTO elegante 3 stanze, soggiorno, cucinetta, bagno, poggiolo, centralina, ascensore affittati. Tel. 23382. Amministrazione ARGO, San Francesco 18. 27041 I

A. APPARTAMENTO zona verde, salone, due stanze, cucina, bagno, centralina affittati. Telefono 23382. Amministrazione ARGO, S. Francesco 18. 27041 I

A. BARRIERA appartamento in ottime condizioni 4 stanze, cucina, bagno, soleggiatissimo affittati. Tel. 23382. Amministrazione ARGO, S. Francesco 18. 27041 I

A. CENTRALE due stanze, stanza, cucina, bagno, poggiolo, restaurato affittati 33.000. Tel. 23382. Amministrazione ARGO, S. Francesco 18. 27041 I

A. CENTRO soleggiatissimo IV 3 stanze, stanza, cucina, servizi separati, poggiolo, riscaldamento, ascensore, affittati. Tel. 23382. Amministrazione ARGO, S. Francesco 18. 27041 I

A. FLAVIA NUOVO spazioso due stanze, cucina, bagno, poggiolo, tutti conforti, affittati 35.000. Tel. 23382. Amministrazione ARGO, S. Francesco 18. 27041 I

A. LOCALI adatti qualsiasi attività: PERUGINO mq. 70.000; LOCOH mq. 90.45.000. Affittati, tel. 23382. Amministrazione ARGO, S. Francesco 18. 27041 I

A. MODESTO tre stanze cucina gabinetto WC affittata immobiliare VESTA, Gallina 4. Tel. 73034. 27038 D